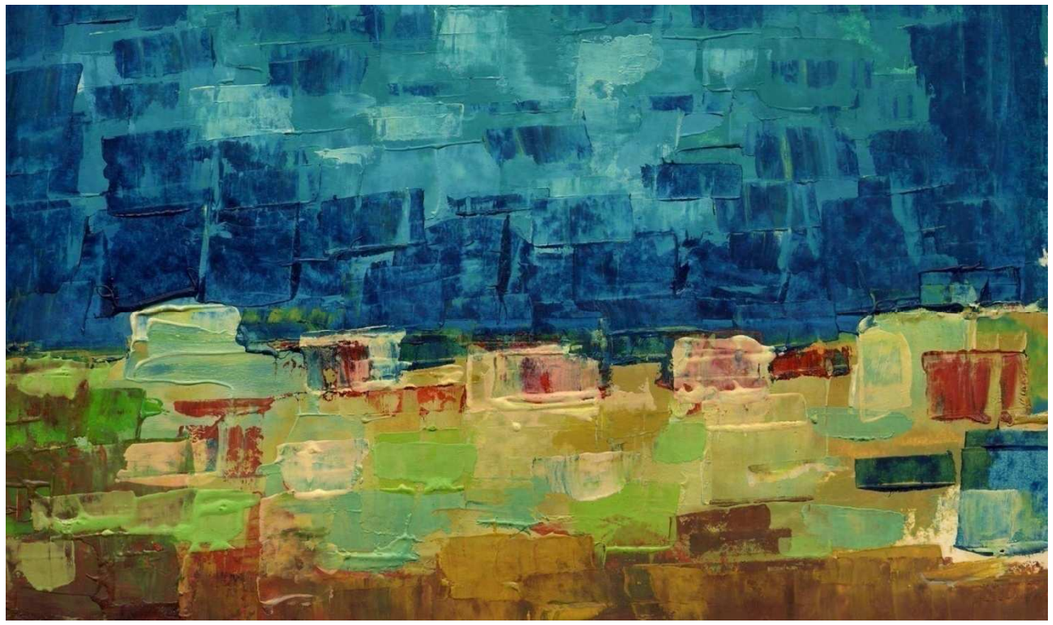
Città della Spezia

COMUNE DELLA SPEZIA

MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

PIANO URBANISTICO COMUNALE



ELABORATO P15

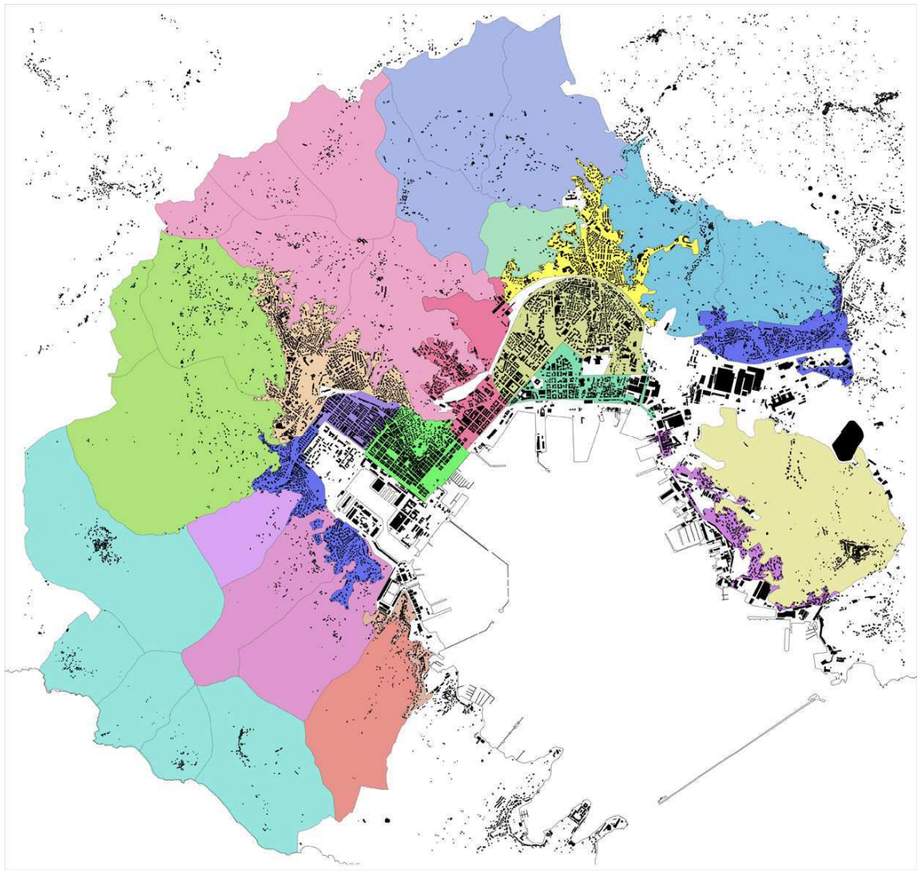
Schede dei valori identitari, delle criticità e dei contributi partecipativi dei quartieri e dei borghi collinari

OTTOBRE 2016

LA PRIMA FASE DEL PERCORSO PARTECIPATIVO: L'ASCOLTO

Nel documento di verifica decennale del piano urbanistico deliberato dal Consiglio comunale la fine di marzo 2015 era previsto l'avvio di un percorso partecipativo articolati su più livelli e strumenti. Una prima fase di ascolto delle istanze degli abitanti, articolata nelle 19 aree territoriali identificate nel documento di verifica stesso: Quartieri Nord-Ovest, Ponente Urbano, Foce e Vignale, Piana di Migliarina, Levante Pedecollinare, Sarbia, Marinasco e Valdurasca, Campiglia, Fabiano Alto, Biassa, Levante Urbano, San Venerio, Isola, Levante Costiero, Canaletto, Pitelli, Ponente Costiero, Nuovo Centro Urbano, Quartiere Umbertino, Centro Storico. Questa prima fase è accompagnata parallelamente dall'avvio di uno strumento di consultazione e comunicazione con il comune sui temi generali del PUC individuato in un sito web dedicato, all'interno del portale dell'amministrazione, che si manterrà "aperto" ai contributi per tuta la durata della prima fase del percorso partecipativo, fino alla seconda fase, di discussione pubblica del masterplan del PUC. Il metodo partecipativo presuppone, infatti, ora che la prima fase di ascolto diretto nei quartieri è stata completata, un successivo momento di restituzione-discussione delle proposte tecniche di aggiornamento del piano nei medesimi luoghi, in cui è stato effettuato l'ascolto, nel periodo autunnale.

Gli incontri di ascolto sono stati effettuati dal 4 maggio al 20 giugno 2015 secondo un calendario articolato in aree urbane e aree collinari, individuate sulla base di criteri storico-morfologici.



Le macrozone della città e gli ambiti collinari della verifica di adeguatezza

I documenti cartografici e testuali che vengono allegati riportano, secondo la metodologia adottata, la verbalizzazione dei contributi degli abitanti attuata luogo per luogo.

I diciannove incontri programmati dall'amministrazione della Spezia, tra maggio e giugno 2015, propedeutici all'aggiornamento del piano urbanistico comunale, hanno anzitutto avuto lo scopo di raccogliere proposte, contributi, segnalazioni di problemi da parte degli abitanti. Per dare tuttavia una forma concreta e radicata ai caratteri geografici della realtà locale alla discussione pubblica, l'Ufficio di Piano ha predisposto una serie di mappe, di seguito riportate zona per zona, che costituiscono un supporto al percorso partecipativo. In particolare le mappe riportano il lavoro di lettura delle caratteristiche identitarie e dei problemi urbanistici, idrogeologici ed ambientali dei quartieri elaborate soprattutto grazie ad estensivi sopralluoghi nel periodo tra gennaio e giugno 2015. Su una mappa conclusiva sono registrati e verbalizzati – in modo facilmente localizzabile e visualizzabile – i contributi e problemi emersi durante gli incontri partecipativi. Una mappa dunque che regista in un certo senso la voce dei cittadini.

Qual è lo scopo di questo lavoro? Lo scopo è quello di cercare di arrivare a scrivere insieme, se possibile, un documento partecipato sulla pianificazione di diverse parti di città e di territorio, prima ancora di muovere le mosse della vera e propria pianificazione e della formulazione delle scelte. L'intenzione, in altri termini, è stata quella di arrivare a scrivere un grande "quaderno urbanistico" con il contributo attivo degli abitanti, che possa condizionare attivamente le linee della revisione del PUC sia per la parte urbana che per il territorio collinare.

Questo grande quaderno, di cui di seguito si riportano integralmente gli elaborati, è costituito da due parti. Una parte già scritta dai tecnici. L'altra scritta dagli abitanti. La parte scritta dai tecnici, come si è detto, è il frutto di una lettura e di una descrizione che è stata condotta in questi ultimi mesi su tutta la città e il suo territorio. Un'analisi fatta per descrivere lo stato delle cose, così come appaiono allo sguardo ad altezza d'uomo: le caratteristiche fisiche della città e del territorio, i suoi problemi cristallizzati o emergenti. Queste analisi non sono il frutto di un'elaborazione fatta a tavolino, non sono solo il risultato dell'uso di sistemi informativi territoriali, ma sono analisi fatte camminando a piedi per tutta la città e tutto il territorio. Abbiamo attraversato la città strada per strada, quartiere per quartiere, il territorio sentiero per sentiero, nucleo abitato per nucleo abitato. Abbiamo voluto toccare con mano la realtà e guardare i problemi da vicino, osservando le cose con lo sguardo dell'abitante. Abbiamo raccolto dati, informazioni, abbiamo incontrato e scambiato parole con la gente. Abbiamo soprattutto elaborato delle mappe, che in questa fase non possono che essere descrittive dello stato delle cose e dello stato dei problemi. Queste mappe costituiscono un supporto informativo al contributo degli abitanti durante la discussione.

Come è ovvio non era possibile sapere se questo esperimento avrebbe avuto successo. Non potevamo sapere in anticipo quale sarebbe stata la reazione e quali contributi sarebbero emersi da questo percorso partecipativo. Comunque sia questi documenti, scritti con il contributo degli abitanti, consegnano oggi, di fatto, all'Ufficio di Piano una precisa responsabilità di fronte alla cittadinanza: l'impegno di affrontare la variazione del piano urbanistico tenendo conto di ciò che è emerso dagli incontri partecipativi.

Quando l'Ufficio di Piano avrà formulato la proposta tecnica per la revisione dello strumento urbanistico dovrà tornare nei quartieri per confrontarsi sui contenuti, dimostrando di aver preso in considerazione le cose dette durante il percorso partecipativo. Naturalmente non sarà possibile dire di sì a tutto e a tutti, né risolvere tutti i problemi individuati, ma sarà comunque necessario motivare le proposte tecniche in rapporto ai differenti contributi emersi in sede di partecipazione. L'amministrazione dovrà cioè essere trasparente nel motivare il rapporto tra la fase di ascolto e la formulazione tecnico-politica delle scelte del piano urbanistico.

LA STRUTTURA DEI DOCUMENTI DI SUPPORTO ALLA PARTECIPAZIONE

La struttura del lavoro di lettura della città e del territorio effettuata per ogni zona dall'Ufficio di Piano, in vista degli incontri partecipativi, è stata suddivisa in tre parti. La prima parte rappresenta la "carta d'identità" dei quartieri e dei borghi. Una carta che cerca di mettere in luce gli elementi che costituiscono la memoria storica e le forme urbane più significative di una parte di città o di territorio, i valori paesaggistici ed ambientali. In alcuni casi è stato molto delicato parlare di identità in parti di città che hanno subito, dal dopoguerra ad oggi, e in particolare dopo gli anni sessanta, gli effetti di uno sviluppo industriale incontrollato che ha prodotto in molti casi una radicale compromissione del loro rapporto con l'ambiente urbano, naturale, marino e collinare. Abbiamo ritenuto però che fosse importante restituire valore agli elementi della memoria, della storia e delle forme dell'abitare come premessa per la protezione e valorizzazione di ciò che resta delle identità di singole parti di città e come punto di partenza per il riconoscimento degli spazi delle comunità locali e dei loro progetti di rigenerazione territoriale.

La "Carta di Identità" propone un'idea di identità che si ricostruisce attraverso una serie di mappe, come stratificazione di singoli temi: *i centri storici*, ossia le parti di città costruite prima degli anni quaranta con tecniche costruttive in muratura portante, che costituiscono i "cuori" di una articolazione policentrica della città, *le chiese* e i complessi delle *ville storiche*, con i loro parchi sopravvissuti alle lottizzazioni; gli *assi urbani centrali* che costituiscono i luoghi lineari in cui si addensano le funzioni pubbliche principali lungo i margini della strada, le *piazze (o luoghi centrali)*, i *monumenti locali* che, ignorati spesso dagli strumenti urbanistici ordinari, costituiscono la traccia di una memoria che frequentemente riconduce alle lotte di liberazione. Le dotazioni infrastrutturali dello stato sociale, che hanno connotato l'immagine della città a partire dal secondo dopoguerra, *l'edilizia residenziale pubblica*, i *servizi pubblici* (scuole, circoli), il *verde pubblico*, il cui disegno, spesso casuale, interseca la trama verde dei *viali alberati* della città ottocentesca. Infine, i *frammenti di campagna*, che residuano all'interno della città, i *corsi d'acqua* nei tratti non tombinati, e la rete dei *sentieri e delle gradonate* che ricostruisce il nesso tra la parte urbana e il territorio collinare. Allo stesso modo dai borghi collinari riaffiora un'analoga identità, fatta di *centri storici*, di *paesaggi antropici*, di sistemi di *percorsi*, di *edifici emergenti*, di *monumenti locali* e di *attività umane*.

La seconda parte del documento affronta un tema molto più conflittuale, quello dei problemi. Questa sezione è stata suddivisa in tre parti: problemi urbanistici, cioè problemi che riguardano la carenza di servizi, di infrastrutture, la difficoltà di accessibilità pedonale e veicolare di parti della città e del territorio, la presenza di aree abbandonate, degradate e o sottoutilizzate. Una seconda parte dedicata ai problemi idrogelologici, che sono di estrema cogenza per la revisione del piano urbanistico. La carta riporta lo stato di aggiornamento delle frane (in fase di definizione da parte del Centro di Geotecnologie dell'Università di Siena e dell'Ufficio Geologico del Comune) e delle aree esondabili. Nei casi di maggiore criticità, ed in particolare in tutte le aree collinari, gli incontri sono stati svolti con il contributo dell'Ufficio Geologico del Comune.

Lo scopo degli approfondimenti in corso è quello di individuare le aree a priorità di intervento sulla base della relativa maggior criticità, in funzione delle risorse che saranno rese disponibili sui programmi POR-FESR 2014-2020, il secondo scopo è quello di aggiornare il Piano di protezione civile del Comune in relazione ai rischi riscontrati, il terzo quello di formulare una normativa edilizio-urbanistica coerente con quella geologica.

Infine una terza parte relativa agli articolati problemi ambientali con i quali il piano urbanistico è chiamato a confrontarsi. È importante sottolineare che l'Ufficio Ambiente ha parallelamente predisposto, a supporto degli incontri partecipativi, una relazione sulle problematiche ambientali suddivisa in ciascuna delle zone affrontate, la cui versione integrale è resa disponibile sul sito del Comune. L'Ufficio Ambiente ha partecipato agli incontri nelle aree a maggiore criticità. Il Laboratorio di Educazione Territoriale ed Ambientale (LABTER), ha accompagnato il processo partecipativo attraverso interventi di facilitazione e coordinamento degli interventi.

Ovviamente questa diagnosi non costituisce una lettura esaustiva della casistica dei problemi. Nessuno conosce i problemi del quartiere meglio di chi lo abita. Lo scopo della partecipazione è anche quello di raccogliere segnalazioni di situazioni problematiche di cui non abbiamo tenuto conto nelle nostre analisi o delle quali non siamo stati in grado di accorgerci.

La terza parte del documento affronta invece le previsioni inattuate del piano urbanistico comunale vigente, quello del 2003, che l'amministrazione comunale intende modificare. In questa fase sono anche illustrati, oltre le previsioni più generali, i progetti approvati, che stanno per "arrivare" nei diversi quartieri per effetto dell'attuazione del piano urbanistico vigente. Per una completezza di informazione, per offrire un quadro completo delle trasformazioni in atto, in questa fase sono illustrati anche eventuali strumenti di settore che influiscono direttamente con la qualità della vita del quartiere (come ad esempio le trasformazioni e gli ampliamenti previsti in ambito portuale).

Questi supporti, nella loro sequenza, introducono il dibattito partecipativo. A partire da alcuni quesiti semplici ("Come può il PUC intervenire per migliorare la qualità della vita del quartiere?", "Quali servizi, attività, infrastrutture mancano nel quartiere?", "quali sono ulteriori problemi ambientali rilvanti nel quartiere?) i cittadini sono chiamati ad esprimersi per suggerire proposte, segnalare problemi, avanzare critiche per la revisione del piano urbanistico comunale. Di seguito riportiamo per ciascun quartiere le tavole di analisi e in particolare la tavola che raccoglie le "voci" dei cittadini attraverso le nostre verbalizzazioni.

LO SVOLGIMENTO DEL PERCORSO PARTECIPATIVO: I TEMPI E I LUOGHI

Si riporta il calendario degli incontri, con la relativa scansione dei luoghi.

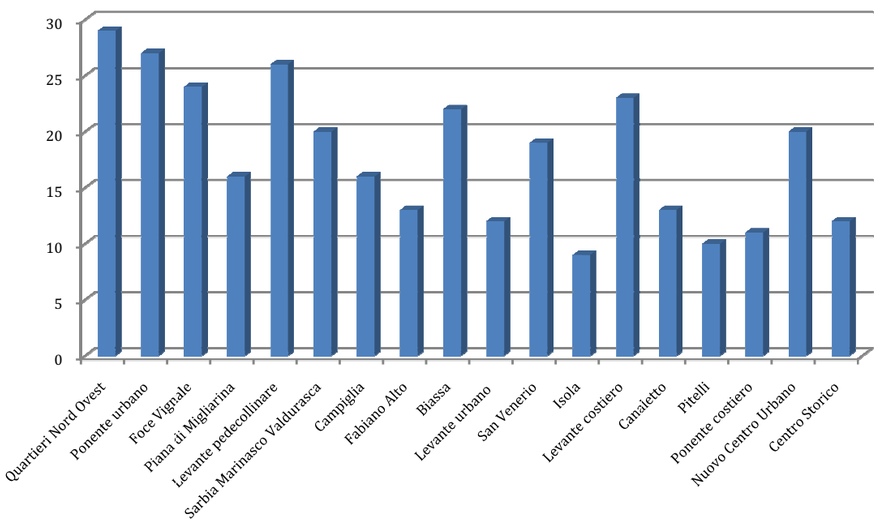
Zona	Quartieri	Data incontro	Sede
Quartieri Nord Ovest	Chiappa, Scorza, Fossitermi, Vicci, Rebocco	**04.05**	Centro Civico Nord Largo Vivaldi – Fossitermi - ore 17,30
Ponente urbano	Pegazzano, Buggi, Fabiano basso, Lizza	**05.05**	Teatro parrocchiale Via Giannelli - Fabiano basso - ore 17,30
Foce Vignale	Foce, Vignale	**07.05**	Ristorante "La Gira" Via Genova 630 - La Foce - ore 17,30
Piana di Migliarina	Migliarina, Pianta, Bragarina, Mazzetta	**08.05**	Sala Centro Sociale Anziani Via Padre Giuliani 24 - Mazzetta - ore 17,30
Levante pedecollinare	Felettino, Pieve, Favaro, Montepertico, Vailunga	**12.05**	Salone AVIS provinciale Via Caselli 19 - Favaro - ore 17,30
Sarbia Marinasco e Valdurasca	Valdurasca, Sarbia, Marinasco	**14.05**	Ristorante "Schiffini" Via Montalbano 69 - Loc. Marinasco - ore 17,30
Fabiano Alto	Fabiano Alto, Coregna, Pianello	**19.05**	Ex scuola elementare Via S. Andrea - Fabiano alto - ore 17,30
Biassa	Biassa, Tramonti	**21.05**	Sede ex cooperativa Piazza del Monumento - Biassa - ore 17,30
Levante urbano	Pianazze, Termo, Melara, Limone	**22.05**	Area Verde Melara Via dei Pini - ore 17,30
San Venerio	S. Venerio, Carozzo, Brigola	**26.05**	Circolo Auser, Via Martiri del Risorgimento - San Venerio - ore 17,30
Isola	Isola, Montalbano, Pianazza	**27.05**	Scuola di Via dei Pilastri 3 - Felettino ore 17,30
Levante costiero	Fossamastra, Pagliari, S. Bartolomeo, Ruffino, Muggiano	**29.05**	Sala riunioni Parco Sabrina - Loc. Pagliari - ore 17,30
Canaletto	Canaletto	**03.06**	Sala Centro Sociale Anziani Via del Canaletto 90 - ore 17,30
Pitelli	Pitelli	**09.06**	Circolo Arci Piazza IV Novembre 35 - ore 17,30
Ponente costiero	Marola, Acquasanta, Cadimare	**10.06**	Locali Società Mutuo Soccorso Via Mori - Marola ore 17,30
Nuovo centro urbano	Valdellora, e da Piazza Europa a via S. Cipriano, IP	**15.06**	Circolo Arci Via Galvani 2 – Valdellora - ore 17,30
Umbertino	Da Viale Garibaldi a ferrovia	**17.06**	Centro Sociale Anziani, via Corridoni 7 - ore 17,30
Centro storico Colli	Colli, e da viale Garibaldi a Passeggiata Morin	**18.06**	Urban Center, via Carpenino - ore 17,30
Campiglia	Campiglia, Persico	**23.06**	Ristorante Piccolo Blu via della Chiesa 4 – Campiglia - ore 17,30
San Venerio	S. Venerio, Carozzo, Brigola	**25.06**	Circolo Auser Via Martiri del Risorgimento - San Venerio - ore 17,30



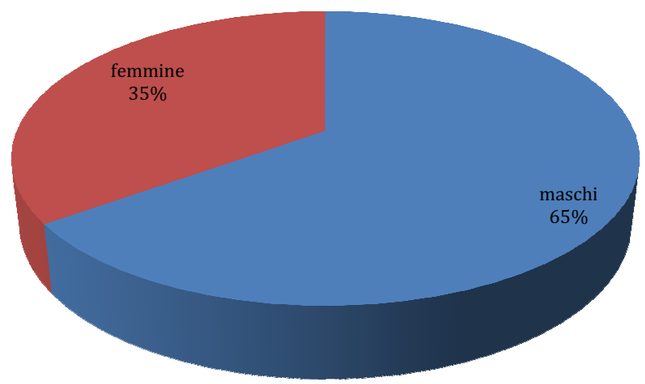
I luoghi, gli incontri

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE DELLE "VOCI"

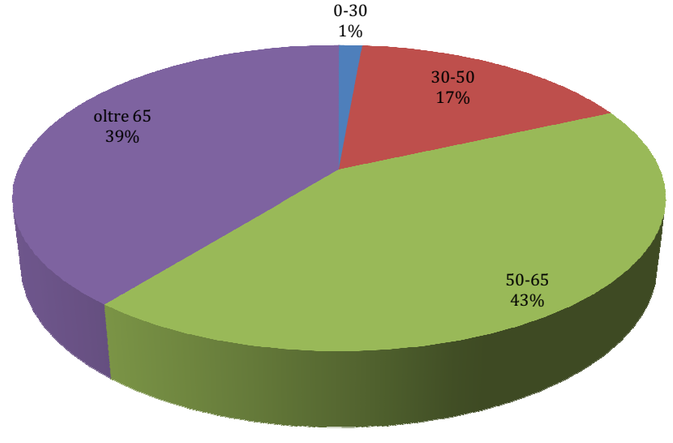
Riportiamo una sintesi delle caratteristiche principali - sotto il profilo demografico - dei cittadini che hanno partecipato alle riunioni. Dobbiamo tenere presente che non tutti i partecipanti hanno compilato la scheda richiesta e che in alcuni casi tale compilazione è stata resa impossibile per ragioni organizzative: pertanto i dati raccolti vanno assunti come campione significativo più che come esatta ricognizione statistica delle presenze, quasi sempre superiori a quelle indicate.



MACROZONE E AMBITI	PARTECIPANTI	PARTECIPANTI PER SESSO		PARTECIPANTI PER CLASSI D'ETA'			
		M	F	0-30	30-50	50-65	oltre 65
Quartieri Nord Ovest	29	20	9	-	4	8	12
Ponente urbano	27	18	9	1	4	7	7
Foce Vignale	24	15	9	-	1	6	11
Piana di Migliarina	16	12	4	-	1	4	4
Levante pedecollinare	26	18	8	-	4	9	5
Sarbia Marinasco Valdurasca	20	16	4	-	3	6	5
Campiglia	16	9	7	-	3	7	5
Fabiano Alto	13	9	4	-	3	4	-
Biassa	22	18	4	-	1	8	11
Levante urbano	12	3	9	-	2	7	3
San Venerio	19	9	10	-	3	4	6
Isola	9	7	2	-	-	2	5
Levante costiero	23	-	-	-	-	-	-
Canaletto	13	7	6	1	4	3	3
Pitelli	10	-	-	-	-	-	-
Ponente costiero	11	8	3	-	2	5	2
Nuovo Centro Urbano	20	12	8	1	1	8	5
Centro Storico	12	7	5	-	1	5	2
TOTALI	**322**	**188**	**101**	**3**	**37**	**93**	**86**



Percentuali dei partecipanti divisi per sesso



Percentuali dei partecipanti divisi per classi di età

LA SINTESI DELLE PROBLEMATICHE E DELLE PROPOSTE EMERSE DAI CONTRIBUTI DEI CITTADINI

Di seguito riproponiamo, senza una diretta territorializzazione degli interventi (fatta salva qualche inevitabile eccezione), un elenco dei contributi dei cittadini, semplificato in modo da poterne riconoscere i principali filoni tematici e potere, successivamente, operare una valutazione complessiva:

TERRITORIO URBANO

1. Eliminazione delle previsioni di nuova costruzione in collina
2. Segnalazione di varie problematiche idrogeologiche sul territorio
3. Problematiche di inquinamento acustico derivanti dalla Variante Aurelia
4. Richiesta di recupero orti urbani
5. Problemi di viabilità carente
6. Proposte di ridestinazione/rimodulazione di aree pubbliche (parchi, verde)
7. Mancanza d parcheggi e mancanza di una piazza
8. Difficile accesso veicolare
9. Modificare la variante colline reintroducendo la possibilità di edificare
10. Recuperare aree degradate /abbandonate del demanio ferroviario
11. Difficile accessibilità pedonale
12. Favorire l'attuazione degli interventi di trasformazione previsti dal PUC in aree degradate
13. Segnalazione di edifici degradati
14. Problemi di viabilità e parcheggi
15. Segnalazione di edifici di valore
16. Difficile accessibilità in area collinare
17. Richiesta di verde pubblico
18. Richiesta di collegamenti con la Litoranea
19. Miglioramento collegamenti viari
20. Non consumare ulteriore suolo
21. Richiesta di conferma di distretto di trasformazione con integrazione di nuove funzioni
22. Riqualificazione aree a servizi pubblici
23. Nuove aree verdi
24. Desertificazione commerciale
25. Contraddizione tra attenzione dichiarata verso il piccolo commercio e apertura di nuovi centri commerciali
26. Privilegiare il recupero dell'esistente rispetto alle nuove costruzioni
27. Sottoutilizzo di piazze pubbliche
28. Mancanza di spazi collettivi
29. Mancanza di luoghi di socializzazione
30. Individuare zona dedicata per il mercato del martedì
31. Conservazione delle preesistenze di verde urbano
32. Eccesso di cementificazione in area urbanizzata
33. Nuove aree per spettacoli
34. Interventi sulla viabilità
35. Interventi a favore del recupero degli edifici esistenti
36. Accessibilità pedonale
37. Valorizzazione e preservazione della collina
38. Sistemazione adeguata degli svincoli della variante Aurelia presso la collina
39. Carenza di spazi pubblici
40. Orti urbani/orti di città come spazi della cura
41. Trasformare i distretti di trasformazione in orti-giardini
42. Richiesta di completamento edilizio
43. Recuperare edilizia esistente. No a nuove costruzioni
44. Aree per servizi inattuate. No a nuove costruzioni sprovviste di attrezzature
45. Luoghi di aggregazione nei quartieri
46. Eccessiva cementificazione lungo strade secondarie e inadeguate di quartiere
47. Eccessivo aumento del traffico su strade secondarie
48. Mancanza di aree verdi
49. Mancanza di piazze pubbliche
50. Ceneri sull'asilo delle Pianazze
51. Richiesta di trasformazione dell'area di Arcola Petrolifera
52. Difficile accesso dal Trincerone alla Stazione Ca' di Boschetti
53. Inquinamento e degrado Aurelia
54. Edificio abbandonato
55. Degrado della viabilità minore di quartiere
56. Esalazioni maleodoranti dal depuratore degli Stagnoni
57. Difficile percorribilità pedonale dell'Aurelia
58. Inquinamento acustico da traffico viario
59. Cantiere abbandonato come fattore di degrado
60. Impossibile fruizione ciclopedonale dell'Aurelia tra Migliarina e Limone
61. Richiesta di svincolo da area a standard verde per poter continuare ad utilizzare l'area come orto.
62. Richiesta di parcheggio pubblico
63. Garantire fruibilità pubblica delle aree verdi e sportive
64. Carenza di parcheggi pubblici. Richiesta di utilizzare il verde a fregio dell'autostrada come parcheggio pubblico
65. Problema di smaltimento idrico delle acque lungo strada
66. Problemi idraulici in concomitanza di piogge
67. Inefficacia presunta delle barriere previste per la fascia di rispetto portuale
68. Allagamenti in zona Concia
69. Problemi di inquinamento acustico, atmosferico e meccanico (vibrazioni) provocati dagli automezzi in area portuale
70. Assenza di uno spazio pubblico in cui radunarsi
71. Allagamenti in zona Fossamastra
72. Manca una piazza a Pagliari
73. Nelle aree abbandonate di Pagliari fare un Campus Universitario
74. Allagamenti su Via Levanto
75. Proposta di progetto turistico per la ristrutturazione di una parte delle aree artigianali di Fossamastra, in conflitto con la palazzina Tarros
76. La palazzina Tarros liberebbe spazi in aree retroportuali innescando un processo positivo di rigenerazione del quartiere
77. Inquinamento acustico portuale
78. Richiesta di canale-darsena per mantenere il rapporto con il mare
79. Valore storico-memoriale del Molo Pagliari, incompatibile con il progetto della Marina del Levante
80. Assenza di Marciapiedi
81. Assenza di servizi e di attività basilari per il quartiere
82. Critica alle previsioni dei distretti di trasformazione per incompatibilità morfologica con il contesto
83. Da una parte si denuncia la desertificazione commerciale, dall'altra i autorizzano nuovi centri commerciali
84. Per rigenerare la città bisogna privilegiare il recupero dell'esistente rispetto alla nuova costruzione
85. Inquinamento acustico e da benzene su strada di grande traffico (via Carducci)
86. Non interramento della Marina del Canaletto
87. Inquinamento acustico ed atmosferico dovuti al porto
88. Richiesta di passerella sul Dorgia in corrispondenza dell'area Fitram
89. Problematicità del progetto 2015 del Porto per il deflusso delle acque piovane
90. Problemi di allacciamento alla rete fognaria e idrica
91. No al muro della fascia di rispetto portuale, sì a interventi più complessi di mitigazione, e mantenimento dell'accessibilità alle aree portuali con eventuale sbocco a mare.
92. Richiesta che i valori identitari individuati vengano tradotti in norma conservativa
93. Critica al progetto di espansione del porto. Impossibile pensare uno sviluppo del porto in sostituzione delle marine storiche. Alterazione della fisionomia costiera del Levante. Recuperare e valorizzare la relazione storica con il mare delle borgate del Canaletto, Fossamastra e Muggiano. Contraddizione tra sviluppo portuale e retorica della "città di mare". Si suggerisce di prendere a riferimento il progetto blueprint di Renzo Piano.
94. Perché continuare a costruire nuovi volumi quando quelli recenti sono inutilizzati?
95. Molo Pagliari: la marina del levante è incompatibile con un bene di valore storico
96. Progetti di valorizzazione dei corsi d'acqua come corridoi ecologico-ambientali
97. Sviluppo anomalo del porto commerciale con movimentazione di container a pochi metri dalle case
98. Prevedere una pianificazione integrata tra PRP e PUC
99. Necessità di abbattimento dell'inquinamento acustico e atmosferico
100. Recupero delle architetture industriali di valore storico
101. Mancanza di uno scalo a mare presso la Marina del Canaletto
102. Eccessivo ampliamento del porto
103. Inquinamento acustico dovuto al Porto ventiquattrore su ventiquattro, in particolare per le portacontainer. Inquinamento meccanico. Vibrazione dei muri
104. Positivo giudizio sull'ampliamento dello sbocco a mare previsto su Marola da accordo preventivo con Autorità Militare
105. Ridimensionare le strutture militari avviando una trattativa con la Marina per ridefinire una divisione chiara tra città civile e città militare
106. Problema del cantiere abbandonato in via Fieschi
107. Problemi di traffico e di scarsa efficienza della rete idrica dei canali
108. Richiesta di riduzione dell'indice di edificabilità in area di ricomposizione urbana all'Acquasanta

109. Problemi di rete fognaria, problemi idraulici
110. Problema ambientale dovuto all'uso dei radar da parte delle navi militari.
111. Si chiede di ripristinare l'edificazione in collina e di prevedere nuova viabilità anche con possibilità di ascensori
112. Si chiede una nuova viabilità alternativa alla napoleonica che costituisca un by-pass ai centri edificati. Realizzare marciapiedi sopraelevati rispetto al piano stradale
113. Occorre un piano per la manutenzione dei sentieri finalizzato al turismo
114. Sovraccarico insediativo determinato dalle urbanizzazioni in zona pedecollinare
115. Inquinamento elettromagnetico causato dall'uso dei radar in porto
116. Problemi di realizzazione della rete fognaria
117. Richiesta di nuove costruzioni di dimensioni contenute in zona collinare
118. Utilizzare la scogliera di Cadimare, previa bonifica, come spiaggia libera e non come porticciolo turistico
119. Problema frane
120. No a nuove strade e a nuove edificazioni in collina
121. Occorre intervenire per risolvere criticità idrogeologiche
122. Inquinamento antenne telefoniche
123. Assenza di accessibilità veicolare per case costruite in zona pedecollinare
124. Piano d'Area IP: va riconsiderato complessivamente
125. Il progetto dell'area IP è un disastro
126. Problemi di accessibilità pedonale lungo le strade principali
127. Abbandono delle aree boschive a cavallo dei quartieri
128. Mancanza di manutenzione della rete sentieristica
129. Problemi di viabilità per mancanza marciapiedi
130. Mancanza di marciapiedi
131. Rivedere i progetti dell'area IP e del Primo Bacino in relazione ai mutamenti della situazione economica
132. Occorre ricorrere alla nuova costruzione il meno possibile
133. Vi sono quartieri che non hanno bisogno di nuove costruzioni
134. Problemi di viabilità
135. Problema allagamento sottopassi
136. Richiesta area verde
137. Rilocalizzare deposito materiali edili presente in quartiere
138. Problema viabilità su quartiere pedecollinare
139. Separazione di Valdellora dal Centro città
140. Pedonalizzare via Spallanzani
141. Miglioramenti della viabilità
142. Collegamento tra quartieri separati
143. Assenza di spazio collettivo attrezzato
144. Mancanza di area verde
145. Richiesta di nuovo spazio pubblico
146. Mancanza di parcheggi
147. Rumorosità del traffico viario
148. Barriere antirumore ferroviarie previste problema paesaggistico
149. Riutilizzo di spazi ferroviari per il quartiere
150. Ripristino di collegamento pedonale
151. Recuperare e riqualificare edifici produttivi in abbandono.
152. Traffico su via Fiume, qualità aria, rumore
153. Necessità di ridisegnare la circolazione viaria
154. Nuovo accesso alla stazione ferroviaria
155. Sosta bus turistici da riposizionare sul piazzale della stazione
156. Accesso alla stazione ferroviaria
157. Invecchiamento della popolazione italiana, la popolazione giovanile è essenzialmente extracomunitaria
158. Osservatorio sulla gestione degli edifici di proprietà comunale.
159. Necessità di riuso delle aree di proprietà della Marina Militare
160. Edificio pubblico in abbandono
161. Mancanza di marciapiedi
162. Piazza Brin: valorizzare la fontana di Mirko Basaldella
163. Degrado delle attività commerciali e di pubblico esercizio, chiusura dei locali storici
164. Zona economicamente morta, i negozi chiudono, necessità di mercato settimanale suppletivo
165. Il Campus universitario c/o Ospedale Militare taglia fuori il quartiere umbertino. Meglio il recupero del Duca degli Abruzzi
166. Problematiche idrauliche del Lagora.
167. Desertificazione commerciale
168. Competizione tra contenitori commerciali e attività limitrofe
169. Prevedere nuove piste ciclabili (V.le Amendola)
170. Mancanza di area verde nel centro storico
171. Inquinamento da traffico in centro
172. Rumorosità piazza del mercato
173. Richiesta di edificabilità di terreno in zona Colli
174. Completare riqualificazione nella parte alta di via Cernaia
175. Disaccordo sul masterplan del Waterfront: visione cementizia che priva la città del rapporto con il mare
176. Ferite di guerra: rivalutare gli interventi del POI perché alcune ferite di guerra possono costituire di per sé un elemento di valore storico-testimoniale
177. Waterfront: non costruire volumi residenziali e limitare i nuovi volumi esclusivamente ad uso pubblico, garantire prosecuzione della passeggiata e del verde urbano, non realizzare il molo crocieristico, non tagliare il molo Italia.
178. Fascia di rispetto del porto ridotta da 40 metri a 10 metri, mentre una fascia ampia avrebbe garantito un migliore percorso ciclopedonale lungo viale San Bartolomeo.
179. Giudizio positivo sul Parco delle Mura che valorizza anche il collegamento con le scalinate storiche. Giudizio negativo sui box realizzati lungo le mura.
180. Importanza dell'arredo urbano: recuperare stile fine ottocento
181. Salvaguardare le caratteristiche del centro storico evitando l'allargamento delle aperture dei locali a fini commerciali o di parcheggio, mantenendo i prospetti esistenti.
182. Non fare il parcheggio della Pinetina
183. Non prevedere sottopassi di collegamento con il waterfront
184. Problemi di parcheggio e accessibilità veicolare in centro
185. No all'interramento delle borgate marinare di Canaletto e Fossamastra
186. Waterfront: no alle speculazioni, occorre restituire uno spazio fruibile alla città e ai cittadini
187. Traffico e inquinamento in Piazza del Mercato
188. Problemi di degrado urbano nella zona del retro del Poggio
189. Difficile accessibilità al Castello
190. Nel progetto waterfront dove rilocalizzare i circoli storici?
191. Inquinamento da traffico in zona di via Spallanzani. Necessaria maggiore pubblicizzazione dei dati sull'inquinamento. Osservatorio sanitario.
192. Riqualificare Piazza Beverini
193. Area verde tra via dei Mille e via De Nobili verso lo Sprugola
194. Assenza di servizi per il turismo
195. Valorizzare la vocazione turistica: percorso culturale
196. Problema dell'area con Sprugola in via Colombo
197. Eccessiva presenza di imbarcazioni da diporto sul lungomare
198. Desertificazione commerciale
199. Prima di progettare il nuovo occupiamoci della manutenzione dell'esistente

TERRITORIO COLLINARE

200. Problema di inquinamento elettromagnetico da elettrodotto
201. Prevedere un'area verde con punto di belvedere
202. Parco iniziato e non terminato sotto la curva della Gira
203. Le trasformazioni territoriali devono essere rispettose delle problematiche idrogeologiche
204. Invece di costruire puntare sul recupero dell'esistente con possibilità di ampliamento
205. Collegamento diretto dalla Gira all'area verde di nuova realizzazione
206. Richiesta nuovi parcheggi
207. Indicazione di oggetto monumentale presso la Nevea (cilindro in pietra)
208. Il blocco dell'edilizia in collina favorisce il trasferimento di nuove costruzioni in territori limitrofi.
209. Si consuma territorio perché non c'è più attività di coltivazione.
210. Richiesta di viabilità che faciliti l'accesso alle aree da coltivare con mezzi meccanizzati
211. Nuova edificazione priva di reti di urbanizzazioni e di servizi
212. Sentieristica dell'alta via del golfo prevedeva la ristrutturazione del passo della Foce che non è stato realizzato e va realizzato.
213. La Foce deve diventare un nodo di servizi al turismo per la presenza di attività ancora funzionanti
214. Difficoltà logistiche nella coltivazione ma necessità di modelli alternativi
215. Possibilità di interventi anche su base volontaristica per la manutenzione di sentieri e del territorio
216. Problemi di burocrazia per interventi edilizi anche semplici determinano la limitazione del presidio del territorio
217. Riduzione delle aree coltivate perché l'agricoltura non è più strutturale
218. Problemi dei cinghiali
219. Necessità di depotenziamento e delocalizzazione delle antenne
220. Va incentivato l'utilizzo e predisposto materiale informativo sui sentieri riattivati
221. Proposta di funivia per il Parodi
222. Valorizzare gli elementi identitari presenti sul territorio

223. Invecchiamento della popolazione e relativi mutamenti sociali degli ultimi anni come causa del mancato mantenimento dei suoli
224. Gli oneri di urbanizzazione relativi agli incrementi edilizi avvenuti non hanno avuto ricadute sui nuclei in cui si sono realizzate le costruzioni
225. Pianazza è sempre dipendente da Sarbia e quindi ne deve essere riconosciuta anche geograficamente l'appartenenza
226. Si segnala la presenza di un vincolo paesaggistico per la presenza di un bosco nonostante il bosco non ci sia più. Si chiede di riperimetrare le aree
227. E' fondamentale il ripristino dell'attività agricola e il recupero dei boschi integrandoli con attività di fruizione turistica del territorio
228. Riattivare rete sentieristica e creare anello con l'Alta Via del Golfo
229. Ragionare in ottica di "luoghi di servizio": nell'area della Polveriera e del Campo Sportivo creare attività attrattive e di servizio
230. Auspicato il ritorno dell'edificabilità in collina
231. Valdurasca in condizioni di degrado, perse le poche attività esistenti
232. Mancanza di fognatura
233. Polveriera: recupero che integri attività agricole e ricettive
234. Variante colline per Valdurasca: individuare in maniera puntuale quali aree rendere inedificabili e in quali ripristinare l'edificabilità
235. PUO fermato dalla variante colline
236. Le baracche non sono conciliabili con la vocazione turistica del territorio
237. Le baracche sono belle perché fanno parte del paesaggio locale.
238. Polveriera: prevedere attività complementari e di servizio al turismo
239. Unire turismo sostenibile con agricoltura, orti sperimentali e didattici
240. Possibilità di ripristinare la costruzione in Valdurasca ma con adeguate dotazioni di servizio nella ex polveriera
241. Necessità di rifacimento dell'acquedotto
242. Richiesta di strada del Cioo
243. Collegare area IP con Antoniana
244. Difficoltà di collegamento alla città e ai servizi
245. Mancanza di attività e servizi. Si auspica nuova edificabilità per attività commerciali e di servizio
246. Mantenere zone urbane a vocazione commerciale ed artigianale e dare possibilità di edificazione ai borghi collinari per potenziarli
247. I Forti vanno potenziati con attività che ne favoriscano il recupero
248. La coltivazione potrebbe essere favorita dalla nuova viabilità
249. Assenza di luoghi di aggregazione e di spazi di relazione: ora nella piazza c'è un parcheggio
250. Va individuata un'area a parco giochi in area di proprietà comunale
251. Richiesta di ampliamento anche per le case storiche.
252. Problema scarico acque meteoriche
253. Frana su mulattiera
254. Problemi di frana sulla viabilità
255. Vari fenomeni di dissesto e di invasione di vegetazione spontanea
256. Problemi di viabilità e parcheggi
257. Problemi di dissesto su strade
258. Fabiano è un territorio abbandonato dalle istituzioni
259. Servizi inadeguati a reggere nuovi interventi di edificazione
260. Problemi di adeguamento del cimitero
261. Problemi di manutenzione del territorio
262. Assenza di controlli da parte del'amministrazione sullo stato del territorio e degli interventi realizzati
263. Edificio dissestato
264. Cedimento di una mulattiera
265. Importante valorizzare il territorio attraverso l'AVG
266. Ipotesi di un sistema di cooperative per tutelare e valorizzare le coltivazioni e il territorio. Collegare la tutela del territorio con la creazione di posti di lavoro
267. Pericolosità frane su strada principale
268. Cava Fornaci: impedire attività di cava in prospettiva di valorizzazione della collina
269. A Biassa non c'è stata edificazione sparsa negli ultimi anni. Numero esiguo di edifici. Biassa è diversa dagli altri territori collinari. Richiesta di costruire tre edifici all'interno del perimetro del paese.
270. Si richiede il ripristino dell'edificabilità di un terreno
271. Abbandono di giovani e assenza di attività, la soluzione è costruire case
272. Chiesto ripristino condizione di edificabilità
273. Le case del centro hanno un taglio inadeguato alle esigenze attuali. Si chiede la possibilità di costruire fuori dal paese
274. Le case storiche sono adeguate per un uso turistico
275. E' necessario e più opportuno rispetto alla nuova edificazione attivare forme di recupero degli edifici storici anche attraverso incentivi fiscali
276. Possibilità di prevedere inserimento di un'attività di accoglienza e cura che consenta la ristrutturazione degli immobili e la permanenza di residenzialità ai giovani
277. Cercare soluzioni con nuove costruzioni legate al mantenimento di attività turistica per un certo numero di anni
278. Per le case storiche si suggerisce di prevedere deroghe ai regolamenti di igiene edilizia a finalità ricettive
279. Problema di regimentazione acque bianche
280. Necessità di sistemazione dei canali all'interno dei paesi
281. Dissesto sulle strade
282. Dissesto su strutture murarie
283. Problemi di esalazioni dal depuratore
284. Ripristinare l'edificabilità
285. Richiesta di parcheggio
286. Allagamenti in caso di pioggia
287. Nelle zone che erano edificabili dare la possibilità di realizzare strutture ricettive legate al turismo delle Cinque Terre
288. Zona per nuovo parcheggio
289. Ripristino edificabilità
290. Attrezzare zona campo sportivo per attività polifunzionali
291. Difficile accessibilità al territorio di Fossola, unico punto privo di collegamento meccanizzato
292. Riattivare il percorso a mare con il nucleo di Fossola
293. Risalita meccanizzata a collegamento dei nuclei storici con la strada
294. Proposta realizzazione infrastrutture primarie in borgo collinare
295. Mancanza sistema fognario
296. Richiesta di edificabilità
297. Richiesta di strada di collegamento e parcheggio per il paese
298. Eliminare previsione di collegamento stradale dalle previsioni del PUC
299. Basta con le nuove edificazioni
300. Richiesta di inserimento di aree di completamento edilizio
301. Segnalazione frana
302. AVG inagibile tra Forte di Montalbano e Sarbia per frana
303. I problemi dell'agricoltura sono dovuti alla mancanza di una figura di riferimento tecnico istituzionale
304. Frana Montalbano: problema di tempistiche troppo lunghe per la riapertura di via Marconi
305. Mancano le opere di ingegneria naturalistica da realizzarsi a seguito di contenimento della frana
306. E' giusta la forte presenza dell'intervento privato supportato dal comune
307. Gli interventi di manutenzione del territorio non devono essere esclusivamente a carico del residente
308. Richiesta estensione rete gas metano
309. Protezione mulattiera
310. Richiesta di Realizzazione di strada alternativa di collegamento con la città
311. Riqualificazione della piazza del paese
312. Recuperare il POI di Pitelli: parcheggi, senso unico …
313. Allacciamento al depuratore
314. Richiesta Parcheggi
315. Sistemazione urbanistica di piazza del paese, inserendo struttura utilizzabile per le manifestazioni del paese
316. Migliorare accesso pedonale in corrispondenza di edifici pubblici
317. La bretella prevista dal PUC per Pitelli va confermata
318. Problema relativo alla possibilità di produrre e consumare prodotti agricoli
319. Abbandono edilizio è concentrato nelle zone più lontane dalla viabilità. La strada prevista dal PUC è utile per recuperi e per la realizzazione della fognatura
320. Richiesta di collegamento con strada per la litoranea (da Campiglia) e strada per Le Grazie in ambito Marina Militare
321. Problema abbandono. Necessarie agevolazioni finanziarie per il recupero di edifici esistenti
322. Eccessivi vincoli negli interventi di ristrutturazione
323. Prevedere nuovi servizi per migliori condizioni di vivibilità del paese
324. Indispensabile la strada
325. Sui terreni abbandonati uso agricolo integrato con funzioni turistiche
326. Il problema del frazionamento delle proprietà rende difficile attuare interventi coordinati e su ambiti di suolo contigui
327. Incentivare il turismo didattico
328. Collegamento con la litoranea
329. Una strada ulteriore può essere utile per motivi di sicurezza. Si chiede l'allacciamento alla litoranea
330. L'abbandono è determinato dalla distanza dalla città
331. Modificare i confini del Parco Nazionale Cinque Terre
332. Necessario favorire attività lavorative legate all'agricoltura e al turismo
333. Riattivare con incentivi l'agricoltura
334. Passaggio di turisti in calo per mancanza di manutenzione sentieri e servizi al turismo
335. Sono necessari interventi di manutenzione dei sentieri
336. Ripristinare diga frangiflutti (interventi anti-erosione marina)
337. Frana, abbassamento piano stradale

338. Mancanza fognatura
339. Monitoraggio stabilità geologica versante di Carozzo
340. Valutare il carico di traffico che arriva rispetto a quello misurato dagli strumenti
341. Valutare effetti Nox e Sox
342. Valutare inquinamento determinato dal trasporto pubblico
343. Pericolosità del territorio, frane
344. Interventi edilizi massicci sui versanti (Pieve) dovrebbero essere anticipati da studi su fattibilità rispetto alle caratteristiche del territorio
345. Mancanza parcheggi presso borghi storici collinari
346. Difficoltà a raggiungere abitazioni con mezzi di soccorso nelle aree collinari
347. Il comune deve pensare maggiormente alle zone periferiche
348. I sentieri sono ancora in efficienza per l'attività del CAI
349. La collina è stata devastata dalla Variante Aurelia che rappresenta un problema più significativo dell'abbandono dei suoli
350. Si auspica uno stop a nuove costruzioni
351. La devastazione della valle della Pieve è stata causata dalla pubblica amministrazione mentre in zona collinare non si è costruito eccessivamente
352. Scarsa manutenzione di sentieri e di fognature
353. Danni geologici dovuti alla variante Aurelia
354. Interventi strutturali per il mantenimento dei sistemi di deflusso
355. Auspicato passaggio stradale tra via Martiri del Risorgimento e quartiere della Pieve
356. Presentata istanza per l'annullamento del collegamento tra i due quartieri, anche per il sovraccarico di traffico in via Martiri. Meglio il collegamento in prossimità della scuola.
357. Richiesta per nuova edificazione vincolata alla preesistenza di infrastrutture
358. Problemi fognari
359. Problemi di franosità dovuti a lavori variante Aurelia
360. Centrale Enel: perché non viene chiusa?

VALUTAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Una sintesi significativa dei contenuti emersi dalla consultazione pubblica articolata nelle diverse aree territoriali rende possibile individuare alcuni nuclei tematici su cui il dibattito pubblico, o comunque il contributo diretto dei cittadini, si è soffermato.

Abbiamo individuato 7 nuclei tematici principali attorno cui riorganizzare la molteplicità delle "voci" emerse dagli incontri e sui quali è possibile sviluppare una riflessione complessiva sui contenuti – inevitabilmente ricchi di conflittualità e di contrapposizioni – della consultazione partecipativa.

1. Un primo nucleo legato alla limitazione dello sviluppo edilizio, alla valorizzazione della collina, al recupero delle terre incolte, al potenziamento turistico dell'ambito collinare, alla realizzazione di orti urbani e di politiche legate al recupero del territorio;

2. Un secondo nucleo tematico che solleva e segnala un insieme sistematico di problematicità e di criticità sotto il profilo ambientale e idrogeologico. E' da notare che questa sezione di intervento viene poi sviluppata nell'ambito del rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS;

3. Un terzo nucleo tematico ruota attorno alle carenze infrastrutturali e alle limitazioni dell'accessibilità veicolare e pedonale in tutto il territorio comunale;

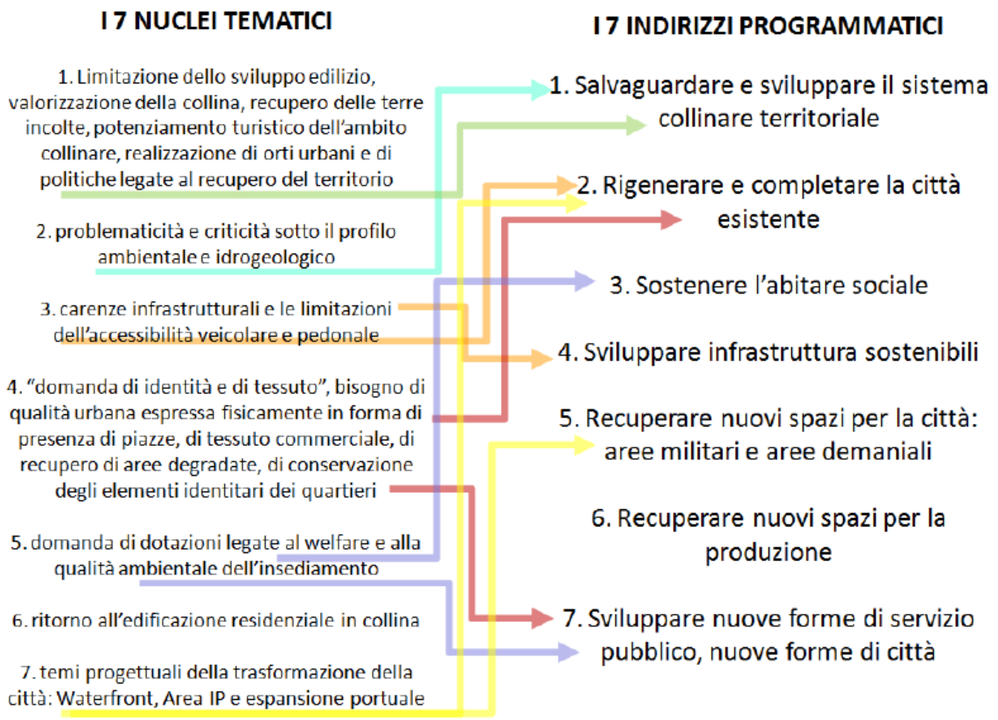
4. Un quarto nucleo può essere definito sotto forma di "domanda di identità e di tessuto", e si concentra sul bisogno di una qualità urbana espressa fisicamente in forma di presenza di piazze, di tessuto commerciale, di recupero di aree degradate, di conservazione degli elementi identitari dei quartieri;

5. Un quinto nucleo si riferisce alla domanda di dotazioni legate al welfare e alla qualità ambientale dell'insediamento;

6. Un sesto nucleo esprime l'esigenza, limitata ad alcune zone, di un ritorno all'edificazione residenziale in collina;

7. Un settimo nucleo si esprime criticamente sui principali temi progettuali della trasformazione della città: Waterfront, Area IP e espansione portuale.

Attorno a questi nuclei si svilupperà la riflessione propedeutica alla formazione di un masterplan progettuale che dovrà essere sottoposto ad un processo decisionale che passerà attraverso il secondo confronto con gli abitanti e con gli organi di governo della città.



Schema delle possibili relazioni tra i sette nuclei tematici emersi dalla prima fase del percorsopartecipativ e i sette indirizzi programmatici proposti dall'Amministrazione

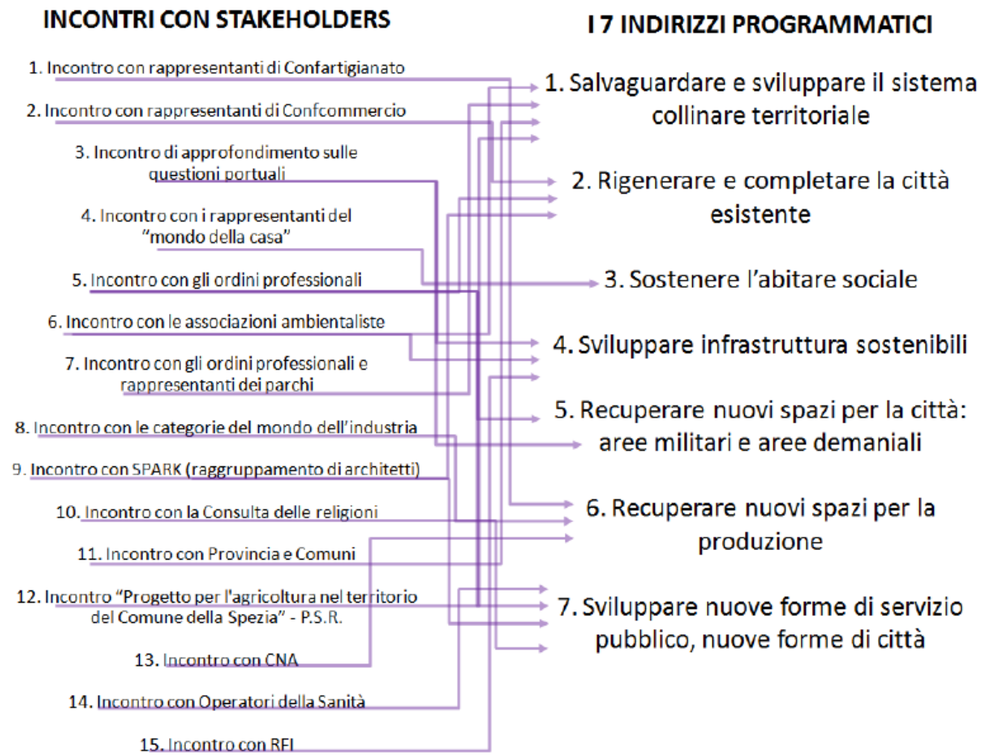
IL CONFRONTO CON GLI "STAKEHOLDERS"

Parallelamente, l'amministrazione ha avviato un confronto con i principali *stakeholders* per raccogliere, come in parte già effettuato attraverso la consultazione on-line che rimarrà aperta fino alla conclusione del processo partecipativo, proposte, idee, suggerimenti in ordine alla formazione del nuovo piano. Di ogni incontro verrà ovviamente pubblicata una verbalizzazione on-line in tutto analoga a quelle operate negli incontri pubblici già affrontati.

Gli incontri già programmati ed in parte effettuati vedono coinvolti i seguenti soggetti:

Confartigianato, Confcommercio, Ordini professionali, Associazioni ambientaliste, Consulta delle Religioni, Unione Industriali, Associazioni di categoria del settore agricolo, Comuni limitrofi, Parchi Nazionale e Regionali.

Completato l'incontro con gli stakeholders, di cui verranno pubblicati i verbali in forma completa, il piano troverà la vera e propria fase di avvio di formazione tecnica che sarà accompagnata dalla necessaria verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica a norma della L.R. 32/2012.



Schema delle possibili relazioni tra le istanze degli stakeholders e i sette indirizzi programmatici proposti dall'Amministrazione

Processo Partecipativo del Piano Urbanistico Comunale – maggio/giugno 2015

Comune della Spezia – Pianificazione Territoriale

Sindaco: Dott. Massimo Federici

Vicesindaco: Arch. Cristiano Ruggia

Direttore: Arch. Emilio Erario

Dirigente Amministrativo legale e Ambiente: Avv. Laura Niggi

Il percorso partecipativo, la struttura metodologica e organizzativa del lavoro è stata sviluppata dall'ufficio del Piano Urbanistico Comunale e dall'Ufficio Partecipazione:

Ufficio del Piano Urbanistico:

Progetto e coordinamento: Arch. Daniele Virgilio

Arch. Andrea Vergano, Arch. Pierluigi Bolgiani

Ufficio Partecipazione: Dott. David Virgilio

Contributi specialistici:

Aspetti idrogeologici: Dott. Ivan Vujica

Aspetti ambientali: Dott. Lanfranco Biso, Avv. Laura Niggi

Aspetti delle infrastrutture per la mobilità: Ing. Gianluca Rinaldi, Ing. Alessandro Trapani

Aspetti idraulici: Ing. Claudio Zanini

Aspetti partecipativi e comunicativi: Dott. Fabio Giacomazzi (LABTER)

MAPPE IDENTITARIE

TERRITORIO URBANO

LEVANTE URBANO

LEVANTE COSTIERO

CANALETTO

PIANA DI MIGLIARINA

LEVANTE PEDECOLLINARE

NUOVO CENTRO URBANO

CENTRO STORICO – QUARTIERE UMBERTINO

QUARTIERI NORD OVEST

PONENTE URBANO

PONENTE COSTIERO

LEVANTE URBANO



















Limone

Melara

Termo

Pianazze

IDENTITA'

- centri storici e chiese
- assi urbani centrali
- piazze (luoghi centrali)
- monumenti locali
- edilizia pubblica
- servizi pubblici
- verde pubblico
- corsi d'acqua e frammenti di campagna
- sentieri e gradonate

LEVANTE COSTIERO

Fossamastra

Pagliari

San Bartolomeo

Ruffino

Muggiano
















IDENTITA’

- centri storici, chiese
- ville storiche
- assi urbani centrali
- piazze (luoghi centrali)
- monumenti locali
- edilizia pubblica
- servizi pubblici
- verde pubblico
- approdi
- corsi d’acqua e frammenti di campagna
- sentieri e gradonate

CANALETTO













IDENTITA’

- centri storici e chiese
- assi urbani centrali
- piazze (luoghi centrali)
- monumenti locali
- edilizia pubblica
- servizi pubblici
- verde pubblico
- corsi d’acqua e frammenti di campagna
- sentieri e gradonate

PIANA DI MIGLIARINA

IDENTITA'

- centri storici e chiese
- assi urbani centrali
- piazze (luoghi centrali)
- monumenti locali
- edilizia pubblica
- servizi pubblici
- verde pubblico e viali alberati
- corsi d'acqua e frammenti di campagna
- sentieri e gradonate



Migliarina







Bragarina - La Pianta



Mazzetta









LEVANTE PEDECOLLINARE

IDENTITA’

- centri storici e chiese
- assi urbani centrali
- piazze (luoghi centrali)
- monumenti locali
- edilizia pubblica
- servizi pubblici
- verde pubblico
- corsi d’acqua e frammenti di campagna
- sentieri e gradonate














Felettino

Favaro

Montepertico

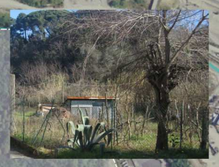
Vailunga

Pieve

NUOVO CENTRO URBANO

area IP











Valdellora



IDENTITA'

- centri storici e chiese
- assi urbani centrali
- piazze (luoghi centrali)
- monumenti locali
- edilizia pubblica
- servizi pubblici
- verde pubblico e viali alberati
- corsi d'acqua e frammenti di campagna
- sentieri e gradonate

Nucleo Urbano Centrale

CENTRO STORICO - QUARTIERE UMBERTINO
















Umbertino

Colli

Centro Storico

IDENTITA'

- nucleo storico medioevale
- città ortogonale ottocentesca
- quartiere operaio Umberto I
- quartiere dei Colli
- assi urbani centrali
- piazze (luoghi centrali)
- monumenti
- servizi pubblici
- verde urbano e viali alberati
- fronte mare
- corsi d'acqua
- scalinate, gradonate, sentieri















QUARTIERI NORD OVEST

Chiappa

Fossitermi

Vicci

Scorza

Rebocco





















IDENTITA’

- centri storici e chiese
- assi urbani centrali
- piazze (luoghi centrali)
- monumenti locali
- edilizia pubblica
- servizi pubblici
- verde pubblico
- corsi d’acqua e frammenti di campagna
- sentieri e gradonate

PONENTE URBANO

Pegazzano

Buggi

Fabiano

Lizza

IDENTITA'

- centri storici e chiese
- assi urbani centrali
- piazze (luoghi centrali)
- monumenti locali
- edilizia pubblica
- servizi pubblici
- verde pubblico
- corsi d'acqua e frammenti di campagna
- sentieri e gradonate

PONENTE COSTIERO





















Marola

Acquasanta

Cadimare

IDENTITA’

- centri storici e chiese
- assi urbani centrali
- piazze (luoghi centrali)
- monumenti locali
- edilizia pubblica
- servizi pubblici
- verde pubblico
- approdi
- corsi d’acqua e frammenti di campagna
- sentieri e gradonate

MAPPE IDENTITARIE

TERRITORIO EXTRAURBANO

CAMPIGLIA

BIASSA TRAMONTI

FABIANO ALTO

FOCE – VIGNALE

MARINASCO – SARBIA – VALDURASCA

ISOLA

SAN VENERIO

PITELLI

CAMPIGLIA

Campiglia

Costa Rossa

C. Cimo

il Chioso

Navone

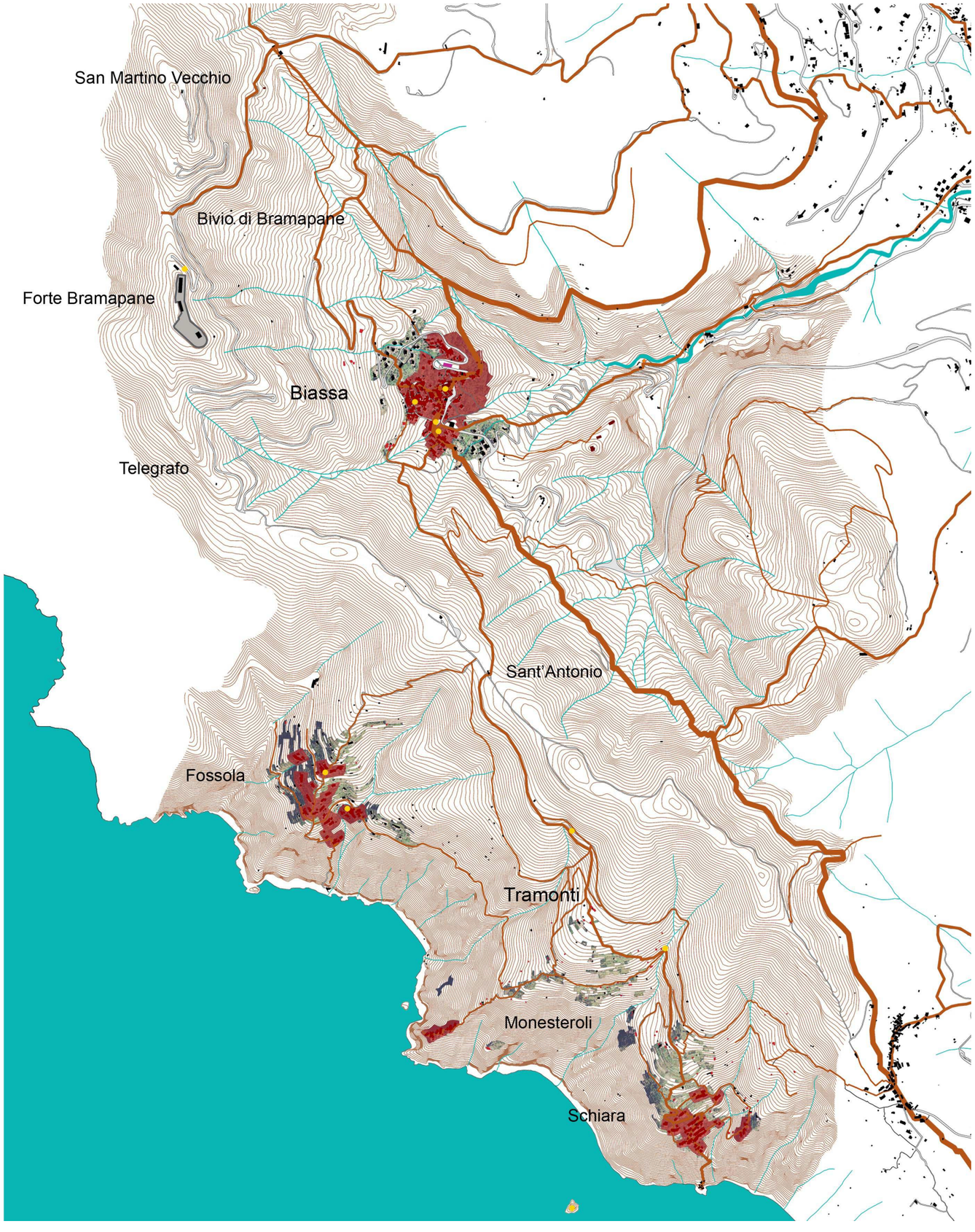
Albana

il Persico

IDENTITA'

- nuclei ed aggregati storici collinari
- aree coltivate e/o insediate
- sentieri e gradonate
- elementi notevoli di valore storico ambientale
- edifici di valore storico architettonico ed ambientale
- edifici destinati a servizi
- monumenti locali e manufatti di valore storico testimoniale
- fortificazioni
- aziende agricole
- strutture ricettive

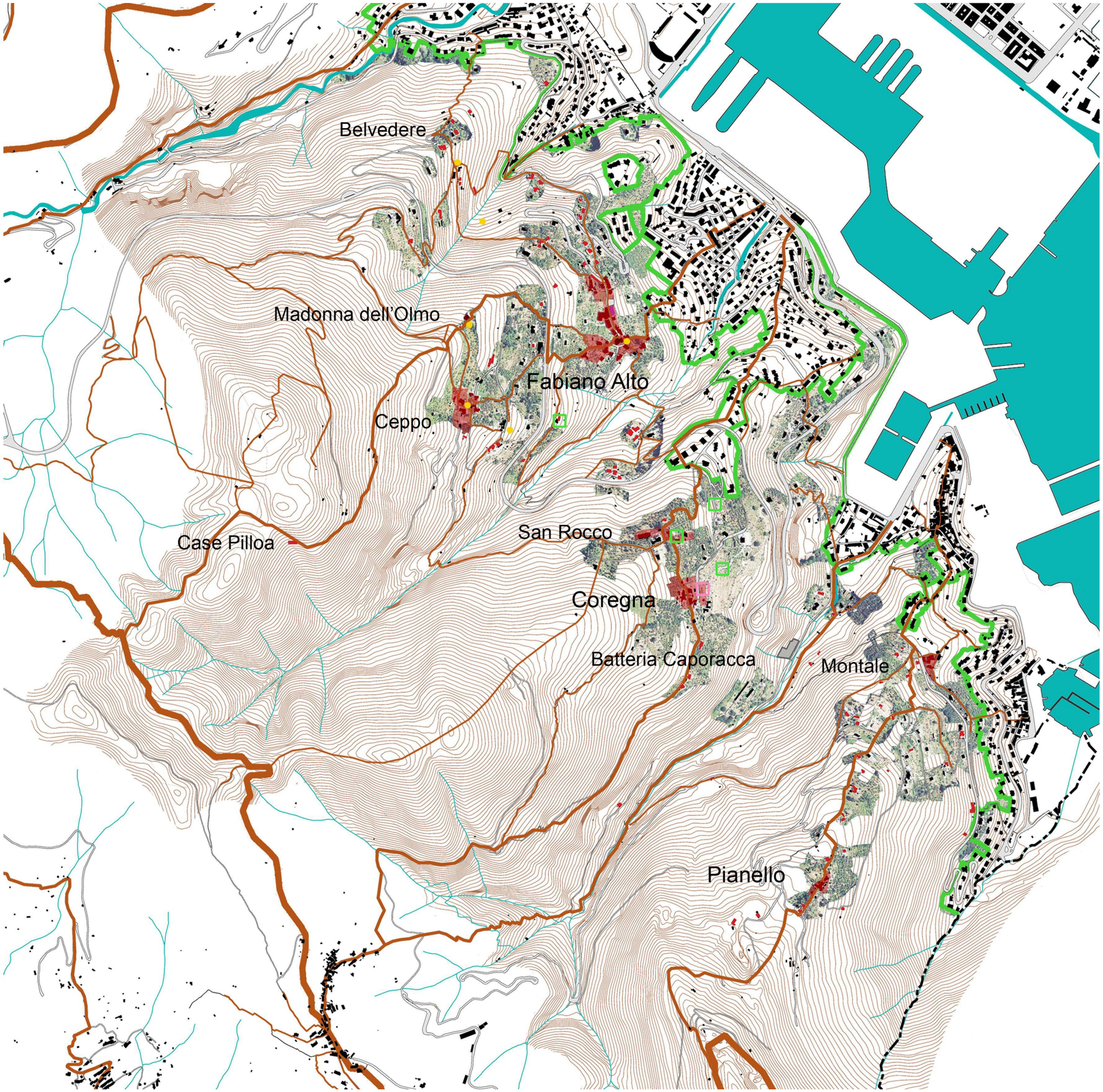
BIASSA -TRAMONTI



IDENTITA'

- nuclei ed aggregati storici collinari
- aree coltivate e/o insediate
- sentieri e gradonate
- elementi notevoli di valore storico ambientale
- edifici di valore storico architettonico ed ambientale
- edifici destinati a servizi
- monumenti locali e manufatti di valore storico testimoniale
- fortificazioni

FABIANO ALTO



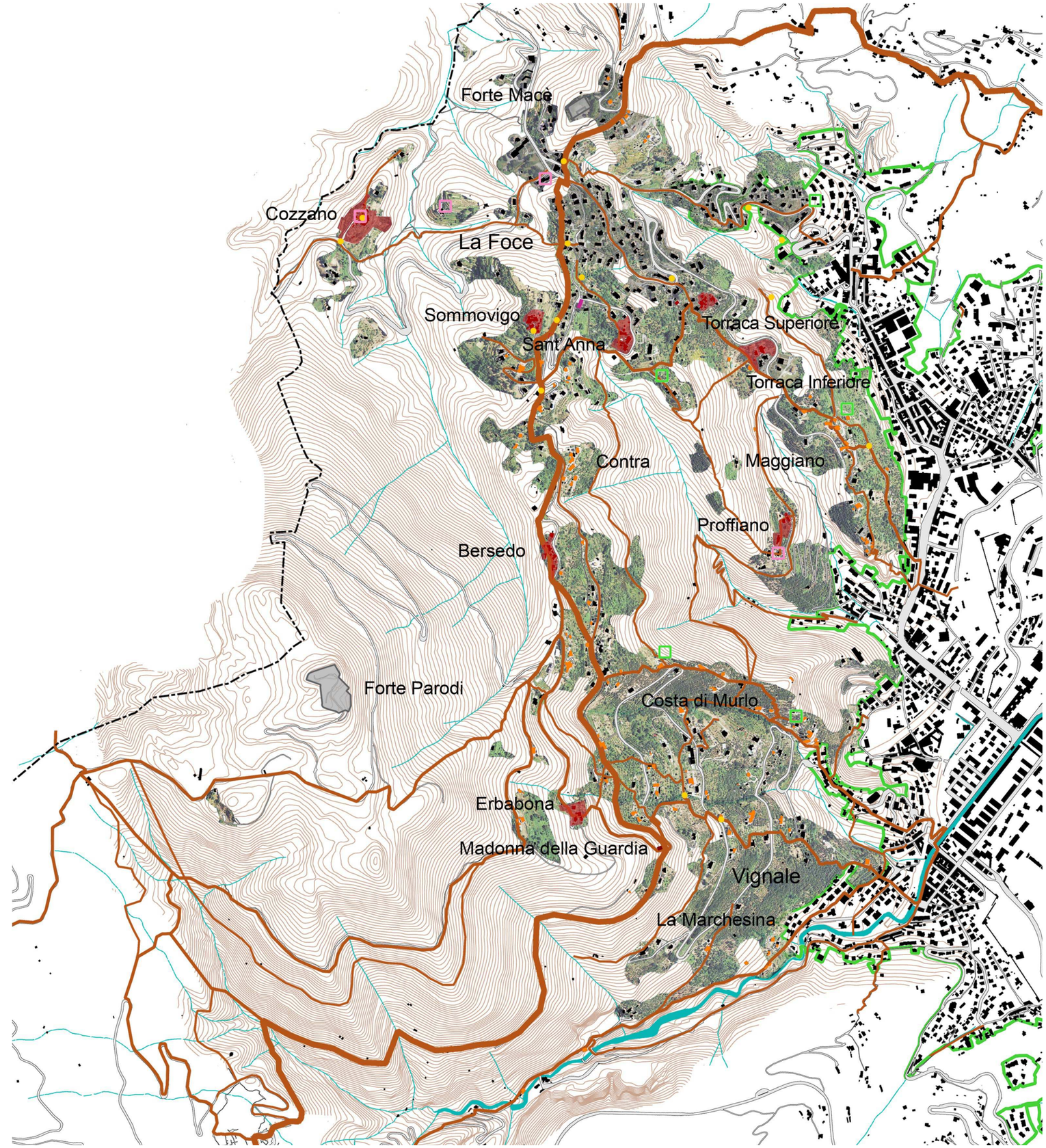
IDENTITA'

- limite dell'area urbanizzata
- confine comunale
- nuclei ed aggregati storici collinari
- aree coltivate e/o insediate
- sentieri e gradonate
- elementi notevoli di valore storico ambientale
- edifici di valore storico architettonico ed ambientale
- edifici destinati a servizi
- monumenti locali e manufatti di valore storico testimoniale
- fortificazioni
- aziende agricole
- strutture ricettive

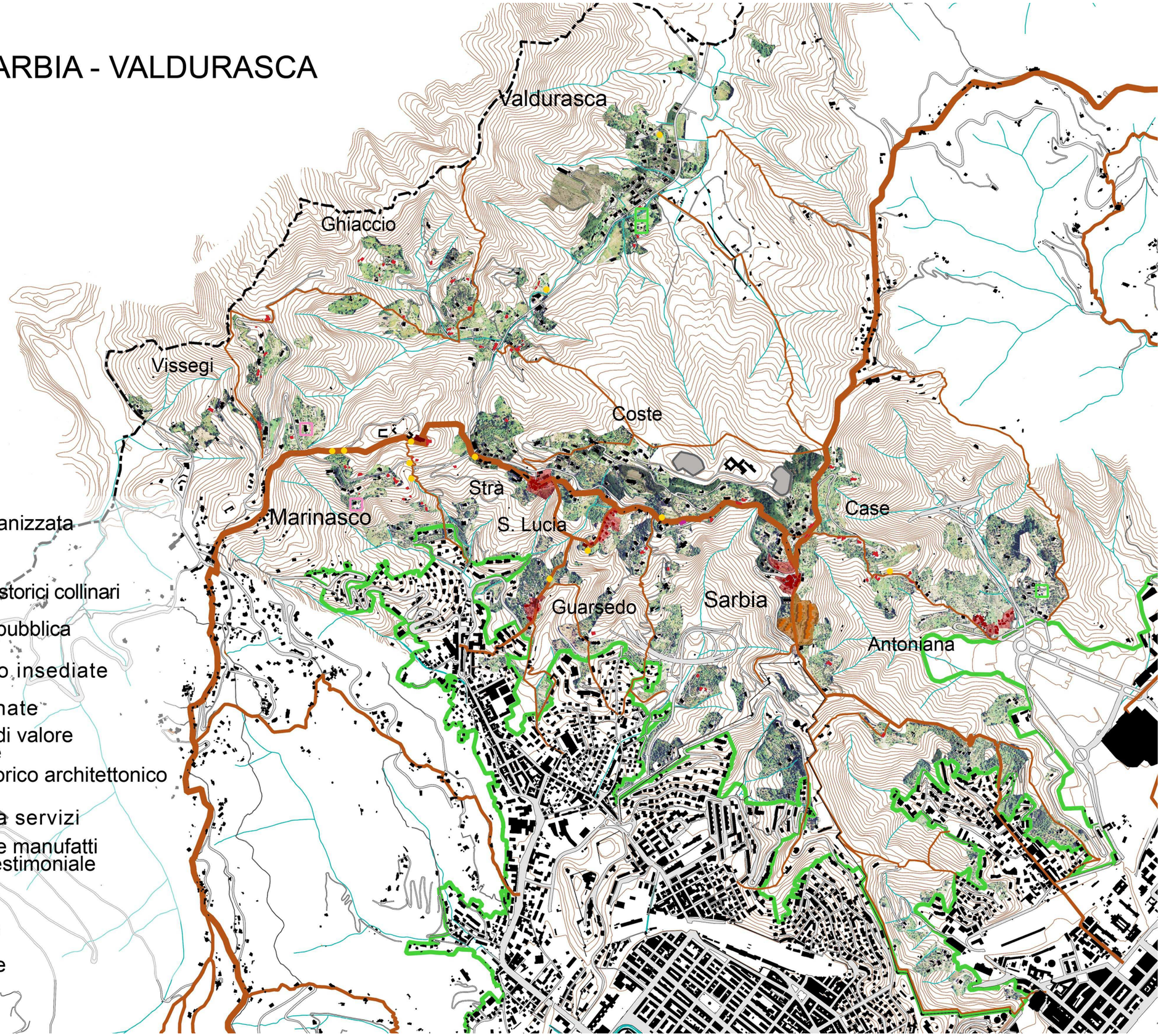
FOCE - VIGNALE

IDENTITA’

- limite dell’area urbanizzata
- confine comunale
- nuclei ed aggregati storici collinari
- aree coltivate e/o insediate
- sentieri e gradonate
- elementi notevoli di valore storico ambientale
- edifici di valore storico architettonico ed ambientale
- edifici destinati a servizi
- monumenti locali e manufatti di valore storico testimoniale
- fortificazioni
- aziende agricole
- strutture ricettive



MARINASCO - SARBIA - VALDURASCA



IDENTITA'

- limite dell'area urbanizzata
- confine comunale
- nuclei ed aggregati storici collinari
- quartieri di edilizia pubblica
- aree coltivate e/o insediate
- sentieri e gradonate
- elementi notevoli di valore storico ambientale
- edifici di valore storico architettonico ed ambientale
- edifici destinati a servizi
- monumenti locali e manufatti di valore storico testimoniale
- fortificazioni
- aziende agricole
- strutture ricettive

ISOLA

Forte di Monte Albano

Case Ratti

Isola

Toracca

Dorgetta

Forno

Pianazza

Casa Arsà

IDENTITA'

- limite dell'area urbanizzata
- confine comunale
- nuclei ed aggregati storici collinari
- aree coltivate e/o insediate
- sentieri e gradonate
- elementi notevoli di valore storico ambientale
- edifici di valore storico architettonico ed ambientale
- edifici destinati a servizi
- monumenti locali e manufatti di valore storico testimoniale
- fortificazioni
- aziende agricole
- strutture ricettive

SAN VENERIO

Montefosco

Carozzo

La Lobbia

San Venerio

Brigola

IDENTITA'

- limite dell'area urbanizzata
- confine comunale
- nuclei ed aggregati storici collinari
- aree coltivate e/o insediate
- sentieri e gradonate
- elementi notevoli di valore storico ambientale
- edifici di valore storico architettonico ed ambientale
- edifici destinati a servizi
- monumenti locali e manufatti di valore storico testimoniale
- aziende agricole

PITELLI

Pagliari

Piana di Pitelli

Pomara

San Bartolomeo

Rigazzara

Pitelli

Ruffino

Muggiano

IDENTITA'

- limite dell'area urbanizzata
- confine comunale
- nuclei ed aggregati storici collinari
- aree coltivate e/o insediate
- sentieri e gradonate
- elementi notevoli di valore storico ambientale
- edifici di valore storico architettonico ed ambientale
- edifici destinati a servizi
- monumenti locali e manufatti di valore storico testimoniale
- fortificazioni
- aziende agricole
- strutture ricettive

MAPPE DEI PROBLEMI URBANISTICI

TERRITORIO URBANO

LEVANTE URBANO

LEVANTE COSTIERO

CANALETTO

PIANA DI MIGLIARINA

LEVANTE PEDECOLLINARE

NUOVO CENTRO URBANO

CENTRO STORICO – QUARTIERE UMBERTINO

QUARTIERI NORD OVEST

PONENTE URBANO

PONENTE COSTIERO

LEVANTE URBANO

area verde
sottouitilizzata





aree agricole tra l'edificato e
la ferrovia in abbandono



edifici pubblicl
in abbandono







diffile accessibilità
veicolare e pedonale



piazzale della stazione
Ca' di Boschetti sottoutilizzato



edificio di valore storico
in stato di abbandono



assenza
di marciapiedi









area degradata
tra Limone e Melara















aree di cantiere
(raccordo variante Aurelia)
con situazioni di degrado

aree industriali degradate





aree ai margini
del raccordo
autostradale
in abbandono



PROBLEMI URBANISTICI

- aree in abbandono e/o degrado
- aree sottoutilizzate
- problemi di accessibilità pedonale
- problemi di accessibilità veicolare
- carenza di parcheggi
- carenza di servizi e/o attività
- barriere/interruzioni

LEVANTE COSTIERO

transito di mezzi pesanti
da via Valdilocchi









fruibilità pedonale
limitata e condizionata
dagli usi industriali portuali e militari
della linea di costa











aree industriali sottoutilizzate o in abbandono
(ex caserma Vigili del Fuoco)









aree retroportuali incompatibili
con usi residenziali











aree industriali/militari
in stato di degrado

discarica di Ruffino
in prossimità di aree residenziali















difficile fruibilità pedonale
a causa della
sezione stradale limitata



approdo del Muggioni
in condizioni di degrado

PROBLEMI URBANISTICI

- aree in abbandono e/o degrado
- aree sottoutilizzate
- problemi di accessibilità pedonale
- problemi di accessibilità veicolare
- carenza di parcheggi
- carenza di servizi e/o attività
- barriere/interruzioni

CANALETTO

PROBLEMI URBANISTICI

- aree in abbandono e/o degrado
- aree sottoutilizzate
- problemi di accessibilità pedonale
- problemi di accessibilità veicolare
- carenza di parcheggi
- carenza di servizi e/o attività
- barriere/interruzioni

aree abbandonate
nella parte terminale
del Parco della Maggiolina









difficile fruibilità pedonale
lungo via Carducci





attività
commerciali chiuse
lungo Viale
S. Bartolomeo









aree in stato di abbandono
e in condizioni di degrado
tra via della Pianta e via Cieli











barriera portuale











incrocio pericoloso
uscita di automezzi pesanti

PIANA DI MIGLIARINA

PROBLEMI URBANISTICI

- aree in abbandono e/o degrado
- aree sottoutilizzate
- problemi di accessibilità pedonale
- problemi di accessibilità veicolare
- carenza di parcheggi
- carenza di servizi e/o attività
- barriere/interruzioni

aree prossime alla stazione
di Migliarina sottoutilizzate

problemi di
accessibilità pedonale

assenza di marciapiedi lungo l'Aurelia

aree degradate
o incompatili
con la residenza
ai margini
del tracciato
ferroviario

difficile accessibilità
pedonale con le aree
pedecoliinari

complesso di aree
induastriali/artigianali
dismesse
da trasformare
nella zona della Pianta

difficile percorribilità pedonale
di via Carducci

LEVANTE PEDECOLLINARE

PROBLEMI URBANISTICI

- aree in abbandono e/o degrado
- aree sottoutilizzate
- problemi di accessibilità pedonale
- problemi di accessibilità veicolare
- carenza di parcheggi
- carenza di servizi e/o attività
- barriere/interruzioni
- sovraccarico insediativo





edificio di valore storico in stato di abbandono





difficile accessibilità pedonale lungo via Buonviaggio (tratti senza marciapiede)

















aree in condizioni di forte degrado al piede delle "Torri"

















presenza di ampi spazi aperti indefiniti e sottoutilizzati









area "fornace" in stato di abbandono e degrado



NUOVO CENTRO URBANO

aree in condizioni
di degrado





sovraccarico insediativo
e carenza di parcheggi













aree in stato di
abbandono
e/o degrado

















difficile accessibilità pedonale

sottopasso di via Fontevivo
escluso ai pedoni











separazione tra il quartiere
di Valdellora e il centro urbano





PROBLEMI URBANISTICI

- aree in abbandono e/o degrado
- aree sottoutilizzate
- problemi di accessibilità pedonale
- problemi di accessibilità veicolare
- carenza di parcheggi
- carenza di servizi e/o attività
- barriere/interruzioni
- sovraccarico insediativo

CENTRO STORICO - QUARTIERE UMBERTINO

accessibilità pedonale problematica
in corrispondenza del tracciato ferroviario









situazioni di degrado
tra il Castello e il Poggio







aree militari sottoutilizzate
o in stato di abbandono

































PROBLEMI URBANISTICI

- aree in abbandono e/o degrado
- aree sottoutilizzate
- problemi di accessibilità pedonale
- carenza di parcheggi
- carenza di servizi e/o attività
- barriere/interruzioni
- qualità dello spazio urbano

QUARTIERI NORD OVEST

PROBLEMI URBANISTICI

- aree in abbandono e/o degrado
- aree sottoutilizzate
- problemi di accessibilità pedonale
- problemi di accessibilità veicolare
- carenza di parcheggi
- carenza di servizi e/o attività
- barriere/interruzioni
- sovraccarico insediativo



tratto con difficile fruibilità pedonale







difficile accessibiltà veicolare con carenza di parcheggi lungo via Arzelà







difficile accesso pedonale alle mura con aree verdi abbandonate







area "boschetto" in abbandono









difficile accessibilità pedonale e veicolare

area verde sottoutilizzata





carenza di parcheggi



aree degradate/sottoutilizzate ai margini della ferrovia







accesso al quartiere in galleria

percorso pedonale degradato







aree artigianali in stato di abbandono e degrado



accesso in sottopasso e area verde abbandonata



scalo ferroviario adibito a "museo dei trasporti" da valorizzare

PONENTE URBANO



strada per Costa di Murlo
stretta e con carenza
di parcheggi



situazioni di degrado e abbandono
dell'area "filtro", che risulta separata dal quartiere







assenza di marciapiedi
in prossimità della scuola





aree verdi sottoutilizzate





cantiere in stato di abbandono







aree in condizioni
di degrado



assenza di marciapiedi
lungo via S. Andrea



assenza
di attività
commerciali





"muri" che isolano il quartiere



area sportiva
in condizioni di degrado

PROBLEMI URBANISTICI

- aree in abbandono e/o degrado
- aree sottoutilizzate
- problemi di accessibilità pedonale
- problemi di accessibilità veicolare
- carenza di parcheggi
- carenza di servizi e/o attività
- barriere/interruzioni
- sovraccarico insediativo

difficile accessibilità pedonale
(assenza di marciapiedi, pendenze)







strada stretta
con forti pendenze





situazioni di degrado nelle aree
poste sotto la strada Litoranea

PONENTE COSTIERO





verde pubblico in condizioni
di sottoutilizzo

fruibilità pedonale
problematica
assenza di marciapiedi









versante in forte pendenza
in condizioni di degrado





“campo in ferro”

edificio in
abbandono





recente espansione
collinare







area adiacente
al campo in ferro



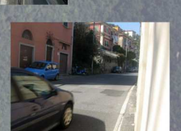
complesso scolastico
in stato di abbandono







assenza di marciapiedi





PROBLEMI URBANISTICI

- barriere/interruzioni
- aree in abbandono e/o degrado
- aree sottoutilizzate
- problemi di accessibilità pedonale
- carenza di parcheggi
- sovraccarico insediativo

MAPPE DEI PROBLEMI TERRITORIALI

TERRITORIO EXTRAURBANO

CAMPIGLIA

BIASSA TRAMONTI

FABIANO ALTO

FOCE – VIGNALE

MARINASCO – SARBIA – VALDURASCA

ISOLA

SAN VENERIO

PITELLI

CAMPIGLIA

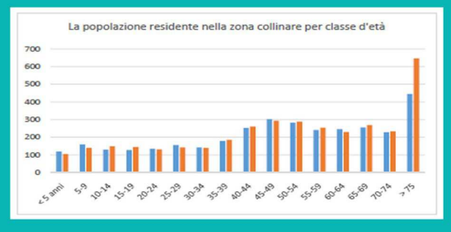
PROBLEMI TERRITORIALI

- area in abbandono e/o degradata
- carenza di parcheggi
- carenza di attività e servizi
- difficoltà di accesso veicolare
- edifici abbandonati e/o degradati
- terreni agricoli abbandonati e/o insediati
- sentieri scarsamente manutenuti
- sentieri degradati

La popolazione residente nelle aree collinari

	Valori assoluti			Valori %		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Biassa	200	190	390	5,89	5,27	5,57
Brigola	138	151	289	4,06	4,19	4,13
Campiglia	63	72	135	1,86	2,00	1,93
Carozzo	215	209	424	6,33	5,80	6,06
Cozzano	13	12	25	0,38	0,33	0,36
Fabiano	145	153	298	4,27	4,24	4,26
Foce	463	505	968	13,64	14,01	13,83
Fossola	5	5	10	0,15	0,14	0,14
Ghiaccio	37	46	83	1,09	1,28	1,19
Isola	139	146	285	4,09	4,05	4,07
La Lizza	105	113	218	3,09	3,13	3,11
Marola-Cadimare	79	66	145	2,33	1,83	2,07
Montalbano	42	45	87	1,24	1,25	1,24
Montepertico	25	34	59	0,74	0,94	0,84
Pegazzano	17	23	40	0,50	0,64	0,57
Pianazza	95	103	198	2,80	2,86	2,83
Pitelli	514	552	1066	15,14	15,31	15,23
San Venerio	267	299	566	7,86	8,29	8,09
Sarbia	308	333	641	9,07	9,24	9,16
Strà	249	269	518	7,33	7,46	7,40
Valdurasca	60	47	107	1,77	1,30	1,53
Vignale	187	199	386	5,51	5,52	5,51
Viseggi	29	33	62	0,85	0,92	0,89
TOTALE	3395	3605	7000	100,00	100,00	100,00

INDICI	Maschile	Femminile	TOTALE
Invecchiamento	34,92	45,83	40,74
Vecchiaia	366,67	825,00	550,00
Dipendenza	80,00	105,71	92,86



BIASSA -TRAMONTI

La popolazione residente nelle aree collinari

	Valori assoluti			Valori %		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Biassa	200	190	390	5,89	5,27	5,57
Brigola	138	151	289	4,06	4,19	4,13
Campiglia	63	72	135	1,86	2,00	1,93
Carozzo	215	209	424	6,33	5,80	6,06
Cozzano	13	12	25	0,38	0,33	0,36
Fabiano	145	153	298	4,27	4,24	4,26
Foce	463	505	968	13,64	14,01	13,83
Fossola	5	5	10	0,15	0,14	0,14
Ghiaccio	37	46	83	1,09	1,28	1,19
Isola	139	146	285	4,09	4,05	4,07
La Lizza	105	113	218	3,09	3,13	3,11
Marola-Cadimare	79	66	145	2,33	1,83	2,07
Montalbano	42	45	87	1,24	1,25	1,24
Montepertico	25	34	59	0,74	0,94	0,84
Pegazzano	17	23	40	0,50	0,64	0,57
Pianazza	95	103	198	2,80	2,86	2,83
Pitelli	514	552	1066	15,14	15,31	15,23
San Venerio	267	299	566	7,86	8,29	8,09
Sarbia	308	333	641	9,07	9,24	9,16
Strà	249	269	518	7,33	7,46	7,40
Valdurasca	60	47	107	1,77	1,30	1,53
Vignale	187	199	386	5,51	5,52	5,51
Viseggi	29	33	62	0,85	0,92	0,89
TOTALE	**3395**	**3605**	**7000**	**100,00**	**100,00**	**100,00**



INDICI	Maschile	Femminile	TOTALE
Invecchiamento	27,33	31,84	29,66
Vecchiaia	227,45	293,61	259,82
Dipendenza	64,89	74,49	69,70













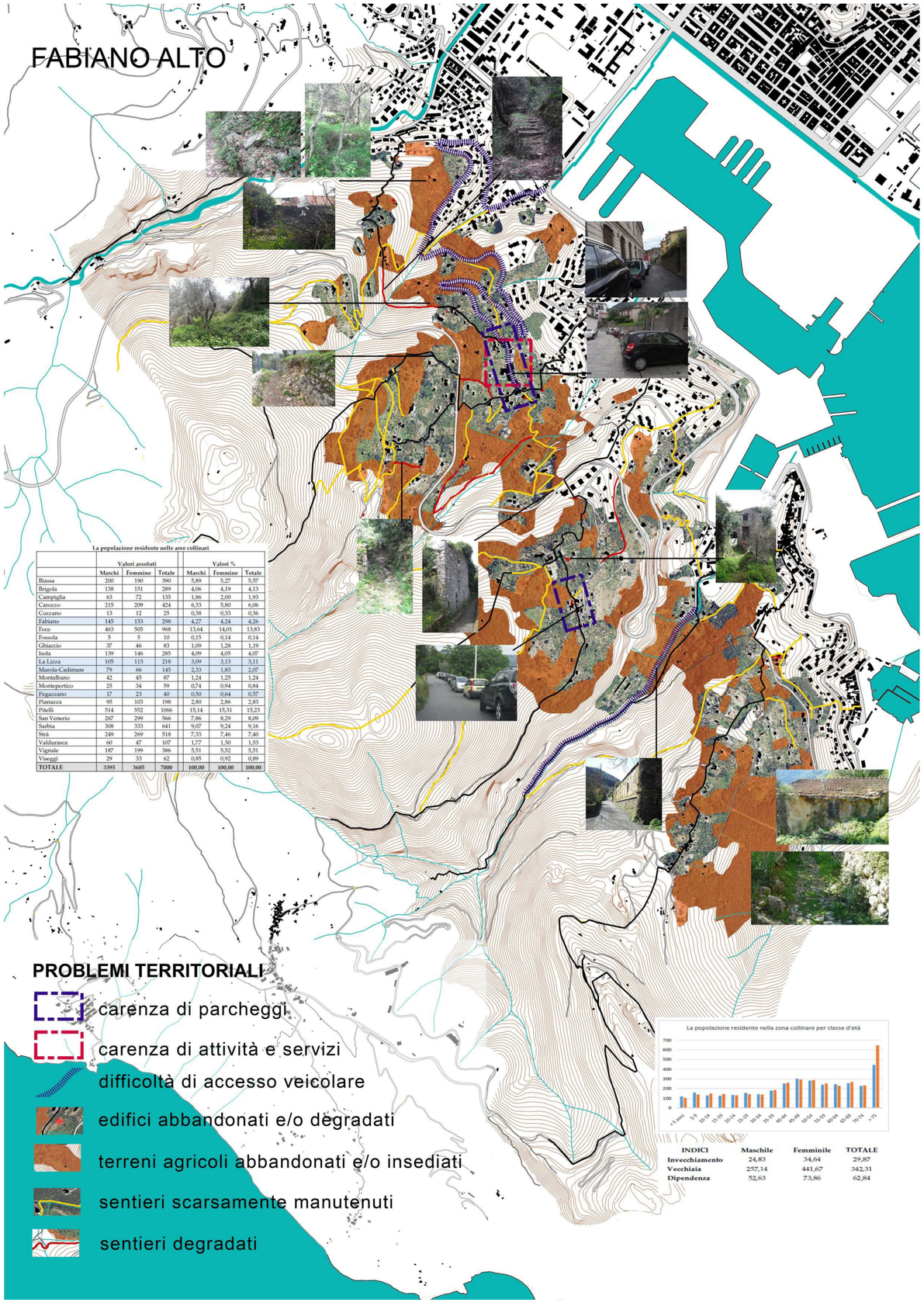





PROBLEMI TERRITORIALI

- area in abbandono e/o degradata
- area sottoutilizzata
- carenza di parcheggi
- carenza di attività e servizi
- difficoltà di accesso veicolare
- edifici abbandonati e/o degradati
- terreni agricoli abbandonati e/o insediati
- sentieri scarsamente manutenuti
- sentieri degradati

FABIANO ALTO



La popolazione residente nelle aree collinari

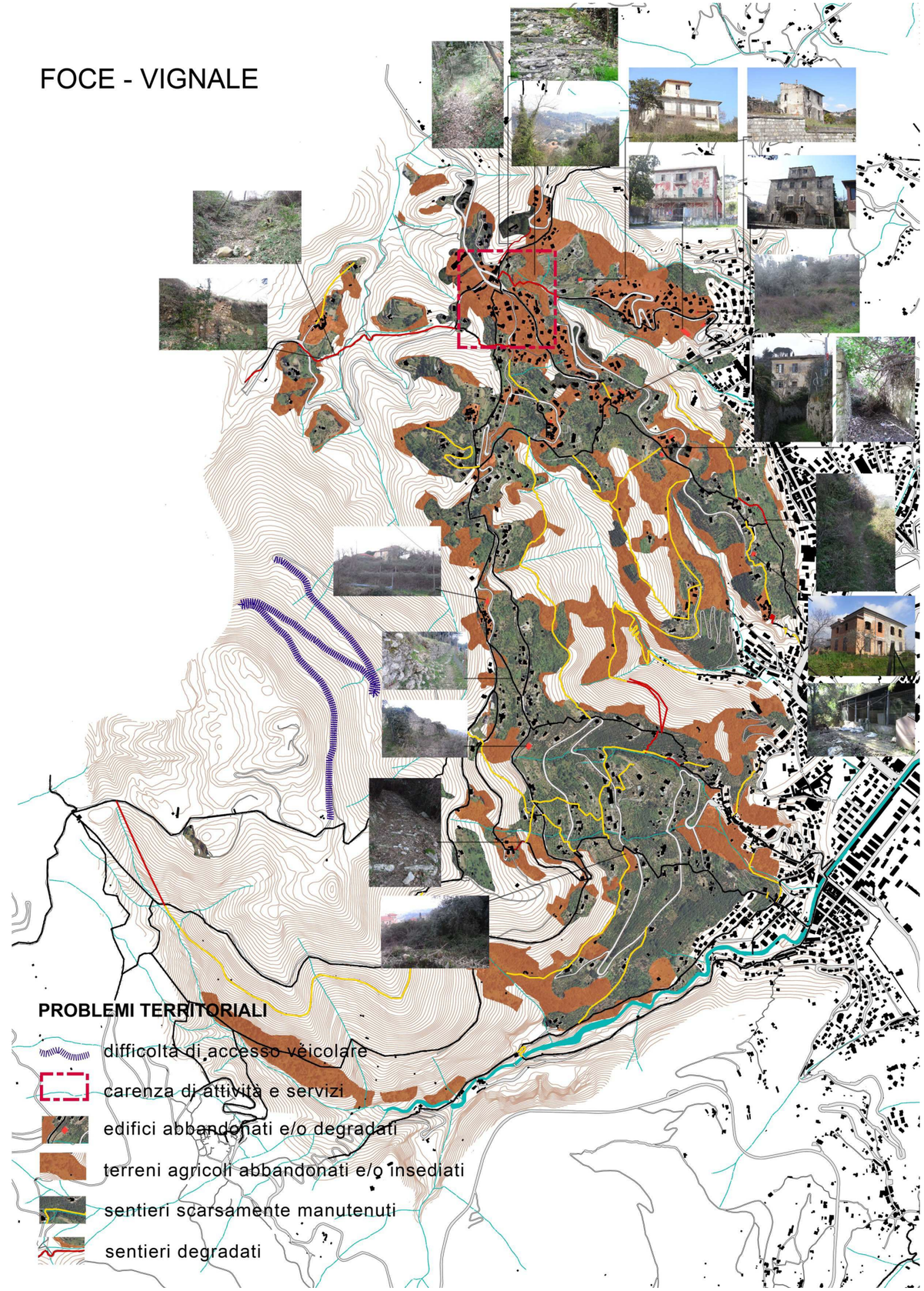
	Valori assoluti			Valori %		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Biassa	200	190	390	5,89	5,27	5,57
Brigola	138	151	289	4,06	4,19	4,13
Campiglia	63	72	135	1,86	2,00	1,93
Carozzo	215	209	424	6,33	5,80	6,06
Cozzano	13	12	25	0,38	0,33	0,36
Fabiano	145	153	298	4,27	4,24	4,26
Foce	463	505	968	13,64	14,01	13,83
Fossola	5	5	10	0,15	0,14	0,14
Ghiaccio	37	46	83	1,09	1,28	1,19
Isola	139	146	285	4,09	4,05	4,07
La Lizza	105	113	218	3,09	3,13	3,11
Marola-Cadimare	79	66	145	2,33	1,83	2,07
Montalbano	42	45	87	1,24	1,25	1,24
Montepertico	25	34	59	0,74	0,94	0,84
Pegazzano	17	23	40	0,50	0,64	0,57
Pianazza	95	103	198	2,80	2,86	2,83
Pitelli	514	552	1066	15,14	15,31	15,23
San Venerio	267	299	566	7,86	8,29	8,09
Sarbia	308	333	641	9,07	9,24	9,16
Strà	249	269	518	7,33	7,46	7,40
Valdurasca	60	47	107	1,77	1,30	1,53
Vignale	187	199	386	5,51	5,52	5,51
Viseggi	29	33	62	0,85	0,92	0,89
TOTALE	3395	3605	7000	100,00	100,00	100,00

PROBLEMI TERRITORIALI

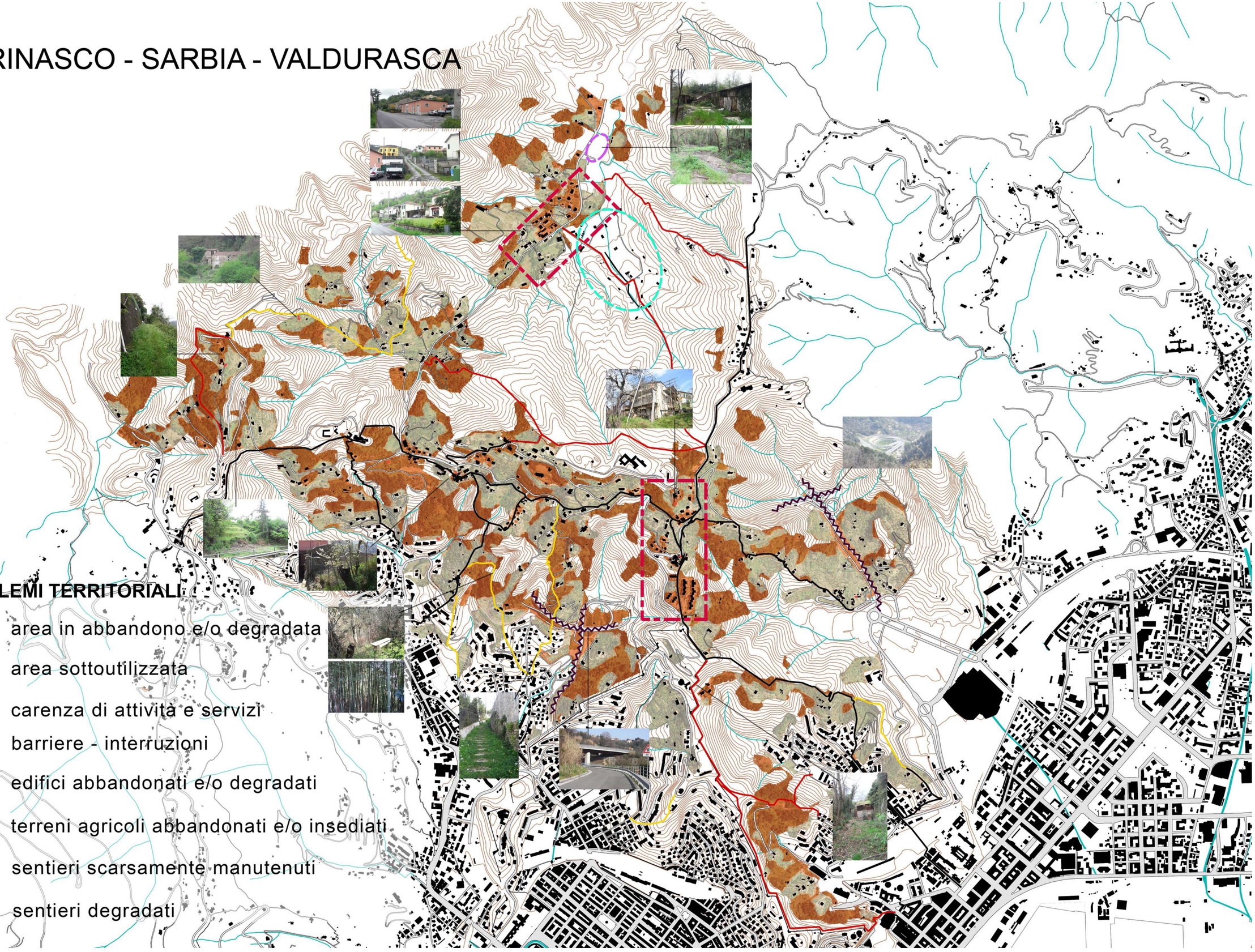
- carenza di parcheggi
- carenza di attività e servizi
- difficoltà di accesso veicolare
- edifici abbandonati e/o degradati
- terreni agricoli abbandonati e/o insediati
- sentieri scarsamente manutenuti
- sentieri degradati

INDICI	Maschile	Femminile	TOTALE
Invecchiamento	24,83	34,64	29,87
Vecchiaia	257,14	441,67	342,31
Dipendenza	52,63	73,86	62,84

FOCE - VIGNALE



MARINASCO - SARBIA - VALDURASCA



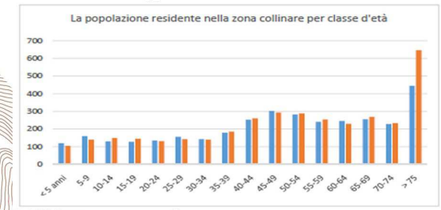
PROBLEMI TERRITORIALI

- area in abbandono e/o degradata
- area sottoutilizzata
- carenza di attività e servizi
- barriere - interruzioni
- edifici abbandonati e/o degradati
- terreni agricoli abbandonati e/o insediati
- sentieri scarsamente manutenuti
- sentieri degradati

ISOLA

La popolazione residente nelle aree collinari

	Valori assoluti			Valori %		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Biassa	200	190	390	5,89	5,27	5,57
Brigola	138	151	289	4,06	4,19	4,13
Campiglia	63	72	135	1,86	2,00	1,93
Carozzo	215	209	424	6,33	5,80	6,06
Cozzano	13	12	25	0,38	0,33	0,36
Fabiano	145	153	298	4,27	4,24	4,26
Foce	463	505	968	13,64	14,01	13,83
Fossola	5	5	10	0,15	0,14	0,14
Ghiaccio	37	46	83	1,09	1,28	1,19
Isola	139	146	285	4,09	4,05	4,07
La Lizza	105	113	218	3,09	3,13	3,11
Marola-Cadimare	79	66	145	2,33	1,83	2,07
Montalbano	42	45	87	1,24	1,25	1,24
Montepertico	25	34	59	0,74	0,94	0,84
Pegazzano	17	23	40	0,50	0,64	0,57
Pianazza	95	103	198	2,80	2,86	2,83
Pitelli	514	552	1066	15,14	15,31	15,23
San Venerio	267	299	566	7,86	8,29	8,09
Sarbia	308	333	641	9,07	9,24	9,16
Strà	249	269	518	7,33	7,46	7,40
Valdurasca	60	47	107	1,77	1,30	1,53
Vignale	187	199	386	5,51	5,52	5,51
Viseggi	29	33	62	0,85	0,92	0,89
TOTALE	**3395**	**3605**	**7000**	**100,00**	**100,00**	**100,00**



PROBLEMI TERRITORIALI

- area sottoutilizzata
- carenza di parcheggi
- carenza di attività e servizi
- difficoltà di accesso veicolare
- edifici abbandonati e/o degradati
- terreni agricoli abbandonati e/o insediati
- sentieri scarsamente manutenuti
- sentieri degradati

Isola

INDICI	Maschile	Femminile	TOTALE
Invecchiamento	28,06	23,97	25,96
Vecchiaia	216,67	250,00	231,25
Dipendenza	69,51	50,52	59,22
Ricambio	240,00	88,89	142,86

Montalbano

INDICI	Maschile	Femminile	TOTALE
Invecchiamento	26,19	20,00	22,99
Vecchiaia	183,33	180,00	181,82
Dipendenza	68,00	45,16	55,36
Ricambio	600,00	300,00	450,00

Pianazza

INDICI	Maschile	Femminile	TOTALE
Invecchiamento	21,05	20,39	20,71
Vecchiaia	142,86	175,00	157,69
Dipendenza	55,74	47,14	51,15
Ricambio	80,00	66,67	71,43

SAN VENERIO

PROBLEMI TERRITORIALI

- carenza di parcheggi
- carenza di attività e servizi
- problemi di accessibilità pedonale
- problemi di accessibilità veicolare
- edifici abbandonati e/o degradati
- terreni agricoli abbandonati e/o insediati
- sentieri scarsamente manutenuti
- sentieri degradati





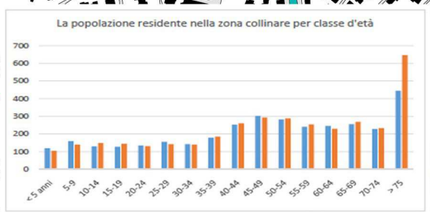






La popolazione residente nelle aree collinari

	Valori assoluti			Valori %		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Biassa	200	190	390	5,89	5,27	5,57
Brigola	138	151	289	4,06	4,19	4,13
Campiglia	63	72	135	1,86	2,00	1,93
Carozzo	215	209	424	6,33	5,80	6,06
Cozzano	13	12	25	0,38	0,33	0,36
Fabiano	145	153	298	4,27	4,24	4,26
Foce	463	505	968	13,64	14,01	13,83
Fossola	5	5	10	0,15	0,14	0,14
Ghiaccio	37	46	83	1,09	1,28	1,19
Isola	139	146	285	4,09	4,05	4,07
La Lizza	105	113	218	3,09	3,13	3,11
Marola-Cadimare	79	66	145	2,33	1,83	2,07
Montalbano	42	45	87	1,24	1,25	1,24
Montepertico	25	34	59	0,74	0,94	0,84
Pegazzano	17	23	40	0,50	0,64	0,57
Pianazza	95	103	198	2,80	2,86	2,83
Pitelli	514	552	1066	15,14	15,31	15,23
San Venerio	267	299	566	7,86	8,29	8,09
Sarbia	308	333	641	9,07	9,24	9,16
Strà	249	269	518	7,33	7,46	7,40
Valdurasca	60	47	107	1,77	1,30	1,53
Vignale	187	199	386	5,51	5,52	5,51
Viseggi	29	33	62	0,85	0,92	0,89
TOTALE	3395	3605	7000	100,00	100,00	100,00



San Venerio

INDICI	Maschile	Femminile	TOTALE
Invecchiamento	26,97	30,43	28,80
Vecchiaia	232,26	239,47	236,23
Dipendenza	62,80	75,88	69,46

Carozzo

INDICI	Maschile	Femminile	TOTALE
Invecchiamento	23,26	34,93	29,01
Vecchiaia	192,31	347,62	261,70
Dipendenza	54,68	81,74	66,93

Brigola

INDICI	Maschile	Femminile	TOTALE
Invecchiamento	24,64	22,52	23,53
Vecchiaia	200,00	154,55	174,36
Dipendenza	58,62	58,95	58,79

PITELLI

PROBLEMI TERRITORIALI

area degradata

carenza di parcheggi

difficoltà di accesso veicolare

edifici abbandonati e/o degradati

terreni agricoli abbandonati e/o insediati

sentieri scarsamente manutenuti

sentieri degradati

La popolazione residente nelle aree collinari

	Valori assoluti			Valori %		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Biassa	200	190	390	5,89	5,27	5,57
Brigola	138	151	289	4,06	4,19	4,13
Campiglia	63	72	135	1,86	2,00	1,93
Carozzo	215	209	424	6,33	5,80	6,06
Cozzano	13	12	25	0,38	0,33	0,36
Fabiano	145	153	298	4,27	4,24	4,26
Foce	463	505	968	13,64	14,01	13,83
Fossola	5	5	10	0,15	0,14	0,14
Ghiaccio	37	46	83	1,09	1,28	1,19
Isola	139	146	285	4,09	4,05	4,07
La Lizza	105	113	218	3,09	3,13	3,11
Marola-Cadimare	79	66	145	2,33	1,83	2,07
Montalbano	42	45	87	1,24	1,25	1,24
Montepertico	25	34	59	0,74	0,94	0,84
Pegazzano	17	23	40	0,50	0,64	0,57
Pianazza	95	103	198	2,80	2,86	2,83
Pitelli	514	552	1066	15,14	15,31	15,23
San Venerio	267	299	566	7,86	8,29	8,09
Sarbia	308	333	641	9,07	9,24	9,16
Strà	249	269	518	7,33	7,46	7,40
Valdurasca	60	47	107	1,77	1,30	1,53
Vignale	187	199	386	5,51	5,52	5,51
Viseggi	29	33	62	0,85	0,92	0,89
TOTALE	3395	3605	7000	100,00	100,00	100,00



INDICI	Maschile	Femminile	TOTALE
Invecchiamento	30,35	38,95	34,80
Vecchiaia	283,64	500,00	378,57
Dipendenza	69,64	87,76	78,56

MAPPE DELLE CRITICITA' AMBIENTALI

TERRITORIO URBANO

LEVANTE URBANO

LEVANTE COSTIERO

CANALETTO

PIANA DI MIGLIARINA

LEVANTE PEDECOLLINARE

NUOVO CENTRO URBANO

CENTRO STORICO – QUARTIERE UMBERTINO

QUARTIERI NORD OVEST

PONENTE URBANO

PONENTE COSTIERO

LEVANTE URBANO

PROBLEMI AMBIENTALI

- aree inquinate
- aree industriali
- discariche
- inquinamento da traffico viario
- inquinamento da traffico ferroviario
- rete fognaria
- efficienza energetica edifici

inquinamento da fumi centrale ENEL

centrale ENEL

carbonile Enel

carbonile ENEL

bacini ceneri ENEL

SIR Pitelli

carbodotto ENEL

Valbosca

Vallegrande

LEVANTE COSTIERO

carbodotto Enel

carbonile Enel

carbonile Enel

bacini ceneri Enel

PORTO COMMERCIALE

molo Enel

Valbosca

Vallegrande

Monte Montada

Saturnia

SIR Pitelli
DM 11.01.2013

pbo

ipodec

tiro a segno

campetto

Ruffino-Pitelli

PROBLEMI AMBIENTALI

- aree inquinate
- aree industriali
- aree portuali
- discariche
- inquinamento da traffico viario
- rete fognaria
- efficienza energetica edifici

CANALETTO

IP - bonifica completata all'80%

ex Malco

PROBLEMI AMBIENTALI

- aree inquinate
- aree industriali
- porto commerciale
- inquinamento da traffico viario
- rete fognaria
- efficienza energetica edifici

PIANA DI MIGLIARINA

PROBLEMI AMBIENTALI

- aree inquinate
- inquinamento da traffico viario
- inquinamento da traffico ferroviario
- rete fognaria
- efficienza energetica edifici

IP - bonifica completata all'80%
problema di inquinamento dei suoli

LEVANTE PEDECOLLINARE

PROBLEMI AMBIENTALI

- aree inquinate
- inquinamento da traffico viario
- inquinamento da traffico ferroviario
- rete fognaria
- efficienza energetica edifici

IP - bonifica completata all'80%
problema di inquinamento dei suoli

NUOVO CENTRO URBANO

PROBLEMI AMBIENTALI

- aree inquinate
- aree portuali
- aree industriali
- inquinamento da traffico ferroviario
- inquinamento da traffico viario
- rete fognaria
- efficienza energetica edifici

area IP - bonifica completata all'80%

BP GAS
complesso industriale
a rischio incidente
rilevante

inquinamento da traffico viario
tratta via Fiume-Spallanzani-via Crispi

CENTRO STORICO - QUARTIERE UMBERTINO

nella tratta via Fiume-Spallanzani-via Crispi
i valori di inquinamento atmosferico da traffico
risultano superare i limiti di legge

PROBLEMI AMBIENTALI

- inquinamento da traffico viario
- inquinamento da traffico ferroviario
- aree portuali
- rete fognaria
- efficienza energetica edifici

QUARTIERI NORD OVEST

PROBLEMI AMBIENTALI

- inquinamento da traffico viario
- inquinamento da traffico ferroviario
- rete fognaria
- efficienza energetica edifici

nella tratta via Fiume-Spallanzani-via Crispi
i valori di inquinamento atmosferico da traffico
risultano superare i limiti di legge

PONENTE URBANO

PROBLEMI AMBIENTALI

- cave
- inquinamento da traffico viario
- inquinamento da traffico ferroviario
- rete fognaria
- efficienza energetica edifici

Cava Fornace

Grotta dell'Orso

problemi di traffico pesante
su via Filzi, indotti dalle attività
di cava

Cava Cubiola Bianca
in fase di riambientalizzazione

Cava Lima
cava chiusa

Cava Monte Santa Croce

SIR
DM 11.01.2013

PONENTE COSTIERO

Cava Monte Santa Croce

Campo in ferro

SIR DM 11.01.2013

Cava Groppa
Pié del Signore

Cava Castellana

PROBLEMI AMBIENTALI

- aree inquinate
- cave
- inquinamento da traffico viario
- rete fognaria
- efficienza energetica edifici

MAPPE DELLE CRITICITA' AMBIENTALI

TERRITORIO EXTRAURBANO

CAMPIGLIA

BIASSA TRAMONTI

FABIANO ALTO

FOCE – VIGNALE

MARINASCO – SARBIA – VALDURASCA

ISOLA

SAN VENERIO

PITELLI

CAMPIGLIA

Cava Groppa - Piè del Signore

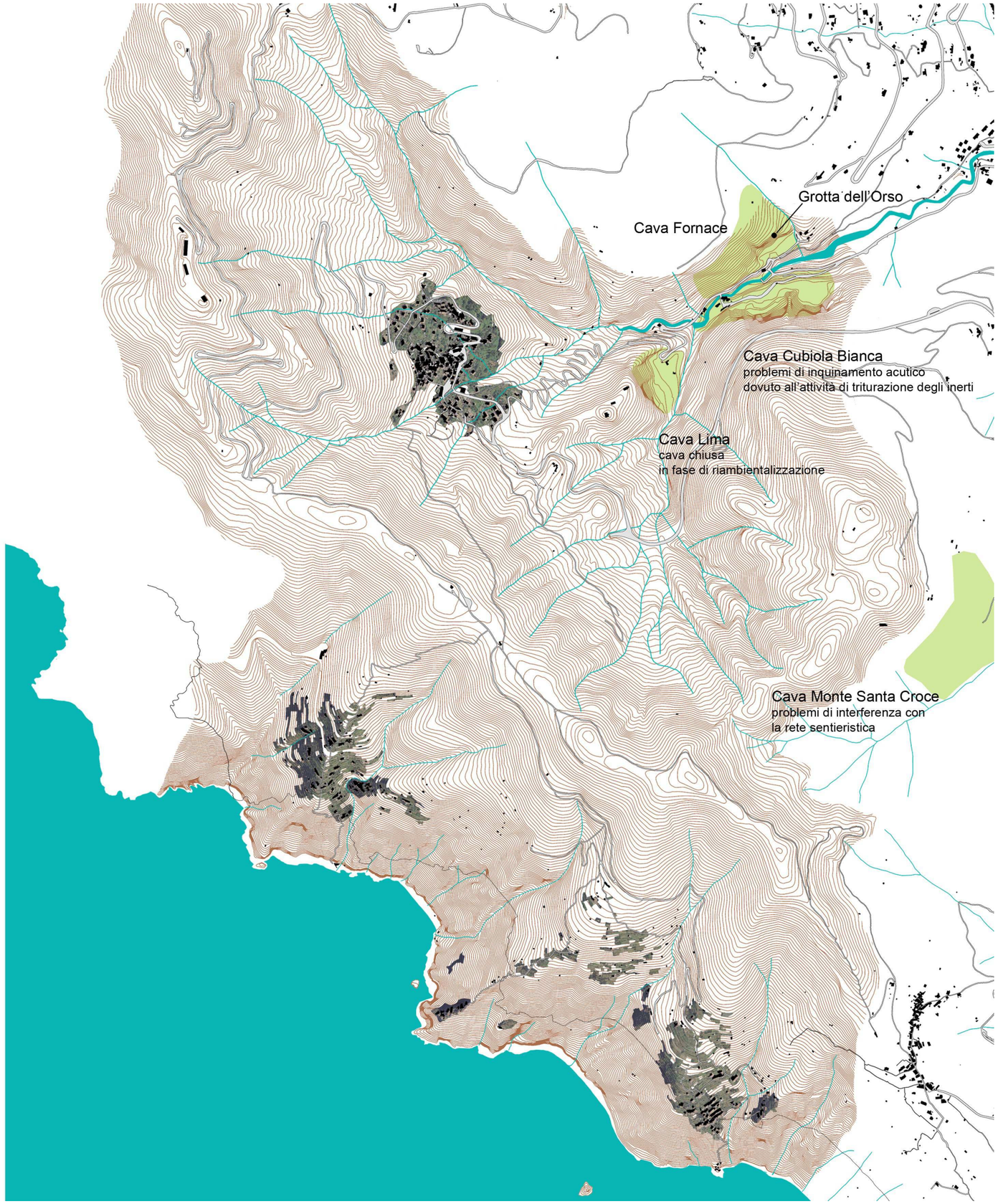
Cava della Castellana

PROBLEMI AMBIENTALI

cave

possibile inquinamento
da smaltimento reflui

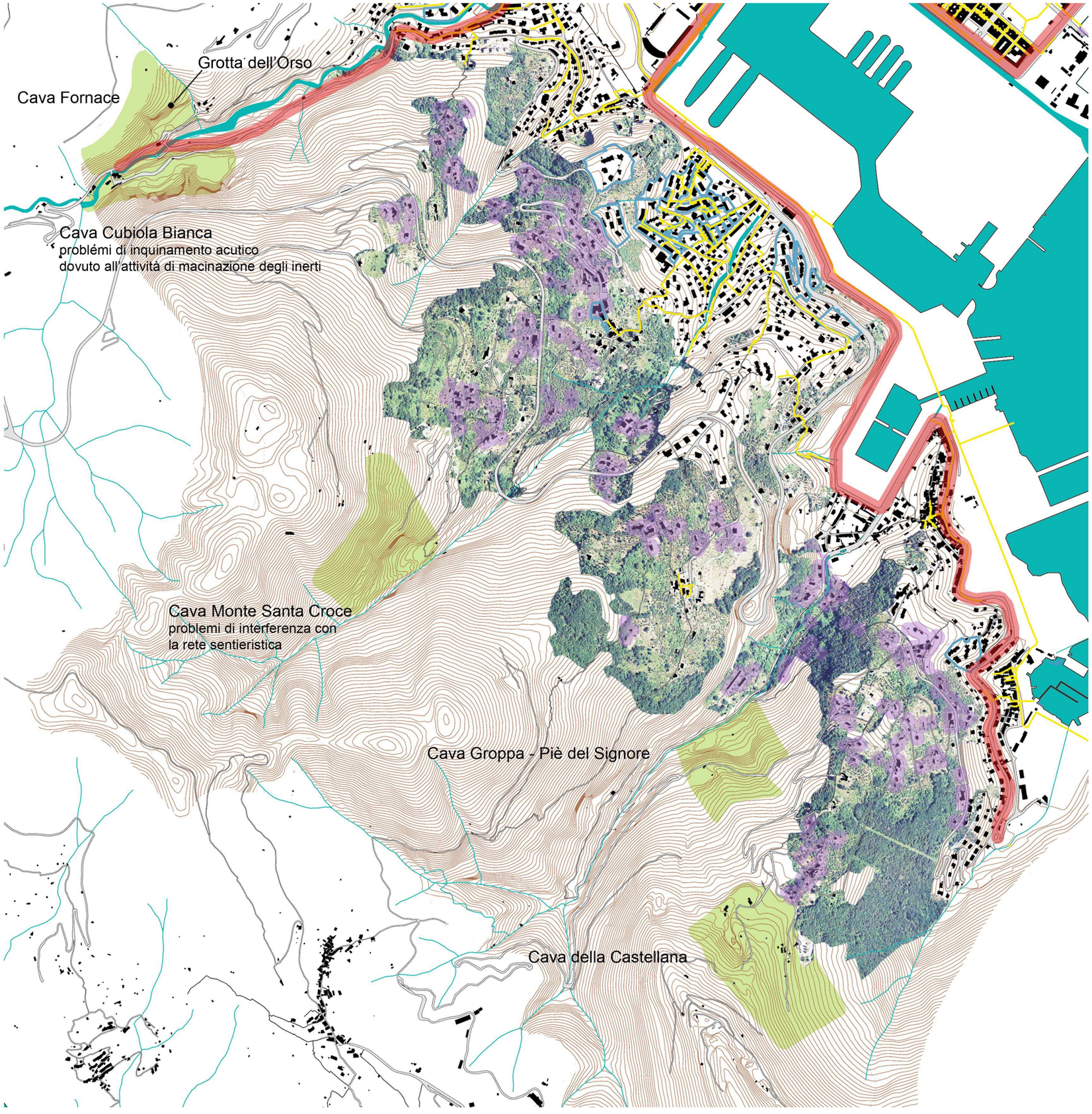
BIASSA -TRAMONTI



PROBLEMI AMBIENTALI

cave

FABIANO ALTO



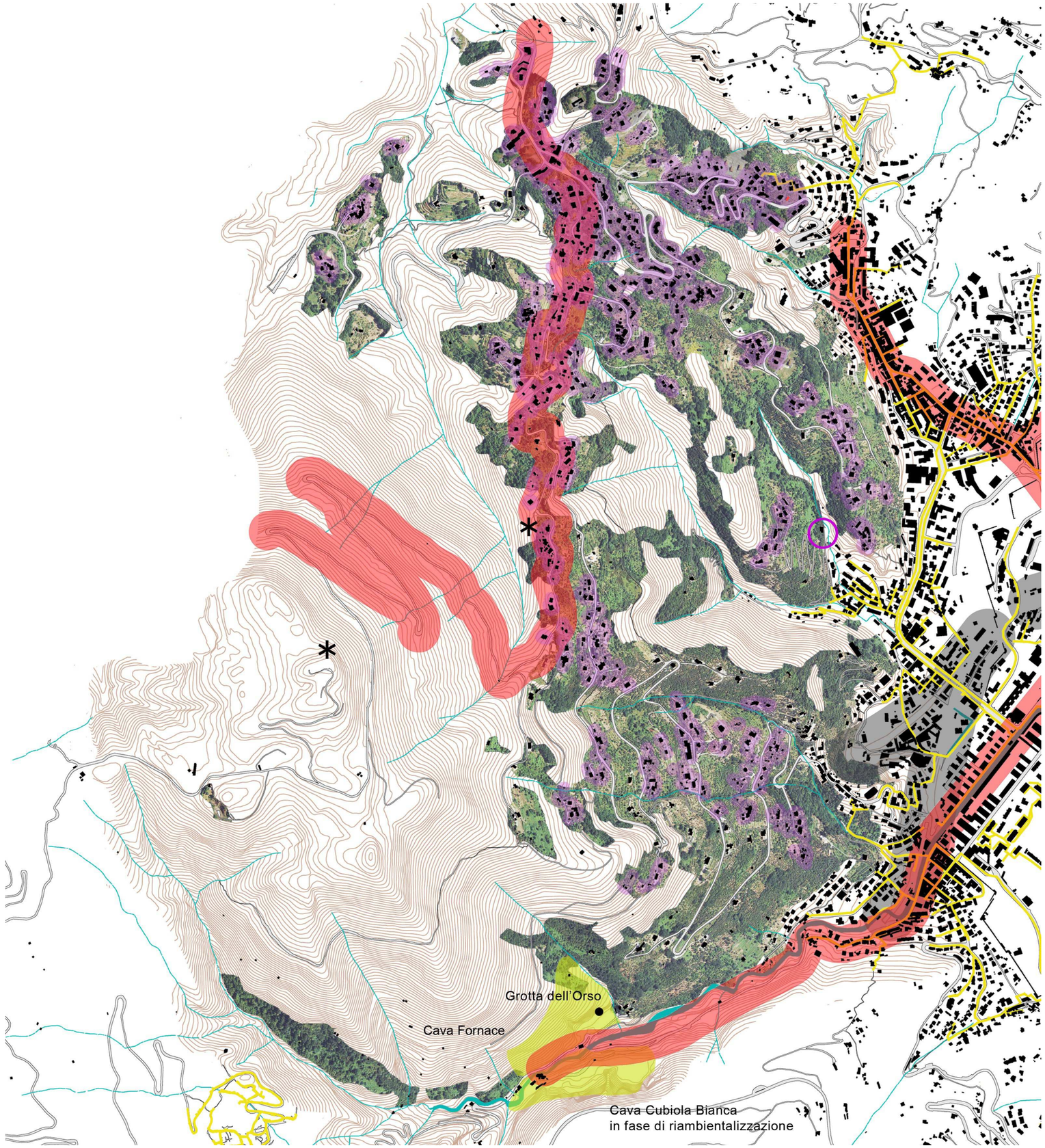
PROBLEMI AMBIENTALI

- cave
- efficienza energetica edifici
- rete fognaria
- possibile inquinamento da smaltimento reflui
- inquinamento da traffico viario

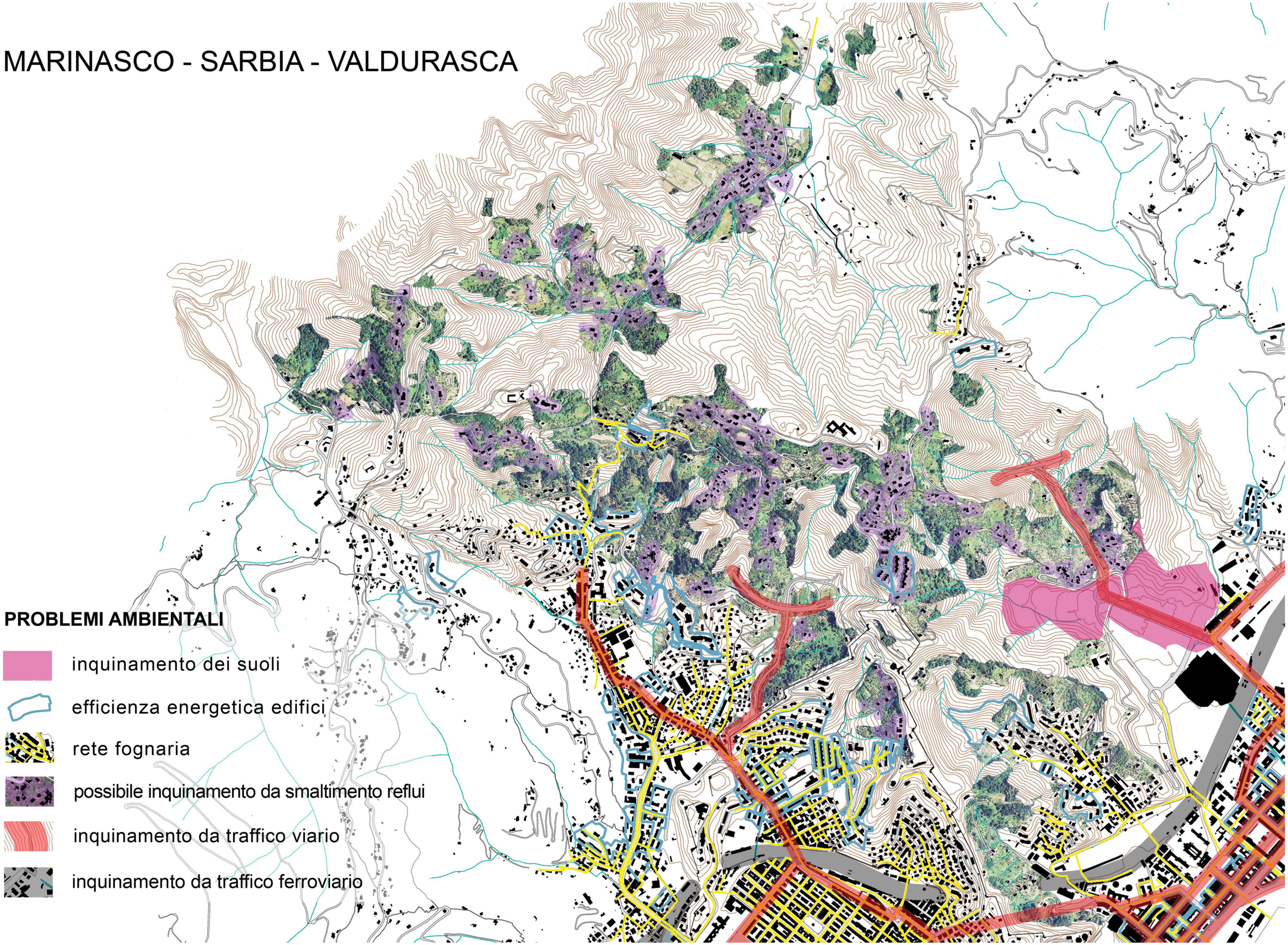
FOCE - VIGNALE

PROBLEMI AMBIENTALI

- cave
- inquinamento elettromagnetico
- rete fognaria
- possibile inquinamento da smaltimento reflui
- inquinamento da traffico viario
- inquinamento da traffico ferroviario
- casi di inquinamento localizzato



MARINASCO - SARBIA - VALDURASCA



ISOLA

PROBLEMI AMBIENTALI

possibile inquinamento da smaltimento reflui

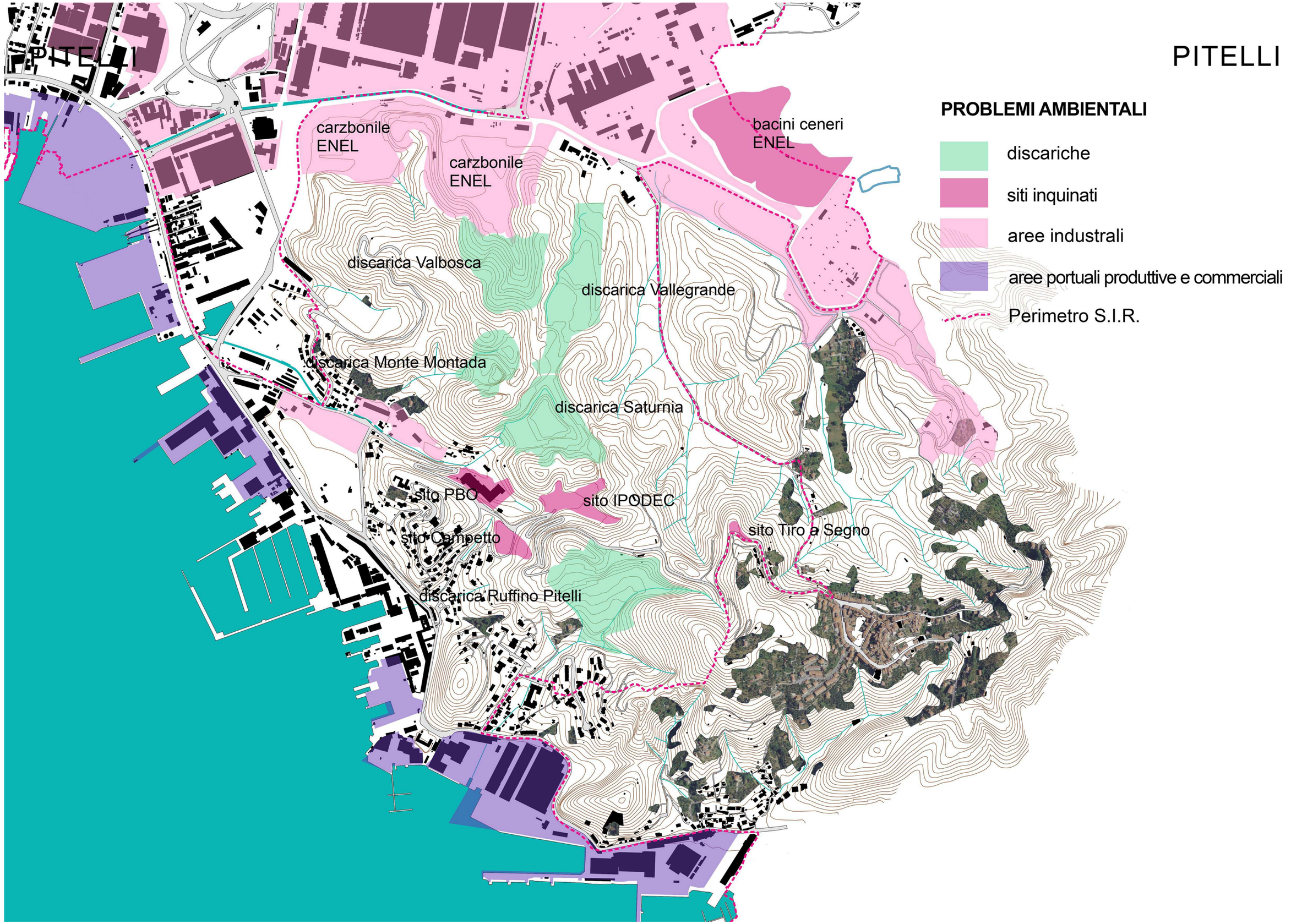
inquinamento da traffico viario

SAN VENERIO

PROBLEMI AMBIENTALI

- inquinamento da fumi centrale ENEL
- efficienza energetica edifici
- rete fognaria
- possibile inquinamento da smaltimento reflui
- inquinamento da traffico viario
- inquinamento da traffico ferroviario

PITELLI


PITELLI
carzbonile ENEL
carzbonile ENEL
bacini ceneri ENEL
discarica Valbosca
discarica Vallegrande
discarica Monte Montada
discarica Saturnia
sito PBO
sito IPODEC
sito Campetto
sito Tiro a Segno
discarica Ruffino Pitelli
PROBLEMI AMBIENTALI
discariche
siti inquinati
aree industrali
aree portuali produttive e commerciali
Perimetro S.I.R.

VERBALIZZAZIONI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO PUC

Agosto 2015

INCONTRI CON LA CITTADINANZA

Per una più agevole lettura e per un più rapido inoltro delle segnalazioni agli uffici competenti, per quanto riguarda i problemi relativi a sicurezza, protezione civile, manutenzione del territorio, si restituisce il lavoro di verbalizzazione degli incontri con la cittadinanza svolti nei 19 ambiti territoriali, condotto nei mesi di Maggio e Giugno 2015.
Per una più precisa localizzazione delle segnalazioni in oggetto si rimanda alle mappe allegate.

QUARTIERI NORD OVEST - 19 commenti

1. Si afferma che non bisogna prevedere altre nuove costruzioni, soprattutto in collina. Si segnala che la Casa Cantoniere alla Foce versa in stato di abbandono: rappresenta un patrimonio da recuperare.

2. Via Cantarana: si segnalano problemi idrogeologici.

3. Rebocco. via Profiano alta.
Si chiede di rivedere la normativa del puc vigente (variante colline) che esclude la nuova costruzione in area collinare.

4. Rebocco, via Ligurzano. Si segnala problema idraulico (esondazione canale).

5. Rebocco, via Vappa.
Si chiede, per avviare una riqualificazione del quartiere, di favorire gli interventi di trasformazione e ricomposizione previsti dal Puc vigente.

6. Rebocco, via delle Fornaci.
Per la riqualificazione dell'area si segnala la necessità di un progetto per l'ex fabbrica della calce.

7. Via Arzelà: si segnalano problemi idraulici (canale a rischio esondazione).

8. Scorza. Si segnala un problema di accessibilità pedonale sotto il ponte della Scorza (marciapiedi stretti inaccessibili ai disabili).
Si segnala inoltre un problema di degrado nella scarpata sotto la linea ferroviaria. Si suggerisce la riqualificazione dell'area con la realizzazione di parcheggi nel terrapieno della scarpata.

9. Scorza. Si lamenta l'assenza di interventi di manutenzione nel quartiere (strade, mattonelle, illuminazione).
Si segnala la carenza di parcheggi e la mancanza di una piazza.

10. Fossitermi, via Mario Fontana. Si segnala una situazione di frana.

11. Chiappa. Si segnala un problema di viabilità su via Viano: strada stretta e senza marciapiedi, crea situazioni di pericolosità.

12. Chiappa, via Viano alta. Si segnala problema di inquinamento acustico, provocato dello svincolo della variante Aurelia.

13. Scorza, via Bertolani Neri/via Toscanini. Si richiedono nuovi parcheggi. Si suggerisce di fare un parcheggio a sbalzo per 10 posti auto in uno spazio libero, all'incrocio delle due strade, di proprietà comunale.

14. Scorza. Si segnala degrado nell'area verde sopra la stazione. Si dice che le Ferrovie sarebbero disposte a cedere l'area, la quale assume un ruolo strategico per collegare il quartiere della Scorza, con la stazione e con il centro città.

15. Vicci, si segnala un problema di accessibilità veicolare nella zona dei Vicci.

16. Fossitermi. via Puccini alta. Si lamenta l'assenza di manutenzione nella scarpata sotto strada (usata anche come discarica abusiva).
Si segnala una situazione di pericolosità causata da un grosso albero (quercia) sopra strada.

17. Fossitermi, area campetto. Si richiede la riqualificazione dell'area che versa in condizioni di abbandono. Si suggerisce un uso in parte a parcheggi e in parte a verde pubblico attrezzato.

18. Si propone la realizzazione di "orti urbani" per il recupero dei terreni incolti nelle frange urbane.
Si segnalano inoltre diffusi problemi idrogeologici: serie di frane causate dall'assenza di manutenzione delle canalizzazioni.

19. Si chiede di porre uno stop alle nuove costruzioni in collina.

PONENTE URBANO - 27 commenti

1. Pegazzano: si chiedono controlli ambientali su Cava Cubiola (si chiede in particolare di verificare la presenza di amianto).

2. Si richiede all'AC di porre un blocco alle nuove costruzioni in collina.

3. L'obiettivo, che si chiede di assumere da parte dell'AC, deve essere quello di non consumare ulteriore suolo.

4. Rebocco, via Vappa
Si segnala area produttiva in abbandono da riqualificare insieme ad un complessivo miglioramento della viabilità (allargamento strada). Si richiede di mantenere nell'area di trasformazione/ricomposizione quota artigianale (compatibile con altri usi, tra cui quello residenziale).

5. Costa di Murlo. Si segnala problema di accessibilità viaria. Si chiede di prevedere un nuovo collegamento viario Marchesina-Costa di Murlo. Si segnala inoltre la mancanza di manutenzione delle aree verdi private lungo la strada.

6. Pegazzano, via Zara.
Si segnala la presenza di un edificio pubblico (ex consultorio) degradato, che occorre riqualificare da parte del Comune.

7. Pegazzano.
Si segnala incuria del Parco del Colombaio. Si segnala inoltre la presenza di usi incompatibili (marmista) con la pista ciclabile.

8. Pegazzano-Buggi. Occorre favorire l'inserimento e la permanenza di attività commerciali di vicinato

nei quartieri.

9. Pegazzano, via Filzi.
Si segnalano problemi idraulici in corrispondenza del cantiere abbandonato di via Filzi.
Si segnala problema di inquinamento atmosferico (polveri) dovuto al transito di camion lungo via Filzi.

10. Buggi. Si segnalano problemi idraulici del canale di via dei Buggi all'inizio del tratto tombinato.
Si segnala inoltre la presenza di antichi lavatoi (tregi) da valorizzare lungo il canale.

11. Buggi, scalinata parte alta di via Buggi. Si segnala la difficile accessibilità veicolare nella parte alta della via. Si richiede l'allargamento della via per garantire soccorsi in caso di emergenza.

12. Si segnalano problematiche di viabilità e parcheggi nell'area dello stadio A. Picco. Si avanza l'ipotesi di una ricollocazione dello stadio (eventualità collegata alla promozione dello Spezia calcio).

13. Lagora. Si lamenta che gli interventi fatti dall'AC sul canale sono risultati peggiorativi rispetto ad una situazione già critica. Il canale è diventato uno stagno che versa in condizioni di degrado.

14. Fabiano: si segnala la pericolosità della rotatoria tra via Fieschi/Litoranea/innesto Fabiano. Pertanto si chiede di rivedere la mobilità in corrispondenza dell'incrocio.

15. Fabiano. Area verde inattuata su via delle Cave. Si propone una destinazione a verde pubblico con campetto sportivo.

16. Fabiano-Lizza: si propone un collegamento viario via delle Cave-Litoranea e via della Lizza-Litoranea (utile per alleggerire il traffico a Fabiano).
Si segnala l'assenza di funzioni a Fabiano (manca anche un bancomat).
Si richiede di espropriare l'area verde inattuata su via delle Cave per renderla fruibile al quartiere come spazio verde attrezzato.

17. Fabiano. Si suggerisce di creare una secondo uscita viaria sulla Litoranea in corrispondenza del campo da bocce e la riqualificazione contestuale dell'area verde circostante (attualmente sottoutilizzata).

18. Fabiano: si richiede una verifica idraulica e una pulizia (che non è mai stata fatta) del canale che passa sotto il bocciodromo.

19. Fabiano. Campetto da riqualificare. Si suggerisce lo sbancamento dell'area e la realizzare di un parcheggio pubblico interrato con uso sportivo sul piano di copertura.

20. Fabiano. Si richiede la riqualificazione della piazzetta di via Giannelli.

21. Fabiano. Si suggerisce di utilizzare l'area verde posta tra la scuola di Fabiano e Via S. Andrea a fini pubblici (quale collegamento pedonale tra la parte basse e alta di Fabiano).

22. Fabiano Alta, via S. Andrea.
si segnalano problemi idraulici (in caso di piogge abbondanti) nelle case poste sotto strada.
Si segnala l'assenza di un collegamento con la zona della scuola di Fabiano bassa.
Si chiede di riperimetrare zona Puc per adeguarla allo stato di fatto (togliere edificio da "pianificati recenti").

23. Fabiano Alto, via S. Andrea. Si segnalano problemi idrogeologici dovuti a nuove costruzioni.

24. Fabiano Alto: si richiede di rendere il quartiere più vivibile (mancano i servizi). Si richiede di tutelare l'area collinare e di valorizzare gli uliveti.

25. Fabiano Alto: si richiede l'ampliamento del cimitero di Fabiano Alto. Si segnala l'assenza di un bagno nel cimitero.

26. Fabiano Alto: si richiede un collegamento viario tra Fabiano Alto e la Litoranea.

27. Fabiano/Lizza, scalinata da via delle Cinque Terre. Si segnalano problemi di allagamenti a seguito del tagli di numerosi alberi.

PIANA DI MIGLIARINA - 15 commenti

1. Mazzetta, via Lunigiana. Si segnala problema ambientale con possibile presenza di amianto nelle aree artigianali/industriali.

2. Mazzetta.
Si denuncia l'eccessiva cementificazione con la costruzione di palazzi di 6-8 pianI in un quartiere già densamente edificato. C'è una saturazione edilizia. Occorre incentivare la ristrutturazione/rigenerazione/riqualificazione della città esistente senza prevedere nuova edificazione.
Si segnalano problemi idraulici con abitazioni in zone a rischio esondazione poste sotto il livello stradale (via Veneto).

3. Mazzetta, Via Padre Giuliani. Si segnala problema di traffico indotto dal centro commerciale.

4. Mazzetta è un quartiere dormitorio. Manca un'identità di quartiere, mancano luoghi di socializzazione, di ritrovo, mancano spazi in cui i bambini possano giocare.

5. Via Reggio Emilia. Si segnala utilizzo della via come parcheggio (selvaggio) di camion.

6. Si propone di utilizzare i finanziamenti europei per sistemare la rete fognaria nella Piana di Migliarina.
Si chiede di valorizzare nel nuovo piano gli elementi di identità locale della Piana.

7. Via Prosperi, si chiede di individuare una localizzazione più adeguata per il mercato del martedì.

8. Migliarina, via Neaf/via Borachia: manca una panchina, manca uno spazio collettivo.

9. Migliarina. Si denuncia il sottoutilizzo di piazza Fregoso. Occorre rivitalizzare la piazza.

10. Stradone Doria. Si segnala un problema ambientale dovuto all'antenna TIM alta 30 m.

11. Migliarina, incrocio via lunigiana/via falconi.
Si segnala la chiusura di negozi e l'assenza di manutenzione degli spazi pubblici. Si richiede un miglioramento della viabilità.

12. Occorre individuare una nuova area per spettacoli ambulanti (es. circo).

13. Riflessioni sul piano e sull'urbanistica.
Rischio connesso all'urbanistica contrattata (favorire gli interessi privati a scapito del pubblico).
La variante colline costituisce un risultato positivo (meglio tardi che mai).
Risulta apprezzabile l'istituzione di un "ufficio di piano" permanente.
La principale preoccupazione riguarda l'approvazione da parte del consiglio comunale di SUA-PUO devastanti per il territorio. Un giudizio critico riguarda anche la nuova legge urbanistica (giudicata pessima).
Già alla fine degli anni '70 Campos Venuti proponeva la "crescita zero". Ciò ha provocato un'emorragia residenziale verso la val di Magra. Un'esplosione dell'edificazione nei comuni limitrofi (S. Stefano, Follo, Arcola ...). Non si può più pensare di risolvere i problemi urbanistici in ambito comunale (i c.d. "urbanisti borghigiani").

14. La Pianta.
Si richiede un'assemblea pubblica per discutere delle trasformazioni previste nei "distretti" della Pianta.
Si chiede la conservazione del boschetto di via Maralunga (vicino ex Sio).
Si segnala rischio esondazione nella zona della Pianta (situazione di rischio nella scuola materna di via Bragarina).

15. Si rileva la contraddizione dell'AC che da una parte dichiara attenzione verso le attività commerciali di vicinato nelle aree periferiche e dall'altra permette la costruzione di nuovi centri commerciali nei distretti di trasformazione.
Si chiede di privilegiare il recupero dell'esistente rispetto alle nuove costruzioni.

LEVANTE PEDECOLLINARE - 28 Commenti

1. Area IP, Le Terrazze.
Si segnala un problema sicurezza, rappresentato dal tracciato ferroviario davanti al centro commerciale (esplosione di convoglio).

2. Area IP, Subdistretto 1. Si richiede di modificare la destinazione d'uso (attualmente destinazione artigianale), prevedendo una quota di commercio.

3. Vailunga. Si segnala un problema idraulico su fosso Andreino (esonda in concomitanza di piogge). Occorre una sistemazione idraulica del fosso a monte del tombinamento.

4. Distretti di trasformazione in zona Vailunga. Si propone di destinare l'area dei distretti di trasformazione rimasti inattuati a orti e giardini, senza prevedere nuove costruzioni.

5. Vailunga. Occorre prevedere luoghi di aggregazione nel quartiere. Le vecchie scuderie, che versano in stato di degrado, devono essere recuperate anche per il loro valore storico e architettonico.

6. Si segnala la presenza di una dolina: area da tutelare in quanto di valore ambientale.

7. Polo Don Gnocchi. Si riscontrano problemi di frane dovute ai lavori del polo riabilitativo. Si richiedono studi geologici.

8. Via Fontevivo. Si segnala una difficile fruibilità pedonale della via (mancanza di marciapiedi).

9. A seguito della nuova gestione dell'area verde pubblica di Montepertico, si chiede di garantire agli abitanti del quartiere la possibilità di fruire dell'area verde stessa.

10. Aree agricole collinari.
Si richiede la possibilità di costruire locali per il ricovero attrezzi (ai sensi della lr 16/2008).

11. Montepertico, via Montepertico vecchia, n. civ. 108-110.
Si segnala problema di fruibilità della strada: strada stretta, senza marciapiedi, priva di manutenzione.
Si chiede di inserire dei dissuasori di velocità.

12. Montepertico. Si segnalano problemi ambientali di inquinamento acustico causati dal porto.

13. Via Buonviaggio (area destinata a standard inattuata). Si chiede di risolvere una situazione di degrado dell'area. Si propone di destinare la parte bassa dell'area a parcheggio pubblico e di destinare la parte alta a zona di completamento del quartiere esistente.

14. Via Buonviaggio (area destinata a standard inattuata). Si afferma che non ha senso costruire ancora nuove abitazioni, è invece necessario lavorare sulla riqualificazione e recupero dell'esistente. Si considera sbagliato un completamento edilizio nella parte alta dell'area destinata a standard inattuata (lungo via Buonviaggio, nei pressi della rotatoria).

15. Via Buonviaggio. Si segnala una situazione di forte degrado sotto la rotonda (svincolo Felettino)

16. Favaro. Si chiede di garantire una fruibilità sicura del quartiere (si propone di inserire dei paletti parapedonali davanti alla farmacia). Si propone di destinare l'area del distributore a parcheggio pubblico.

17. Dagli interventi precedenti si constata che dalle osservazioni dei cittadini non emergono proposte ma denunce circa l'assenza di dotazioni infrastrutturali basilari per il quartiere. Si lamenta la presenza di aree destinate a servizi rimaste inattuate da 25 anni. Si chiede di rimettere in gioco alcune di queste aree per una effettiva riqualificazione del quartiere.

Si propone, dunque, di non autorizzare più nuovi interventi edificatori senza la realizzazione delle necessarie dotazioni infrastrutturali. Occorre mettere al centro del progetto le attrezzature essenziali per la vita nel quartiere.

18. Felettino, via Buonviaggio. Si lamenta l'assenza di marciapiedi lungo la strada Buonviaggio (richiesta fatta da tempo).

19. Considerazioni sulla disciplina urbanistica dei distretti di trasformazione.
La trasformazione non deve premiare pochi soggetti privati che nel tempo hanno concorso al degrado di alcune aree. All'opposto la trasformazione non deve penalizzare la possibilità edificatoria di molti cittadini concentrando l'indice su poche aree di pochi soggetti. Occorre una maggiore perequazione urbanistica nella trasformazione.

20. Felettino, via dei Pilastri. Si propone di destinare il giardino della vecchia scuola (oggi in uso per l'università) a verde pubblico attrezzato di quartiere.

21. Felettino.
Si lamenta l'assenza di spazi pubblici e di aree verdi.
Si dice che la realizzazione del nuovo ospedale rischia di sottrarre al quartiere terreni attualmente coltivati.
Per garantire la presenza di area verdi si consiglia di non prevedere edificabilità nel distretto di trasformazione dietro la segheria (area che attualmente versa in condizioni di degrado).

22. Felettino, via del Forno.
Si raccomanda di porre attenzione ai percorsi pedonali. L'uomo va a piedi. E' importante raggiungere piacevolmente i luoghi di lavoro e di svago.
L'ospedale rischia di essere un oggetto separato dal contesto dal resto della città.

23. Area collinare. Le colline costituiscono un polmone verde che lambisce la città. Occorre preservare e valorizzare il contesto naturale e agricolo della collina. Bisogna privilegiare piccoli interventi di manutenzione rispetto alle nuove costruzioni.
La variante Aurelia rappresenta un segno forte nel paesaggio. Si chiede che cosa succede intorno agli svincoli della variante. Si richiede di prevedere una sistemazione adeguata al contesto collinare.

24. Felettino. Si segnala l'interruzione a monte di via dei Pilastri. Si richiede un progetto per riaprire via dei Pilastri e collegarla con via Marconi, per sgravare parte del quartiere dal traffico veicolare.
Si segnala inoltre la presenza di edifici storici in stato di abbandono. Si chiede di favorire nel nuovo Puc interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

25. Felettino, via Buonviaggio (dopo svincolo per Isola).
Si segnala un problema di accessibilità pedonale lungo via Buonviaggio, mancano attraversamenti pedonali sicuri, risulta difficile e pericoloso accedere alle fermate dell'autobus. Si richiede di rilocalizzare le fermate del bus.
Si segnalano inoltre problemi idrogeologici. Movimenti franosi rischiano di occludere il canale Buonviaggio in corrispondenza del n. civ. 325/a.

26. Favaro alto. Si lamenta la condizione di isolamento del quartiere: "quartiere dimenticato", senza un adeguato servizio bus.
Si segnala l'interruzione della scalinata che porta al quartiere in corrispondenza del grande parcheggio.

27. Favaro Alto, via Pozzuolo.
Si segnala l'interruzione dei lavori dell'area verde dopo Natale. Si sollecita una ripresa e un completamento dei lavori.

28. Pieve Alta, n. civ. 54-58.
Si lamenta il non completamento delle opere di urbanizzazione primaria (strade, marciapiedi).
Si segnala la mancanza di un adeguato servizio di bus.
Si segnalano inoltre problemi di degrado ambientale (zona utilizzata come discarica nella parte alta del quartiere).

LEVANTE URBANO - 19 commenti

1. Si denuncia la difficile/impossibile fruibilità ciclo-pedonale della via Aurelia tra Migliarina e Limone.

2. Via Melara.
Si segnalano problemi di viabilità a causa dei lavori per lo svincolo della variante Aurelia. Si chiede una riunione tra cittadini, Comune e ditta esecutrice.

3. Via Melara.
Si segnala problema di canalizzazione delle acque in concomitanza di piogge (ogni volta che piove scende fango dalla strada che porta alla villa).

4. Via Melara.
Si segnalano problemi di viabilità a seguito della chiusura di via Privata Oto (problemi causati dal cantiere della Variante Aurelia).

5. Limone, Via S. Venerio.
Si denuncia una condizione di estremo degrado dovuta al cantiere "abbandonato" di via S. Venerio.
L'intervento non rispettava norme elementari sulle distanze tra edifici (10 m tra pareti finestrate), non garantiva una area verde (c.d. area di cessione). Anziché intervento di "ricomposizione urbana" si tratta di un intervento di "distruzione urbana".
Si chiede di capire le intenzioni dell'AC e di trovare al più presto un accordo tra cittadini, proprietà, ditta e Comune per risolvere una situazione di degrado.

6. Via S. Venerio.
Si denuncia una eccessiva cementificazione lungo via S. Venerio con una infrastruttura viaria inadeguata.
In particolare si lamenta un eccessivo aumento del traffico su via S. Venerio in concomitanza della chiusura della strada della Ripa.

7. Limone-Melara.
Si segnala una difficile accessibilità alla stazione Ca' di Boschetti. Si suggerisce di ripristinare un passaggio pedonale lungo il "trincerone".

8. Si lamenta la limitatissima fruibilità pubblica dell'area verde del Ferdeghini, ora gestita dallo Spezia Calcio.

9. Melara, via dei Gerani.
Si lamentano esalazioni maleodoranti provenienti dal depuratore degli Stagnoni.

10. Melara, Termo.
Si segnala la carenza di parcheggi nei quartieri. Si suggerisce di utilizzare le aree destinate a verde pubblico lungo l'autostrada come aree da destinare a parcheggi.

11. Termo, via Aurelia.
Si segnala la difficile fruibilità pedonale della via Aurelia: mancanza di illuminazione, problemi di accessibilità dovuti all'attraversamento pedonale rialzato. Si segnala inoltre un problema di inquinamento acustico da traffico viario.
Si chiede di risolvere il problema in tempi rapidi.

12. Termo, via Aurelia.
Si segnalano problemi di inquinamento e di degrado sull'Aurelia, con molti edifici abbandonati. Si segnala anche un degrado diffuso nella viabilità interna.

13. Lo spazio racchiuso tra le case del quartiere delle Pianazze deve essere considerato un cortile e non una piazza (come indicato nella illustrazione degli elementi identitari).

14. Si segnala un problema di ricadute ceneri nella zona dell'asilo delle Pianazze.

15. Pianazze.
Si suggerisce una destinazione a parcheggio pubblico di un terreno di 5.000 mq attualmente abbandonato/sottoutilizzato (proprietà Costamagna).

16. Via delle Pianazze.
Si segnalano problemi idraulici in concomitanza di piogge.

17. Si richiedono informazioni sul distretto di trasformazione inattuato di proprietà di Arcola Petrolifera.
Si auspica un avvio della trasformazione per permettere la riqualificazione del quartiere.

18. In relazione alla centrale Enel, si ricorda che è un dovere dell'AC (del Sindaco) tutelare la salute dei cittadini.

19. Pianazze.
Zona vincolata a servizi dal '79 e confermata dal Puc vigente. Si richiede una nuova destinazione d'uso dell'area, come giardino senza più vincolo espropriativo.

LEVANTE COSTIERO - 16 commenti

1. Fossamastra, Via della Concia
Si teme che le barriere antirumore previste nella fascia di rispetto portuale non risolvano il problema dell'inquinamento acustico.
Si sostiene che via della Concia faccia parte del quartiere di Fossamastra (diversamente dalle perimetrazioni previste per la partecipazione del Puc).
Si denuncia l'assenza di illuminazione della via (con situazioni di pericolosità) e irrisolti problemi idraulici (con allagamenti frequenti).

2. Fossamastra.
Si segnalano problemi di inquinamento atmosferico (polveri) e acustico (rumori) dovuti al porto. Si segnalano inoltre vibrazioni provocate dagli automezzi in area portuale (con conseguenti problemi strutturali alle abitazioni).

3. Fossamastra.
Si lamenta l'assenza di uno spazio/struttura pubblica in cui ritrovarsi, radunarsi.

4. Via Levanto,
si segnalano problemi di allagamento in concomitanza di piogge.

5. Fossamastra.
Si chiedono maggiori informazioni sulla fascia di rispetto di Fossamastra. Si chiede all'AC se esiste un nuovo progetto o se è sempre lo stesso (con barriera a 10 m dalla strada).

6. Fossamastra.
Si segnalano problemi di allagamenti in via Brugnato.

7. Fossamastra, area di ricomposizione urbana.
Si afferma come il Progetto Urbanistico Operatico PUO dell'area in oggetto, che prevede un nuovo edificio direzionale Tarros di 8-9 piani, permetterebbe la liberazione di aree retroportuali, innescando un positivo processo di rigenerazione del quartiere.

8. Fossamastra, via Levanto, Area di ricomposizione urbana.
Si sottolinea il valore del progetto proposto nell'area in oggetto: un intervento di rigenerazione del quartiere, che si propone di recuperare il rapporto con il mare attraverso un nuovo sbocco sulla darsena (il problema è rappresentato dal carbodotto Enel).
Le nuove abitazioni (40-50 appartamenti) ricreano l'identità del borgo marinaro, con una nuova piazza centrale, funzioni artigianali-commerciali al piano terra degli edifici, e un nuovo parcheggio interrato per auto e barche.
Il principale problema e costituito dalla nuova palazzina Tarros (con destinazione d'uso a uffici) a muro cieco, alta 32 m. Questa palazzina costituisce un elemento incongruente con lo sviluppo del quartiere.

9. Fossamastra.

Si segnalano problemi di inquinamento acustico davanti alla scuola di Fossamastra, con superamento dei limiti di legge. Considerata anche la presenza della scuola, l'inquinamento causato dal porto costituisce un problema di ordine sanitario.
Si rimarca come, con il progetto dell'AP, Fossamastra perda definitivamente il rapporto con il mare. La richiesta della popolazione (che voleva il canale-darsena) è stata inascoltata.

10. Molo Pagliari.
Si sottolinea il riconoscimento del valore di bene storico e memoriale del Molo Pagliari.
Si giudica incompatibile il riconoscimento del valore del molo con il progetto della marina del Levante promosso dall'AP.

11. Nei distretti di trasformazione inattuati, si propone di realizzare un campus universitario con attività sportive collegate.

12. Pagliari.
Si segnala la mancanza di pulizia del canale Pagliari (con problemi di zanzare). Si segnala inoltre l'assenza di marciapiedi e di illuminazione lungo via Pitelli.

13. Pagliari.
Si lamenta l'assenza di servizi e di attività basilari per la vita del quartiere.
Si segnala inoltre un problema di trasporto pubblico: l'assenza di un collegamento diretto dal Muggiano all'Ospedale Felettino.

14. Si lamenta la mancanza di una piazza a Pagliari.

15. Ruffino.
Si segnala il problema ambientale dovuto all'assenza delle rete fognaria.
Si chiedono informazioni su eventuale nuovo depuratore (che non si è fatto per il disaccordo di parte della popolazione) o collegamento con il depuratore degli Stagnoni.

16. Ruffino.
Si richiedono informazioni sui tempi tecnici per la realizzazione della rete fognaria.

CANALETTO - 17 commenti

1. Si richiede con forza una fase di pianificazione integrata PRP-PUC.
Si prende atto dell'intenzione dell'AP di trasformare la città di mare in città portuale, con un ampliamento complessivo del porto di 230.000 mq!
Ci si chiede come sia possibile prevedere un ulteriore ampliamento di molo Garibaldi e il trasferimento delle marine a Molo Pagliari (considerato bene storico).
Manca una vera integrazione tra città e porto.

2. Si dice che il Canaletto non deve essere considerata una periferia, sia per il numero di abitanti che per la prossimità al centro urbano.
Il quartiere è stato penalizzato dal tracciato di via Carducci (che ha tagliato il quartiere in due) e dallo sviluppo anomalo del porto commerciale (con movimentazione di container a soli 30 m dall'abitato: un caso unico in Italia).
Si segnalano note problematiche ambientali dovute al porto e alla movimentazione di container. Prima di procedere con nuovi interramenti servono studi scientifici per abbattere l'inquinamento acustico e atmosferico.

3. Corso Nazionale/Via G. Bosco
Si segnala dehors abusivo. I condomini sono contrari alla presenza del dehors.

4. Si denunciano problemi ambientali, in particolare problemi di inquinamento acustico (24 ore su 24) dovuto alle navi porta container (MSC). Si segnalano inoltre problemi di inquinamento meccanico: vibrazioni.
Si denuncia come "al Canaletto i muri si innalzano!"

5. Si teme che i riempimenti portuali previsti dal PRP e dal progetto dell'AP del 2015 possano aggravare ulteriormente i problemi di deflusso delle acque della piana.
Si segnalano problemi di allagamento in via Tazzoli causati dal torrente Rossano.

6. Area Fitram
Si ricorda che la passerella sul Dorgia era prevista sin dal primo progetto di riuso dell'area: più di dieci anni fa. E' un collegamento di importanza strategica.

7. Via Carducci.
Via Carducci è una strada che divide e separa il quartiere in due. Si denuncia una situazione di inquinamento acustico e atmosferico (da benzene!).
Ci si chiede quale sia lo scopo dell'uscita a Melara, che aumenta ulteriormente il traffico su Via Carducci.

8. Circa la fascia di rispetto del porto si auspica un intervento che non crei un nuovo "muro", una separazione troppo netta con il quartiere. Emerge la richiesta del mantenimento di uno sbocco al mare.
Per la mitigazione del rumore e dell'inquinamento causati dalle attività portuali occorre prevedere un insieme di interventi (anche in ambito portuale) non riducibili alla sola barriera antirumore.
Si segnala un problema di reflusso delle acque in caso di eventi meteorici. I canali della piana sono intasati. Esiste un problema di pulizia e manutenzione dei canali.
Si chiede che i valori identitari individuati in fase di analisi e lettura del contesto abbiano riflessi nella nuova definizione normativa del Puc. Un ambiente urbano piacevole costituisce un volano per rigenerare la città e incentivare un microtessuto di attività commerciali. La vivibilità del quartiere è favorita dalla qualità ambientale, ma anche dai valori estetici e identitari del luogo.

9. Via Cieli,
si segnala un problema di rete fognaria e di rete idrica.

10. Via Tinetto.
Si chiedono informazioni su un progetto di nuova edificazione (tre palazzine) che comporterebbe una

nuova viabilità.
Si richiede di mantenere la vecchia viabilità con via del Tinetto senza sbocco su via Carducci.

11. Marina del Canaletto.
si denuncia la mancanza di uno scalo a mare.

12. Ci si domanda con quale consapevolezza e responsabilità l'AC avvalli progetti come quelli illustrati durante l'incontro, in particolare quelli in previsione in ambito portuale.
Ci si domanda con quale consapevolezza e responsabilità è possibile pensare ad un ulteriore sviluppo del porto commerciale, in sostituzione delle marine storiche del Canaletto e di Fossamastra.
La fisionomia costiera del levante viene completamente ignorata. Occorre recuperare e valorizzare la relazione storica con il mare delle borgate di Canaletto, Fossamastra, Muggiano.
Si fa notare come i progetti di sviluppo portuale sono in contraddizione con le intenzioni (con le retoriche) dell'AC che intende promuovere l'immagine della Spezia come città di mare attraverso "Feste della marineria", "Palio del Golfo".
Si suggerisce di vedere l'esempio di Genova: il progetto di Renzo Piano si pone come obiettivo la relazione tra città e porto (progetto "blueprint").
In ambito urbano ci si chiede perché continuare ad approvare nuovi volumi quando quelli realizzati recentemente rimangono inutilizzati.
Su Molo Pagliari si segnala come il trasferimento delle marine di Fossamastra e Canaletto rischi di essere incompatibile con il riconoscimento del molo come bene di valore storico.
Sui corsi d'acqua si chiede che oltre alla messa in sicurezza dei corsi vengano anche previsti progetti di valorizzazione degli stessi come corridoi ecologici-ambientali.

13. ... alcune precisazioni:
1. si interpella l'AC in ordine a "consapevolezza" circa la politica filo-portualistica (che tra l'altro assimila i quartieri limitrofi al porto mercantile come "retroporto" e basta), una politica non sbandierata ma praticata e sostenuta nelle sedi istituzionali - mentre a livello di immagine pubblica (o propaganda...) si coltiva l'identità di "Spezia città di mare", "Spezia città del Palio" (ma anche "Spezia città di Exodus");
2. ... e "responsabilità": la quale riguarda invece la pianificazione portuale (considerata buona a prescindere, e dove il Comune non è poi così estraneo), quando cioè si prefigura una 'banchina Canaletto" a poche decine di metri dalle abitazioni (ma discorso non dissimile vale anche per Fossamastra);
3. un riferimento a parte riguarda la fisionomia e l'identità dei beni archeologico-industriali (area ex-Sio, c.d. ex- Messina, area Cieli, ma anche ex- Fornaci Italiane), che dovrebbero essere preservate e rispettate anche dai nuovi progetti di insediamenti residenziali.

14. Si auspica il non interramento della Marina del Canaletto, come in previsione nel PRP.
Si segnala un problema di fognatura in via Campitelli (problema che verrebbe amplificato dagli interramenti portuali). Si segnalano inoltre problemi di inquinamento acustico e atmosferico dovuti al porto.

15. Si coglie una contraddizione: da una parte si denuncia la desertificazione del piccolo commercio e dall'altra si prevedono (nei distretti di trasformazione) nuovi centri commerciali.
Per rigenerare la città occorre privilegiare il recupero dell'esistente rispetto alla nuova costruzione.

16. La Pianta, distretto ex SIO.
Si denuncia un possibile inquinamento del terreno. Si richiedono analisi e eventuale bonifica del sito.

17. Pianta, distretto di trasformazione.
Da un punto di vista architettonico/paesaggistico si fa notare come gli edifici di progetto non si inseriscono nel contesto (si suggerisce una revisione del progetto).

PONENTE COSTIERO - 15 commenti

1. Torrente Caporacca.
Si denuncia un problema idraulico: il torrente non raccoglie più le acque. Esiste un motivo? c'è uno studio?
Si denuncia inoltre un problema di aree militari in abbandono/degrado da Marola a Cadimare.

2. Acquasanta. Si chiede di ridurre l'indice di edificabilità nell'area di ricomposizione urbana dell'Acquasanta.

3. Torrente Caporacca.
Si denuncia l'intasamento della foce del canale all'interno delle mura dell'Arsenale.
Marola. Si denunciano problemi di traffico a seguito dei lavori in area Arsenale che hanno comportato la chiusura di porta Ospedale, con spostamento del traffico su porta Marola. Si denuncia l'assenza di una segnaletica stradale adeguata.

4. Marola.
Si giudica positivo l'ampliamento dello sbocco a mare di Marola, anche se spazialmente limitato.
I problemi di Marola riguardano l'accesso al mare e la vivibilità del quartiere. Occorre pervenire ad un ridimensionamento delle struttura militari, avviando una trattativa con la marina militare per ridefinire i confini della città militare e di quella civile. Occorre risolvere una situazione che risale al 1860. Marola ambisce a tornare una parte viva di città. Oggi è una periferia anonima.
[Si allega documento da mettere agli atti].

5. Via Giuliano Mori.
Si segnalano problemi di traffico, dovuti a lavori pubblici e alla sosta delle moto. Manca la segnaletica. Occorre ripristinare una situazione decente.

6. Problemi di rete fognaria. La fognatura di Pianello-Costa scarica a Cadimare; la fognatura di Montale scarica a Marola.
Problemi idraulici. I fossi Pianello e Caporacca sono canali dimenticati, privi di manutenzione. Si segnala che in corrispondenza del campo in ferro c'è la polla di Cadimare.
Si segnala un problema ambientale dovuto all'uso dei radar da parte delle navi militari.
Si allega documento con osservazioni sul puc. In sintesi si chiede di ripristinare l'edificazione in collina e di prevedere una nuova viabilità (anche con possibilità di inserire ascensori).
Si chiede di prevedere una nuova viabilità alternativa alla napoleonica, che costituisca by-pass ai centri abitanti, con marciapiedi sopraelevati lungo via Fieschi.

Questi indirizzi sono necessari per evitare l'abbandono dei territori collinari.

7. Zona Uliveto (nuova zona residenziale).
Si segnala un problema di parcheggi pubblici che vengono privatizzati dai condomini.
Si segnala inoltre un problema idraulico su fosso Pianello (che risulta tombinato).

8. Pianello.
Si segnala un problema dovuto alla rete fognaria. Si ricorda un progetto Acam, che non ha trovato l'accordo di tutti i cittadini.
Si chiede inoltre di prevedere un piano di valorizzazione turistica per mantenere i sentieri.

9. Si denuncia l'esclusivo uso militare-industriale della linea di costa di Ponente.
Si denuncia una condizione di sovraccarico insediativo determinato dal nuovo complesso residenziale dell'Ulivo, con assenza di adeguate opere di urbanizzazione (le urbanizzazioni esistenti sono state sostenute esclusivamente da privati).
Si segnala un problema di inquinamento elettromagnetico dovuto all'antenna in zona Pianello e all'uso dei radar in porto.

10. Via del Pianello.
Si segnala un problema di rete fognaria.
Si riscontra la mancanza di un presidio del territorio. Si chiede pertanto di prevedere nuovi interventi edilizi (fino a 40 mq) per garantire un minimo presidio del territorio.
Si segnala l'assenza di manutenzione di fosso Pianello con conseguenti rischi idraulici.

11. Si manifesta la contrarietà a prevedere nuove edificazioni e nuove strade in collina.
Per quanto riguarda la difficile accessibilità della salita al piano/via Beluia, si sostiene che è possibile trovare soluzioni alternative rispetto alla realizzazione di nuove strade.
Si sostiene che in passato si è consumato troppo suolo e che oggi occorre intervenire per risolvere criticità idrogeologiche.

12. Pianello (fine via Beluia).
Si richiede un intervento comunale per risolvere il problema della rete fognaria.
Si segnala un problema di frane sopra il tracciato stradale, con i muri di bordo dei sentieri pericolanti.

13. Si segnala un problema di inquinamento elettromagnetico dovuto all'antenna telefonica di Pianello.

14. A nome dell'Associazione Cadimare 2000, si chiede di destinare la scogliera di Cadimare ad uso pubblico, quale spiaggia libera, e non ad uso porto turistico. Si chiede pertanto una bonifica adeguata dell'area stessa.

15. Scalinata storica Beluia, prosecuzione di via Fieschi.
Si segnala un problema di accessibilità viaria e di carenza di parcheggi (non riescono ad accedere mezzi di soccorso).
Viene richiesta una migliore accessibilità viaria (strada in sostituzione della scalinata) e la realizzazione di parcheggi.

NUOVO CENTRO URBANO - 11 commenti

1. Si segnala un problema di viabilità in via Aragone (strada stretta) e in via Valdellora (tratto in pavè).
Si denuncia la situazione di separatezza del quartiere di Valdellora dal resto della città. Per risolvere questo problema si propone la pedonalizzazione della galleria Spallanzani.

2. Cavallo Bianco. Si chiede la demolizione del muro della ferrovia e l'utilizzo dell'area per parcheggi. Si chiede inoltre il ripristino del passaggio pedonale interno all'area ferroviaria (attualmente chiuso da un cancello).

3. Si riscontra una separazione netta tra Valdellora e la zona del Cavallo Bianco. Costituiscono due entità separate. La zona di Cavallo Bianco rimane nel limbo.
Si segnalano microproblemi che rivestono importanza fondamentale per migliorare la vita nel quartiere. In particolare problemi di viabilità su via Aragone e su via Valdellora (rumorosità dovuta al pavè). La mancanza di un collegamento tra la parte alta di via Aragone e Valdellora. L'assenza di uno spazio collettivo attrezzato. L'area verde di Cavallo Bianco risulta accessibile solo a pagamento. L'assenza di parcheggi.
Si suggerisce di prevedere un nuovo spazio pubblico tra via Valdellora e via Aragone.
Si chiede di risolvere il problema della connessione del quartiere con il resto della città.
Si consegna documento del "Comitato Cavallo Bianco" da allegare agli atti.

4. Si teme che le barriere antirumore, invece di risolvere un problema, creino un ulteriore isolamento del quartiere (anche visivo) con il resto della città.

5. Dalla illustrazione fatta dall'Ufficio emerge una volontà di ascolto.
In relazione alle mutate condizioni economiche è necessario rivedere progetti dell'area IP e del primo bacino portuale. Occorre ridurre le volumetrie dei nuovi interventi.
A Valdellora non c'è bisogno di ulteriori nuove costruzioni. Il problema principale del quartiere riguarda la viabilità. Occorre rivedere il sistema della viabilità interna al quartiere e i collegamenti con le altre parti di città.
Si segnala un problema di allagamento dei sottopassi.
Si invita l'AC a recuperare il progetto dell'area Mordenti, che prevedeva la realizzazione di una nuova piazza, e a realizzare l'area verde di via Galvani. Si chiede di prevedere la rilocalizzazione del deposito di materiali edili.

6. Via Pacinotti-Via Volta. Si segnala un problema di manutenzione della sede stradale e la mancanza di marciapiedi.

7. Manutenzione dei boschi. Si segnala un problema di abbandono delle aree boschive tra Cavallo Bianco e Valdellora, con conseguente problema di manutenzione della rete sentieristica.
Si segnala un problema di accessibilità di via Volta, per la mancanza di marciapiedi.

8. Si chiede di riconsiderare complessivamente il Masterplan dell'area IP.

9. Si chiede di recuperare edifici industriali abbandonati (capannone in via Asso, manifattura tabacchi).
Si segnalano atti vandalici nell'area verde dietro piazza Matteotti. Si segnala un problema di traffico intenso su via Re di Puglia.

10. Si consegna agli Uffici un documento da allegare agli atti con indicazioni (già inoltrate nel 2012) per migliorare la mobilità di accesso al quartiere.

11. Via Fontevivo. Si segnalano problemi di accessibilità pedonale in prossimità delle Terrazze.

QUARTIERE UMBERTINO - 20 commenti

1. Prostituzione in via Lamarmora.

2. Via Ferrari. Si rende noto che due alberi tagliati non sono stati sostituiti.

3. Via Lamarmora. Si segnala un problema di sicurezza nel cortile dietro la palestra (occupazione abusiva degli spazi).

4. Si segnala la presenza di auto abbandonate in via Lamarmora, Via Trento.

5. Si chiede di prevedere nuove piste ciclabili su viale Amendola.

6. Si riscontrano problemi di degrado e sporcizia in piazza Brin (soprattutto nel fine settimana), l'uso dei marciapiedi come piste ciclabili, lo spaccio di droga in aree del quartiere.
Si segnala un problema di manutenzione dell'area verde del II Giugno.

7. I problemi del quartiere hanno natura socio-economica: invecchiamento della popolazione, forte immigrazione, disoccupazione. Dai censimenti risulta l'invecchiamento della popolazione italiana e l'alta presenza di popolazione straniera in percentuale più giovane.
Per risolvere i problemi di convivenza si deve agire sul piano del rispetto delle regole. Occorre riconoscere il ruolo dei vigili urbani, quali garanti del rispetto delle regole
Si chiede di istituire un osservatorio sulla gestione degli edifici di proprietà comunale (la gestione ARTE risulta poco trasparente).
Si riconosce che il Comune ha speso molti soldi per la rigenerazione del quartiere. Si riconosce però che il rilancio del quartiere passa dal riuso delle aree di proprietà della marina militare, che versano in stato di abbandono o sottoutilizzo.

8. Si denuncia una situazione di degradato del quartiere, aggravata negli ultimi anni.
Si fa notare la chiusura dei locali storici, che in piazza Brini manca un locale dove prendere un caffè. Si chiede di valorizzare i portici della piazza.
Si denuncia un problema di sicurezza soprattutto nelle ore serali e notturne.
Si chiede di potare gli alberi in via Lamarmora.

9. Si denuncia un problema di delinquenza nel quartiere. Si chiede un maggiore controllo da parte delle forze dell'ordine.
Si chiede una maggiore manutenzione dei marciapiedi.
Si fa notare come la Coop di viale Amendola (il cui primo piano risulta attualmente privo di attività) abbia creato un problema di competizione con le attività commerciali limitrofe.

10. Piazza Brin. Si chiede di valorizzare la fontana di Basaldella (manca la manutenzione).
Per migliorare forme di convivenza occorre educare le persone a comportamenti civili e rispettosi.
Incentivare i controlli (mandare la polizia dopo le cinque di sera).
Si fa notare che il trenino turistico non passa da piazza Brin, che è "la piazza più bella di Spezia".

11. Si segnalano problemi di traffico intenso su via Fiume. In particolare situazioni critiche al ponte della Scorza (occorre ridisegnare la circolazione dopo la rimozione della scaletta metallica), in corrispondenza dell'incrocio tra via Fiume e via Milano, nei pressi di piazza Saint Bon (si suggerisce di inserire semaforo davanti ex cinema per permettere un passaggio pedonale regolato).

12. Via Fiume-Spallanzani. Si segnala problema viario dovuto alla sosta di autobus turistici. A tale scopo si propone di utilizzare il piazzale della stazione.

13. Via Milano. Si segnala un problema di traffico e di inquinamento. Per migliorare lo scorrimento del traffico si chiede di spostare le fermate dell'autobus e di spostare la sosta dei pullman turistici nel piazzale della stazione.

14. Via Milano. Si segnala la presenza di un fabbricato pubblico in abbandono.

15. Si sostiene che è mancata una informazione preliminare adeguata all'incontro partecipativo.
Si denuncia che, nonostante siano stati spesi milioni per riqualificare il quartiere, piazza Brin "è una latrina", in via Castelfidardo non ci sono attività commerciali.
L'Umbertino è una zona economicamente morta. I negozi chiudono. Per ridare vitalità alla zona si chiede di prevedere un mercato come quello di via Garibaldi, in un giorno diverso della settimana.
In passato le attività della zona lavoravano anche grazie alla ferma militare di Maricentro. Il nuovo Campus universitario previsto all'ospedale esclude il quartiere Umbertino da possibili benefici.
Maricentro era una localizzazione dell'università migliore per il quartiere.
Ci sono problemi di spaccio droga, mancano controlli di polizia.
Circa i problemi idraulici del Lagora si fa presente come il tema fosse già stato affrontato da tempo. Per i problemi di manutenzione del canale si suggerisce di usare l'acqua di mare per non fare proliferare la vegetazione.
Si sostiene la liberazione di piazza Cavour dopo l'orario del mercato.
Si chiede di introdurre una tassa di scopo per i pullman turistici.

16. Piazza Saint Bon. La piazza è caratterizzata da un intenso flusso pedonale, è usata per il gioco a pallone. Si fanno presenti problemi di bivacco, sporcizia, maleducazione, rumorosità. Si richiedono telecamere di controllo.

17. Accesso stazione. Si fa notare che l'ingresso al parcheggio della stazione costringe gli autobus a passare sul marciapiede.

18. Si denuncia un problema di degrado nel quartiere: paletti parapedonali che vengono rubati, spaccio di droga nel cortili, giochi per bambini rotti e pericolosi.
Si richiede una riunione con i carabinieri, la polizia e il prefetto.

19. Via Tito Speri/via Silvio Pellico. Si segnala l'assenza di segnaletica adeguata in zona ZTL. Si chiede di limitare il traffico per favorire la mobilità pedonale (i marciapiedi sono inadeguati). Si segnala situazioni di degrado su via Silvio Pellico.

20. Centro urbano. Si chiede di prevedere un'area verde (alternativa ai giardini) per il gioco dei bambini.
Si segnala un problema di traffico e di inquinamento acustico nella zona di piazza del mercato. Si segnala inoltre un problema di carenza di parcheggi.

CENTRO STORICO - 20 commenti

1. Si segnalano problemi di inquinamento da traffico nella zona via fiume-spallanzani-via crispi. Si chiede una maggiore pubblicizzazione e una maggiore trasparenza dei dati. Si chiede di attivare uno screaning sanitario della popolazione.

2. Piazza Cavour/via dei Mille. Si segnalano problemi di traffico. inquinamento, vibrazioni; problemi di pulizia della piazza. Si giudica sbagliata la riqualificazione di piazza del mercato.

3. Sprugola (in riferimento al quadro di Fossati).
A partire dalla suggestione del quadro di Fossati si richiede di prevedere un'area verde tra via dei Mille/via de Nobili, in corrispondenza della Sprugola.

4. Si riconosce un miglioramento della città negli ultimi 20 anni.
Ci si chiede quali soluzioni possono essere previste per risolvere i problemi di inquinamento da traffico viario. Si auspica che la variante Aurelia possa liberare parte del traffico da viale Amendola.
Si chiedono soluzioni e interventi da parte dell'AC per l'area della Sprugola, in via Colombo, che sta sprofondando.

5. Si chiede se il Comune ha già delle proposte per la riqualificazione di piazza Beverini.

6. Si richiedono maggiori informazioni sui rischi di natura idrogeologici.
Si esprime totale disaccordo con le previsioni del masterplan del waterfront, in cui prevale una visione cementizia che priva la città del rapporto con il mare. Si chiede una maggiore chiarezza di obiettivi sulle grandi trasformazioni da parte dell'AC.
Si denunciano ritardi di lavori in scalinata Cernaia.
Si chiede di valutare con attenzione gli interventi previsti nel POI del centro storico, in quanto alcune "ferite di guerra" possono costituire un elemento di valore storico testimoniale. una traccia per la memoria da non dimenticare nel progetti di recupero.

7. Via Cernaia.
Si chiede di completare la parte alta di via Cernaia, di togliere le alberature esistenti e di prevedere una nuova illuminazione a led.

8. Scalinata Quintino Sella.
Si segnala una situazione di degrado della scalinata dovuto all'inserimento di panchine (non volute degli abitanti) che diventano luoghi di bivacco. Si richiede di togliere le panchine.

9. Si rileva come in Piazza Battisti i dissuasori siano stati messi dopo 8 anni di richieste.
Si rilevano problemi di manutenzione (di fondamentale importanza per il decoro della città), di convivenza/coesione sociale, di arredo urbano (dovuti ai dehors), di desertificazione commerciale.
Prima di parlare del nuovo occorre mantenere l'esistente.
Si domanda come mai l'AP non ha ancora restituito alla città le aree del primo bacino portuale.

10. Si denuncia l'assenza di servizi basilari per lo sviluppo turistico della città.

11. Via Prione/via Gioberti. Si segnala un problema di parcheggi e di accessibilità veicolare nella zona.

12. Via XX Settembre, zona Chiesa S. Giovanni.
Si segnala la difficile accessibilità al Castello con problemi di manutenzione dei marciapiedi e dei percorsi pedonali. Si richiede di valorizzare la zona a fini turistici.
Si segnalano rumori nella zona di piazza del Bastione (problema di educazione civica).

13. Si invita l'AC a fare dei plastici dei grandi progetti di trasformazione.

14. Via Manzoni. Si segnala un problema di accessibilità viaria. Si richiede deroga al piano del traffico per gli abitanti della via.

15. Passeggiata Morin. Si denuncia l'eccessiva presenza di imbarcazioni da diporto che limitano la visuale.
Si segnala un problema di manutenzione dei giardini pubblici (edera sugli alberi), panchine rotte, uso delle biciclette sotto i portici.

16. Si auspica una valorizzare della vocazione turistica della città. Si propone di istituire un percorso culturale che ricomponga il legame con il passato e con le identità locali.
Si critica la "distanza" del Mirabello, che poteva diventare un luogo aperto alla cittadinanza, capace di assorbire e ospitare la "movida" notturna (che invece crea problemi nelle aree centrali della città).
Si ricordano discutibili interventi di riqualificazione delle piazze della città (Cavour, Verdi). Si chiede di non ripetere gli stessi errori.

17. Si chiede dove è prevista la rilocalizzazione dei circoli storici (circolo velico e canottieri).

18. "Italia Nostra".
Si ricorda un Convengo del 2011 dedicato al fronte mare. Si fa notare che il porto sta raddoppiando la movimentazione merci, con noti problemi di inquinamento e con conseguente interramento delle borgate storiche del Canaletto e di Fossamastra.
I 15 ettari del Primo Bacino Portuale devono essere sottratti a possibili/probabili speculazioni. Occorre restituire uno spazio fruibile ai cittadini. Si porta l'esempio di Genova con gli stabilimenti balneari sul lungomare della costa di levante.

19. Waterfront: le cose da non fare. Non costruire nuovi volumi residenziali; limitare i nuovi volumi esclusivamente ad uso pubblico; garantire la prosecuzione della passeggiata e l'ampliamento del verde urbano; non realizzare il molo crocieristico; non tagliare/raddrizzare il Molo Italia.
Si ricorda la riduzione della fascia di rispetto del porto da 40 m a 10 m. Una fascia più ampia avrebbe garantito la realizzazione di un percorso ciclopedonale migliore lungo tutta Via S. Bartolomeo.

Si giudica positivamente la realizzazione del "parco delle mura", mentre si critica la realizzazione dei box interrati a ridosso delle mura. Il parco delle mura potrebbe garantire il collegamento e la valorizzazione con le scalinate storiche.
Si ricorda l'importanza dell'arredo urbano (recuperare stile fine '800).
Centro storico: si chiede di salvaguardare le caratteristiche del C.S., evitando l'allargamento delle aperture dei locali a fini commerciali o di parcheggio, mantenendo i prospetti esistenti.
Si chiede di non realizzare il parcheggio della Pinetina e i sottopassi di collegamento con il fronte mare.

20. Colli (presso trattoria Rossetto).
Si chiede il cambio di destinazione d'uso, per rendere edificabile un terreno, posto all'interno di un tessuto urbano.

TERRITORIO EXTRAURBANO

FOCE- VIGNALE – 22 commenti

1. Richiesta di verificare il possibile inquinamento elettromagnetico dovuto alla presenza dell'elettrodotto.

2. Si auspica la realizzazione di punto di belvedere alla Foce.

3. Località La Gira si segnala come i lavori relativi all'area verde non siano stati portati a termine.

4. Si sottolinea l'importanza di una conoscenza approfondita dell'assetto idro-geologico dei suoli per attuare interventi di trasformazione territoriale con maggior consapevolezza.

5. Si ritiene più opportuno attuare interventi di recupero e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, magari con possibilità di ampliamento, ce realizzare nuove costruzioni, si sottolineano, al riguardo, i tempi ed i costi legati alle procedure burocratiche.

6. Si auspica la realizzazione di un collegamento diretto tra la Gira ed il parco di nuova costruzione.

7. Si auspica la realizzazione di posti auto in corrispondenza muraglione sotto la curva della Gira.

8. Località Nevea,segnalata la presenza di un manufatto cilindrico in arenaria anticamente utilizzato per la produzione del ghiaccio.

9. Si segnala come la realizzazione di nuovi edifici non sia stata seguita da realizzazione servizi come la rete fognaria o i parcheggi.

10. Si ricorda che che il progetto di riqualificazione della rete sentieristica ed in particolare quello di riapertura dell'Alta via del golfo prevedeva la riqualificazione anche della zona del Passo della Foce che invece non è stata realizzata; si sottolinea come la presenza in loco di servizi ed attività possa rappresentare un'occasione per la creazione di un luogo nodale legato sia al recupero del territorio che alla sua fruizione turistica.

11. Si sottolinea l'importanza della salvaguardia degli elementi naturalistici.

12. Si sottolineano le difficoltà logistiche legate alla coltivazione in collina ma si segnala la presenza di modelli d'uso forse funzionali (caso di Sant'Anna).

13. Si auspica la possibilità di effettuare interventi di manutenzione dei sentieri e del territorio anche su base volontaria.

14. Si ritiene che dovrebbe essere consentita la realizzazione di viabilità che consenta di accedere ai terreni con mezzi meccanici.

15. Si ritiene che precludere la possibilità di realizzare nuovi edifici favorisca il trasferimento degli investimenti nell'edilizia e di abitanti nei territori dei comuni limitrofi.

16. Si segnala come la contrazione delle aree coltivate sia dovuta alla mancanza di attività agricola, si ritiene che i problemi di stabilità dei versanti siano di disincentivo agli investimenti per il recupero dei terrazzamenti.

17. Si sottolinea il problema della burocrazia, legata ad interventi edilizi anche semplici, che impedisce l'attività edilizia e conseguentemente il presidio del territorio.

18. Loc. Bersedo - Si richiede il depotenziamento e la delocalizzazione antenne.

19. Si evidenzia come la riduzione delle aree coltivate dipenda dal fatto che l'agricoltura in queste zone non sia più un'attività economicamente efficiente a questo si aggiungono le devastazioni operate dai cinghiali e la difficoltà a sostenere le spese necessarie per la manutenzione ed il ripristino dei terrazzamenti.

20. Si suggerisce la possibilità di realizzare un collegamento tramite funivia con il Monte Parodi.

21. Si sottolinea l'importanza di incentivare l'utilizzo della rete sentieristica recuperata anche mediante l'installazione di cartelloni e la predisposizione e diffusione di materiale informativo al riguardo.

22. Si sollecitano interventi di valorizzazione degli elementi presenti nel territorio.

MARINASCO – SARBIA - VALDURASCA – 30 commenti

1. Osservazioni critiche sui dati relativi alla crescita edilizia degli ultimi quaranta anni che si ritiene dovuta al sorgere di nuove esigenze abitative.

2. Si ritiene che che l'abbandono dei suoli agricoli sia da imputare all'invecchiamento della popolazione ed alla mancanza di ricambio generazionale.

3. Si fa notare come le frazioni di Sarbia e Pianazza siano state soggette a crescita dell'edificazione ed il

fatto che i relativi oneri di urbanizzazione non siano stati utilizzati per attuare interventi in loco.

4. Si critica il fatto che il nucleo di Pianazza sia stato inserito nella stessa macrozona di Isola e Montalbano poiché in passato apparteneva alla stessa circoscrizione di Sarbia ed anche le dotazioniinfrastrutturali legano da sempre queste due frazioni.

5. Si fa notare come su alcuni lotti continui a gravare un vincolo paesaggistico per zona boscata nonostante il bosco sia assente da molti anni.

6. Si suggerisce di affrontare il tema relativo al vincolo paesaggistico per zona boscata riperimetrando le aree e facendo riferimento ad un'interpretazione di tale vincolo come provvedimento legato ad una realtà in divenire. In particolare si chiede di valutare la situazione al riguardo dei lotti censiti al CT f. 4 mapp. 932, 933.

7. Si sottolinea come il ripristino attività agricola e recupero dei boschi siano fondamentali ma anche il fatto che sia necessario integrare tali attività di riqualificazione territoriale con forme di fruizione legate ad attività ludiche e turistiche.

8. Si auspica la riattivazione della rete sentieristica e il collegamento dell'AVG con il percorso ad anello in corso di realizzazione e che dal Monte Vissegi raggiunge Vallescura, Cerrolungo e Marinasco.

9. Si suggerisce di valutare la zona come luogo per attività di servizio e di supporto al turismo.

10. Si richiede per le aree dell'ex campo sportivo e della polveriera la possibilità di inserire attività originali rispetto alla tradizionale attività agrituristica.

11. Si sottolineano il degrado in cui versa la Valdurasca e la progressiva perdita delle attività un tempo presenti in zona.

12. Ex polveriera, si manifesta interesse per un'azione di recupero che integri attività agricola e attività ricettiva.

13. Richiesta la realizzazione della fognatura.

14. Si richiede una revisione della Variante Colline per quanto riguarda la zona della Valdurasca che individui in maniera puntuale quali aree mantenere inedificabili e in quali consentire nuovamente edificazione. Si ricorda anche un PUO finalizzato alla riqualificazione e dotazione servizi presentato all'amministrazione e fermato dall'entrata in vigore della variante, si chiede un'ulteriore valutazione al riguardo.

15. SI segnala la presenza di edifici e baracche che si ritengono inconciliabili con la promozione turistica della zona.

16. Si richiede che la ex polveriera venga destinata ad ospitare attività complementari e di servizio al turismo.

17. Si ritiene opportuno coniugare forme di turismo sostenibile con attività agricola e realizzazione di attività quali, ed esempio, gli orti sperimentali e didattici.

18. Si richiede la possibilità di realizzare nuove costruzioni ma anche la realizzazione dei relativi servizi.

19. Auspicata la realizzazione di un parco nella ex polveriera.

20. Si segnala l'eccessiva presenza di vincoli.

21. Si segnala che l'acquedotto Sarbia Pianello necessita rifacimento.

22. Si auspica ritorno della possibilità di edificare in collina.

23. Si richiede la realizzazione di una strada carrozzabile che colleghi la frazione del Cioo con l'Antoniana al fine di ovviare alle attuali difficoltà di collegamento con la città e con i servizi (es. scuola) ed agli attuali problemi di accessibilità pedonale.

24. Sarbia, si segnala la mancanza attività e servizi, si auspica la reintroduzione della possibilità di edificare al fine di ovviare al suddetto problema.

25. Si ritiene opportuno destinare zone urbane a attività commerciale ed artigianale e dare la possibilità di realizzare nuovi edifici nei borghi collinari per potenziarli.

26. Fortificazioni: occorre incentivare l'inserimento di nuove attività per favorirne il recupero.

27. Si sottolinea come l'attività agricola sarebbe favorita dalla realizzazione di nuova viabilità.

28. Si segnala come il nucleo di Sarbia attualmente privo di luoghi di aggregazione e di spazi di relazione.

29. Si auspica il trasferimento del parcheggio dalla attuale localizzazionee la realizzazione di un piccolo parco giochi in area di proprietà comunale individuatain prossimità del nucleo abitato.

30. Si richiede la possibilità di realizzare ampliamenti in case antiche o vecchie.

FABIANO ALTO – 24 commenti

1. Convogliamento acque meteoriche su Via Madonna Dell'Olmo e conseguenti fenomeni di ruscellamento

2. Presenza di una frana su via Madonna dell'Olmo

3. Presenza di una frana su via Sant'Andrea

4. Via della Costa in condizioni di dissesto

5. Casi di abbandono di materiali di risulta conseguenti a lavori di manutenzione o ristrutturazione.

6. Si auspicano interventi finalizzati anche a favorire fruizione turistica.

7. Strada Comunale Madonna dell'Olmo, si segnalano gravi fenomeni di dissesto ed invasione di vegetazione spontanea nel tratto a valle del tunnel sotto la strada litoranea.

8. Si segnala la necessità interventi di manutenzione in Via Della Noce

9. Fabiano Alto, si sottolina come problemi quali viabilità e parcheggi non siano nuovi. Cosa prevede il PUC vigente? Come sono stati affrontati?

10. Si segnala che Via Della Costa presenta problemi di dissesto e come il territorio di Fabiano Alto sia abbandonato dalle istituzioni.

11. Si segnala il cedimento della mulattiera di via Sant'Andrea.

12. Si sottolinea come gli attuali impianti fognari siano inadeguati a sostenere l'impatto di nuovi interventi di edificazione.

13. Si segnala la necessità di interventi di manutenzione e adeguamento del cimitero.

14. Si segnala la presenza di una frana in Via Sant'Andrea

15. Si ritiene che gli interventi di manutenzione territoriale debbano partire da manutenzione e dalla pulizia degli alvei.

16. Si denunciano i mancati controlli da parte dell'amministrazione sullo stato del territorio e sugli interventi effettuati.

17. Si chiede se esiste una mappatura delle acque secondarie e a chi spettino la manutenzione ed il controllo al riguardo.

18. Si segnala un problema relativo alla presenza ed allo stato dei ponteggi in corrispondenza di un edificio dissestato su mulattiera tra Fabiano Alto e Fabiano Basso.

19. Si sottolinea l'importanza valorizzare il territorio e di difenderlo.

20. Si ritiene che fabiano alto dovrebbe essere collegato oltre che all'AVG anche con le Cinque Terre.

21. I processi territoriali in atto dipendono da problemi di natura strutturale, si ventila l'ipotesi di costituire ed organizzare un sistema di cooperative per tutelare e valorizzare le coltivazioni ed il territorio.

22. Si sottolinea come si debba legare tutela e valorizzazione del territorio alla creazione di posti di lavoro.

23. Si segnala come la strada Litoranea dalla zona dell Lizza fino alla galleria di Biassa sia pericolosa a causa dei dessesti causati dall'affiorare delle radici dei pini.

24.Loc. La Lizza. Si segnala la presenza di pini malati a rischio caduta.

BIASSA - TRAMONTI – 28 commenti

1. Si sottolinea come a Biassa, a differenza degli altri territori collinari del Comune, non ci sia stata stata proliferazione dell'edilizia sparsa negli ultimi anni.

2. Cava fornaci, sarebbe opportuno impedire attività di cava in prospettiva valorizzazione collina.

3. Nucleo di Biassa - Si richiede il ripristino dell'edificabilità in lotto segnalato (vedi mappa verbale).

4. Si richiede la possibilità di edificare nei pochi lotti residui all'interno del paese come prima dell'approvazione della variante colline, al riguardo è stato già presentato un documento di osservazioni. A Biassa dal 2000 è stato costruito un numero esiguo di edifici dei quali quelli residenziali sono circa 10 con incremento dell'edificato del 10 % dal 75 e dello 0,1 dalla data di vigenza del PUC. Si segnala la differenza di Biassa rispetto ad altri altri territori si auspicano pertanto studi specifici e la possibilità di costruire tre edifici all'interno del perimetro del paese.

5. Si rileva come Biassa sconti fenomeni di abbandono da parte dei giovani e assenza di attività, per ovviare a questi problemi occorre realizzare nuove edificazioni perchè le case storiche risultano inadeguate a modi di vita attuali.

6. Necessario e più opportuno, rispetto alla realizzazione di nuovi edifici, attivare il recupero degli edifici storici anche con l'ausilio di incentivi fiscali.

7. Si segnala come Biassa sia una zona nella quale non si è costruito,e come le case del centro abbiano un taglio inadeguato agli standard abitativi attuali. Si chiede possibilità di costruire al di fuori del perimetro dell'edificato attuale. Si ritiene che gli edifici storici siano più adeguati per attività ricettive e turistiche.

8. Si richiede di prevedere la possibilità di inserire un'attività di accoglienza e cura o ricettiva che consenta la ristrutturazione degli immobili e la permanenza dei giovani mediante la creazione di posti di lavoro.

9. Si segnala come Biassa necessiti della risistemazione dei canali all'interno del nucleo abitato.

10. Si richiede la possibilità di realizzare nuove costruzioni magari legate alla sottoscrizione di convenzioni che impegnino all'inserimento ed al mantenimento di attività turistiche per un certo

numero di anni.

11. Per l'edilizia storica sarebbe opportuno prevedere, in caso di realizzazione di strutture ricettive, possibilità di deroga ai regolamenti di igiene edilizia.

12. Si rileva l'esistenza di un problema relativo al deflusso delle acque bianche che talvolta si riversano in strada.

13. Si segnala un problema di stabilità e deformazione (spanciamento) del muro di sostegno sotto l'edificio della Croce Rossa.

14. Si segnala la presenza di un punto di confluenza fra tre fossi che non sono tutti acque pubbliche.

15. Si segnala un problema di esalazioni dal depuratore durante la stagione estiva.

16. Via vecchia di Biassa si segnalano problemi di dissesto e di mancanza di manutenzione.

17. Sentieri di tramonti si segnalano problemi di dissesto e di mancanza di manutenzione.

18. Si auspica la realizzazione del parcheggio nella parte alta del paese attualmente in fase di progetto.

19. Via delle Polle 29 si segnala il verificarsi di allagamenti in caso di pioggia.

20. Area per la quale si richiede il ripristino delle condizioni di edificabilità.

21. Richiesta di consentire, nelle ex zone edificabili, la costruzione di strutture ricettive.

22. Nucleo di Biassa - Si richiede il ripristino dell'edificabilità in lotto segnalato (vedi mappa verbale).

23. Richiesta realizzazione nuovo parcheggio in terreno nei pressi del campo sportivo (vedi mappa verbale).

24. Richiesta di trasformare la zona del campo sportivo in area polifunzionale.

25. Tramonti. Si ricorda come i precedenti tentativi di realizzare sistemi di risalita siano falliti per l'opposizione di alcuni proprietari.

26. Si segnalano i problemi di accessibilità al territorio di Fossola unico privo di sistemi di trasporto meccanizzati.

27. Richiesta di ripristino del percorso che dall'abitato di Fossola conduce al mare.

28. Proposta di posizionare il percorso pedonale per il mare lungo il canale.

SAN VENERIO – 39 commenti

1. Proposta per l'utilizzo degli scavi (di prossima realizzazione) destinati ad ospitare le condotte del gas anche per il passaggio delle condotte fognarie e dell'acqua potabile.

2. Si ricorda come in occasione del rifacimento della Salita Spiaggio nel 1997 la parte relativa agli scarichi non sia stata realizzata.

3. Si segnala come si sia sempre in attesa della realizzazione dell'ultima parte dell'allacciamento alla rete fognaria.

4. Si segnala la mancanza di sistema fognario e se ne chiede la realizzazione su Via Martiri del Risorgimento o, in alternativa, possibilità di allaccio alla fognatura delle case di nuova realizzazione immediatamente a valle, si ricorda che il terreno interposto è proprietà comunale.

5. In relazione al collegamento fra l'insediamento di nuova realizzazione e la Via Martiri del Risorgimento, strada prevista dal PUC e sospesa con delibera de Luglio 2004, se ne richiede l'eliminazione dalle previsioni del PUC ed il ripristino del precedente stato di diritto dei suoli.

6. Si richiede la possibilità di realizzare nuova edificazione ance con indici contenuti che consentano soluzioni poco invasive (rif. catastali f23 m1610 - f23 m1183).

7. Si richiede la realizzazione di una strada tra Via Martiri del Risorgimento e la strada sottostante.

8. Si richiede di creare un parcheggio per il nucleo abitato di San Venerio.

9. Si richiede di non consentire nuova edificazione a San Venerio.

10. Richiesta per l'inserimento di un'area di completamento edilizio a fronte delle recenti opere edilizie realizzate nell'immediato intorno (richiesta già effettuata nel 1996 e oggetto di un'osservazione dell aprile 2011). Riferimenti catastali: f 22 mapp1033 ed altri.

11. Loc. Gavatro. Si segnala il verificarsi di una frana in occasione dell'apertura delle gallerie della Variante Aurelia.

12. Si segnala la presenza di una frana con conseguente abbassamento del piano stradale su Via Del Monte.

13. Si rende noto che recentemente il comune ha effettuato in zona un intervento di messa in sicurezza della strada consistente nel taglio alberi ammalati, si fa notare come l'azione non sia stata estesa ad alcuni alberi limitrofi che sono caduti poco dopo e si chiede il motivo per cui l'intervento non sia stato esteso a quelle piante.

14. Si segnala come gli interventi di realizzazione delle fognature a Carozzo e a San Venerio non siano stati inseriti nel piano triennale.

15. Il livello di degrado territoriale indica come la situazione non sia tranquilla per nessuno, sarebbe utile un monitoraggio ed un'informazione costante sul regime idrico dei suoli.

16. Si ritiene occorra verificare l'esecuzione dei lavori di Villa Noceti e lo stato di stabilità del versante.

17. Occorrerebbe monitorare la situazione di stabilità geologica versante di Carozzo.

18. Occorrerebbe valutare oltre che gli inquinanti il carico di traffico che effettivamente arriva rispetto a quello misurato dagli strumenti.

19. Importante valutare effetti oltre che di NOx anche di SOx

20. Si sottolinea come non si conoscano dati relativi all'inquinamento dovuto al trasporto pubblico anche in relazione all'età dei mezzi.

21. Si ritiene che sarebbe importante introdurre automezzi pubblici a metano più economici e più puliti.

22. Si segnala la riduzione delle corse dei mezzi pubblici malgrado la riduzione dei prezzi del gasolio.

23. San Venerio Castello si segnala la scoperta di una paleofrana e della constatazione della pericolosità di quest'area in occasione di un intervento del comune per la costruzione di una vasca di raccolta idrica. Ci si chiede come siamo tutelati da interventi effettuati in aree così delicate e compromesse.

24. Quartiere della Pieve. Si ritiene che interventi edilizi così massicci dovrebbero essere preceduti da studi su fattibilità e congruità alle caratteristiche del territorio

25. Si richiede che non sia consentito realizzare nuove costruzioni nella zona.

26. Si sottolinea come all'attuale densità abitativa ed allo stato di devastazione della Valle Veneria si sia pervenuti con il benestare dell'amministrazione mentre la restante parte della zona collinare non è stata soggetta ad interventi eccessivi.

27. Si segnala come la manutenzione per i sentieri, ma anche per per gli impianti fognari,sia stata richiesta e mai eseguita.

28. Si segnalano lesioni sui suoli e sugli edifici conseguenti ed interventi di scavo ed installazione berlinese in occasione della realizzazione degli ultimi edifici del quartiere residenziale della Pieve.

29. Si fa notare come gli interventi di mantenimento e recupero dei sistemi di deflusso vengano eseguiti volontariamente dagli abitanti ma anche che sono necessari interventi strutturali.

30. Si auspica la realizzazione di spazi e strutture per i giovani come, ad esempio, attrezzature sportive.

31. Si auspica il del mantenimento passaggio di collegamento previsto dal PUC vigente fra Via Martiri del Risorgimento ed il nuovo quartiere.

32. Si ricorda come sia stata già presentata un'istanza per evitare la costruzione della strada di collegamento con il nuovo quartiere, anche per il sovraccarico di traffico che graverebbe sul tratto terminale di via Martiri del Risorgimento, si ritiene più opportuno realizzare il collegamento in prossimità della scuola con un collegamento più diretto per la zona di Buonviaggio.

33. Si richiede la possibilità di realizzare nuovi edifici magari vincolata alla preesistenza di infrastrutture ed opere di urbanizzazione.

34. Si fa rilevare il problema della fognatura in via Martiri del Risorgimento.

35. Si sottolinea come Via Castelvecchio non sia percorribile con veicoli

36. Si sottolinea come la centrale ENEL abbia caratteristiche analoghe a quella di Vado Ligure e si chiede come mai sia ancora aperta.

37. Si critica il fatto che il rimborso ENEL di 500000 euro sia stato dirottato su Piazza Verdi

38. Si denuncia come non vi siano controlli sull'esecuzione dei lavori, ad esempio 300000 euro per discarica dati ad ACAM a fronte di lavori mai eseguiti.

39. Si chiede quale sia l'utilità del parcheggio in corso di realizzazione sotto Piazza Europa quando il parcheggio del Porto Mirabello è completamente vuoto.

ISOLA - MONTALBANO – 13 commenti

1. Si segnala un problema di consumi e conseguenti costi dell'energia per le attività agrituristiche. Richiesta l'estensione della rete del gas metano.

2. Si segnala il sussistere di un problema relativo alla gestione dei rifiuti che risulta inadeguata sia sotto il profilo ambientale che di quello di immagine.

3. Si segnala come l'AVG nel tratto compreso fra il Forte di Montalbano e Sarbia non sia più agibile per mancanza di manutenzione.

4. Si sottolinea la mancanza di una figura tecnico istituzionale cui fare riferimento perla soluzione delle problematiche legate allo svolgimento dell'attività agricola.

5. Montalbano. Si segnala la mancanza di interventi di manutenzione alle opere di ingegneria naturalistica realizzate a seguito della frana.

6. Frana Montalbano si rileva come i tempi per la riapertura della Via Marconi siano ormai troppo lunghi e si richiede la motivazione di tanto ritardo.

7. Si segnala un problema di manutenzione alle cunette stradali di Via Marconi e Via Montalbano che

risultano essere ostruite da più di venti anni.

8. Si segnala come gli interventi di manutenzione sulle opere stradali siano troppo poco frequenti oppure inesistenti.

9. Si osserva come sia giusta una forte presenza del privato nella manutenzione ma anche che occorre un supportato da parte dell'amministrazione comunale. Si segnalano frequenti difficoltà di relazione con l'ente nel suo complesso e si ritiene che sarebbe preferibile poter fare riferimento ad un numero più contenuto di figure istituzionali.

10. Si ritiene che gli interventi di manutenzione territoriale non debbano essere ad esclusivo carico dei residenti.

11. Si ricorda come in un dossier consegnato nel 2011 al dirigente LLPP relativo a Via Marconi si rilevassero problemi legati alle pendenze del piano stradale e la presenza, sullo stesso, di crepe.

12. Si segnala come la presenza di geoblocchi sulla strada da ormai dieci anni non consente di effettuare la pulizia cunette.

13. Si segnala come gli interventi di manutenzione effettuati abbiano determinato danneggiamenti alla mulattiera che dal Forno raggiunge il fondovalle ed il Felettino.

PITELLI – 22 commenti

1. Pagliari. Si segnala la mancanza di segnaletica stradale efficace.

2. Richiesta di una maggiore informazione alla popolazione sullo stato delle discariche.

3. Si segnalano problemi di manutenzione della strada per Pagliari con particolare riferimento alle canalette di scolo delle acque.

4. Strada per Pagliari. Si segnala l'assenza di protezioni in corrispondenza del ciglio stradale.

5. Strada per Pagliari. Si segnala come le operazioni legate agli interventi di bonifica della discarica abbiano causato deterioramenti del manto stradale.

6. Si richiede un incontro con l'amministrazione allargato anche agli altri quartieri maggiormente coinvolti in relazione alla bonifica dei siti inquinati.

7. Si richiede la realizzazione di una strada alternativa di collegamento con la città in corrispondenza della mulattiera che da via Canarbino raggiunge la zona di Pomara

8. Via Canarbino. Si segnala la mancanza di protezione in corrispondenza del ciglio stradale

9. Si richiede di completare la pavimentazione in via Buozzi e in via Rigazzara

10. Richiesto l'adeguamento, per quanto concerne servizi igienici ed agibilità, del locale di Piazza degli Orti che ospitava il comitato di quartiere.

11. Si ricorda come il PUC precedente prevedesse un POI riferito ad opere come ad esempio la bretella fra casa comunale e parcheggio che avrebbe consentito realizzazione senso unico oppure scuola, finanziamento di cui non esiste notizia. Si ricorda altresì come le istanze e le proposte rivolte al Comune in passato non abbiano avuto risposta.

12. Si esprime il dubbio che la riunione odierna possa non avere seguito come in passato.

13. Si rileva come, il benchè il nucleo sia dotato di fognature, queste non siano collegate alla rete, la realizzazione di un nuovo allacciamento al depuratore appare necessaria.

14. Si auspica la realizzazione di parcheggi anche mediante l'esproprio di aree verdi.

15. Si richiedono: rifacimento strisce pedonali es. nei pressi della scuola, il posizionamento di panchine nel paese, il generale miglioramento della segnaletica per il traffico veicolare.

16. Si evidenzia come la bretella prevista dal PUC vigente consentisse la realizzazione del senso unico e permettesse di regolamentare parcheggi.

17. Si richiedono interventi di manutenzione all'interno del nucleo storico ed interventi di manutenzione straordinaria del campetto da calcio di Piazza degli Orti.

18. Si richiede una diversa sistemazione per Piazza degli Orti, in particolare si ritiene il campetto in cemento armato inadeguato e si richiede la possibilità di inserire una struttura utilizzabile per manifestazioni di paese.

19. Si segnala il passaggio di autoarticolati che per errore arrivano nel paese bloccando la circolazione. Si richiede l'installazione di segnaletica efficace.

20. Si rileva come la scarsa partecipazione all'incontro dimostri la disillusione delle persone del paese.

21. Si segnala la presenza di lesioni sul muro di sostegno in CA lungo Via Pio Ferro.

22. Si segnala il problema relativo alle limitazioni imposte sul consumo dei prodotti agricoli.

CAMPIGLIA – 19 commenti

1. Si rileva come l'abbandono dell'edilizia storica si manifesti prevalentemente nelle zone più lontane dalla viabilità. Si ritiene che la strada prevista dal PUC vigente sia utile per favorire gli interventi di recupero edilizio e per la realizzazione della nuova rete fognaria.

2. Si segnala la mancanza di allaccio fognario ed i conseguenti problemi di smaltimento dei reflui.

3. Si esprime parere contrario alla realizzazione della strada e dei parcheggi previsti dal PUC vigente.

4. Si auspica la realizzazione di una bretella di collegamento fra la strada attuale e la strada Litoranea in corrispondenza della Località Gherin.

5. Si chiede che la strada per Le Grazie di proprietà della Marina Militare sia aperta sempre e per chiunque, non solo ai residenti ed in casi di emergenza.

6. Si segnala un problema legato alla caduta di alberi lungo la strada.

7. Si osserva come i problemi di abbandono e di progressiva contrazione della popolazione residente possano essere risolti mediante le concessione di agevolazioni finanziarie a chi intende recuperare edifici esistenti.

8. Si solleva il problema degli eccessivi vincoli di cui occorre tener conto negli interventi di ristrutturazione.

9. Si ritiene necessario consentire condizioni di più facile vivibilità del paese: aumentare i servizi, potenziare le infrastrutture.

10. Si ricorda la necessità di correggere i confini del parco nella cartografia del PUC.

11. Si ricorda come la metà del territorio delle frazione sia zona parco e che sia quindi necessario coinvolgere l'ente parco nel processo di pianificazione.

12. Si ritiene che l'abbandono sia dovuto alla cessione degli edifici in conseguenza del loro alto valore di mercato e che sia necessario favorire a Campiglia la creazione di attività lavorative legate all'agricoltura e turismo, ma Campiglia sconta una sorta di isolamento da parte di enti ed istituzioni in relazione alle attività di promozione turistica ed economica in generale.

13. Occorre riattivare con incentivi l'attività agricola e favorire integrazione con il Parco ed il Comune per promuovere turisticamente il territorio.

14. Si rileva come si renda necessaria, per motivi di sicurezza, la realizzazione di una strada ulteriore.

15. Si auspica la realizzazione della bretella di collegamento con la strada Litoranea.

16. Si rileva l'esistenza di un problema legato ai costi del trasporto anche per le attività quotidiane come , ad esempio, il raggiungimento del luogo di lavoro o della scuola.

17. Si rileva un progressivo calo dei passaggi di turisti dovuto alla mancanza di manutenzione sentieri ed all'assenza di servizi al turismo (tipo infopoint).

18. Loc. Persico e Navone. Si rileva come siano necessari interventi di manutenzione dei sentieri.

19. Loc. Persico. Si chiede il ripristino dei frangiflutti.

VERBALIZZAZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO PUC

Settembre 2015

INCONTRI CON GLI STAKEHOLDERS

Ad integrazione del processo di consultazione e di incontro della cittadinanza nei 19 ambiti territoriali, condotto nei mesi di maggio e giugno 2015, l'Amministrazione ha siluppato 14 incontri con i principali stakeholders presenti sul territorio, allo scopo di avviare una preventiva consultazione sui contenuti e sulle aspettative relative alla complessiva modifica del piano urbanistico. Le pagine che seguono riportano le posizioni e le indicazioni espresse, con riferimento agli specifici interessi e alle specifiche tematiche di riferimento. Come nel caso precedente la verbalizzazione è stata a cura dell'Ufficio del Piano Urbanistico Comunale.

1. Incontro con rappresentanti di Confartigianato *22 Maggio 2015*

2. Incontro con rappresentanti di Confcommercio *28 Maggio 2015 - l'incontro si tiene presso la sede di Confcommercio di via Fontevivo*

3. Incontro di approfondimento sulle questioni portuali *01 Luglio 2015*

4. Incontro con i rappresentanti del "mondo della casa" *08 Luglio 2015*

5. Incontro con gli ordini professionali *08 Luglio 2015*

6. Incontro con le associazioni ambientaliste *10 Luglio 2015*

7. Incontro con gli ordini professionali e rappresentanti dei parchi *10 Luglio 2015*

8. Incontro con le categorie del mondo dell'industria *14 Luglio 2015*

9. Incontro con SPARK (raggruppamento di architetti) *15 Luglio 2015*

10. Incontro con la Consulta delle religioni *16 Luglio 2015*

11. Incontro con Provincia e Comuni *16 Luglio 2015*

12. Incontro "Progetto per l'agricoltura nel territorio del Comune della Spezia" - P.S.R. *20 Luglio 2015*

13. Incontro con CNA *11 Agosto 2015*

14. Incontro con Operatori della Sanità *11 Agosto 2015*

15. Incontro con RFI *10 Settembre 2015 - l'incontro si tiene nella sede di RFI a Pisa di via Quarantola 50*

1. Incontro con rappresentanti di Confartigianato
22 Maggio 2015

Introduce Cristiano Ruggia

Daniele Virgilio illustra i contenuti della verifica decennale del Puc.

Seguono 6 commenti direttamente verbalizzati su cartografia del Comune della Spezia, sulla quale è riportato il sistema delle aree industriali, produttive e artigianali.

1) Si chiede di considerare come strategico il tema delle strutture ricettive. Il nuovo piano deve individuare zone dove realizzare strutture alberghiere 4-5 stelle, da 70 camere.
Per il rilancio economico della città è fondamentale intercettare i flussi turistici, valorizzando la posizione baricentrica della città.

2) Si chiede di rafforzare l'offerta turistica nel medio-lungo periodo, con la previsione di poli di attrazione turistica (ad es. turismo sportivo).

3) AREA IP. Si chiede di prevedere nell'area IP un nuovo mix funzionale. Ridurre in particolare la funzione residenziale a favore di un artigianato di qualità.

4) Distretto zona Pianta (ex SIO - ex Messina). Si chiede di prevedere nell'area un mix funzionale residenziale/artigianale.

5) Marina del Levante - distretto nautico. Si afferma che il porto a secco, della nuova Marina del Levante, dovrebbe costituire una condizione eccezionale in una città di mare.

6) Si chiede di prevedere strutture turistiche per i camper, localizzate in luoghi facilmente accessibili, dotati di parcheggi, prossimi alla linea di costa (per creare nuovi collegamenti via mare con le località turistiche). L'attenzione si focalizza su un'area abbandonata in zona Ruffino (via S. Bartolomeo).

2. Incontro con rappresentanti di Confcommercio
28 Maggio 2015 - l'incontro si tiene presso la sede di Confcommercio di via Fontevivo

Introduce Cristiano Ruggia

Daniele Virgilio illustra il sistema di centralità e assialità della città storica, che nel tempo ha fatto da supporto allo sviluppo delle attività commerciali. Alla forma tessuto, tipica della città storica, si affiancano, in tempi più recenti, nuovi contenitori commerciali. La realizzazione di nuovi luoghi centrali, posti in corrispondenza del nuovo sistema infrastrutturale viario della variante Aurelia, ha comportato un evidente processo di svuotamento di funzioni commerciali dai tessuti storici.

Seguono 12 commenti direttamente verbalizzati su cartografia del Comune della Spezia, sulla quale è riportato il sistema delle centralità e delle assialità della città storica, e il sistema delle aree di trasformazione previste dal Puc vigente:

1) La Spezia deve essere "città da tripla A": città più accogliente, più aperta. Occorre salvaguardare la memoria commerciale della città (oggi ci sono intere zone abbandonate).

2) Le grandi strutture di vendita hanno comportato una deviazione dei flussi commerciali rispetto alla città storica. Per invertire la tendenza occorre migliorare l'attrattività turistica del centro.

3) Non bisogna prevedere altre medie-grandi strutture di vendita.

4) Oggi occorre riconoscere l'importanza sociale del commercio (e dell'agricoltura). Il commercio di vicinato porta sicurezza e ordine.
Le grandi strutture di vendita creano posti di lavoro, ma di basso livello.
Una politica urbanistica deve tenere in considerazione anche gli aspetti sociali, e i possibili effetti negativi indotti dalla grande distribuzione.

5) Si constata come alla Spezia ci sia il doppio di superficie di media-grande distribuzione rispetto alle altre province liguri.
Si giudica completamente sbagliata la programmazione regionale del commercio portata avanti in Liguria dal 2006. Occorre una diversa programmazione. Occorre capire i motivi dello svuotamento commerciale della città; occorre recuperare le funzioni amministrative e direzionali nelle aree centrali, tipiche del centro urbano.

6) Si giudica insensato, nel situazione economica attuale, prevedere altri 60.000 mq di residenza all'IP. Occorre invece incentivare un'azione di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

7) Occorre considerare la rapida evoluzione del sistema commerciale. Il commercio elettronico, sempre più diffuso, sta mettendo in difficoltà anche i grandi contenitori.

8) Area IP. Si suggerisce di creare nell'area un polo medico-sanitario di alto livello (capace di attrarre pazienti da altre regioni) non in concorrenza con il Felettino.

9) Si constata come la costruzione delle Terrazze abbia contribuito alla chiusura di molte piccole attività commerciali.

10) Per lo sviluppo della città è necessario individuare nuovi settori economici: occorre ad esempio investire nella logistica.

11) Il grande contenitore contribuisce a svilire il piccolo commercio.

12) Bisogna riscoprire le identità dei quartieri, ridare ai quartieri buoni livelli di qualità urbana. Il Canaletto, ad esempio, è un quartiere murato, senza una piazza, senza spazi di aggregazione. Il legame con il mare - reciso dallo sviluppo portuale - costituisce un elemento fondamentale dello sviluppo di quartieri come Canaletto e Fossamastra. Occorre ridare un'economia ai quartieri periferici. E' un errore, che va in direzione opposta rispetto alla valorizzazione dei quartieri, prevedere nuovi contenitori commerciali.

3. Incontro di approfondimento sulle questioni portuali
01 Luglio 2015

Sono presenti: Cristiano Ruggia, Laura Niggi, Daniele Virgilio, Andrea Vergano, Pierluigi Bolgiani per il Comune della Spezia; Luca Cerretti per Italia Nostra, Franco Majoli per la salvaguardia della Marina del Canaletto.

Introduce Cristiano Ruggia
Con l'incontro di oggi è intenzione dell'AC riprendere alcuni argomenti sviluppati durante gli incontri partecipativi, in particolare durante l'incontro tenuto al Canaletto. Il tema è quello del rapporto tra la città e il mare.

Luca Cerretti
L'aspettativa principale, nel momento in cui si discute di Puc. è quella avviare percorso parallelo sul Prp. Puc e Prp sono due strumenti che non possono essere disgiunti.
Si ricorda il parere preliminare del Consiglio superiore dei lavori pubblici sugli ampliamenti e sull'adeguamento tecnico-funzionale del Porto della Spezia, in particolare il verbale della riunione del 10 dicembre 2014 n. protocollo 54. Il Consiglio considera l'ampliamento conforme ad un adeguamento tecnico, mentre altri enti e associazioni sostengono che i lavori portuali implicano una revisione del Prp.

Si ricorda il documento del Ministero LL.PP. Si legge un passo del documento (pag. 14), dove si riporta che l'AP, con esplicita assunzione di impegno, procederà ad apportare modifiche al Prp quanto prima. La Sezione inoltre considera necessario consigliare un adeguamento complessivo del Prp per adeguarlo alle condizioni economiche di mercato attuali (il precedente piano ad esempio non aveva considerato il traffico passeggeri).

A livello locale emerge invece l'intenzione di procedere ad ampliamenti senza una revisione generale del Prp.

Si fa notare come i Prp del 1919, 1959, 1982 fossero tutti molto simili. Si nota con rammarico come le stesse previsioni di 100 anni fa siano ritenute valide ancora ai giorni nostri.

Si fa notare che senza un confronto sul rapporto tra la città e il porto i conflitti rimangono. Nella città, tra gli amministratori, manca la consapevolezza sui limiti dello sviluppo del Porto.

Si ricorda l'esistenza di un "Tavolo plenario" sulle questioni portuali, istituito con lo scopo di ottemperare alle prescrizioni ambientali. Il Tavolo (di valore politico) non è stato adeguato per risolvere i problemi tra la dimensione urbana e la dimensione portuale. Le nuove previsioni di ampliamento portuali hanno rimesso tutto in discussione.

Si chiede pertanto di individuare alcuni **punti focali** su cui costruire nuovi scenari di sviluppo portuale più adeguati ai tempi. Un primo punto strategico è costituito da molo Pagliari, riconosciuto nel 2006 come monumento di valore storico nazionale.

Si chiede di rimettere in discussione il progetto di sviluppo portuale ponendo una nuova attenzione a molo Pagliari, attraverso la valorizzazione di un luogo che appartiene alla memoria della città. La valorizzazione storica del molo costituisce anche una possibile valorizzazione economica del bene, che potrebbe rientrare nel circuito turistico dell'ebraismo.

Altri punti focali sono costituiti dalle Marine storiche dei quartieri.

L'ampliamento portuale comporterebbe l'asportazione delle marine dai quartieri. La Marina del Canaletto dovrebbe costituire lei stessa fascia di rispetto; Mentre la fascia di rispetto di 10-20 m di Fossamastra è giudicata ridicola. Per Fossamastra si suggerisce di prendere in considerazione il progetto "Blueprint" di Renzo Piano, che prevede una fascia di rispetto di acqua, con la realizzazione di un canale darsena.

Le barriere antirumore previste nel progetto di ampliamento portuale sono giudicate costose e inutili per risolvere il problema dell'inquinamento acustico.

Altro punto focale riguarda il waterfront. Si giudica positivamente l'intenzione dell'AC di rivedere il progetto in termini più "sobri".

Si giudica inutile e di impedimento il pennello per il molo crociere, preferendo una soluzione che preveda la scalo passeggieri direttamente su Calata Paita.

Cristiano Ruggia
Ricorda ai presenti che sul demanio marittimo l'autorità preposta è l'AP, e che il Prp non costituisce oggetto di revisione. Revisione che riguarda invece il Puc.

Luca Cerretti
Si riporta una frase del sindaco Federici del 2013: "Il Prp è vecchio, lo sappiano".
Si chiede coerenza con questa affermazione. Lo slogan "Spezia città di mare" non può essere declinato se non in relazione ad una revisione del Prp. La tradizione marinare della città si ritrova in quei quartieri che ora stanno soffrendo di più a causa dello sviluppo portuale.

Laura Niggi
Ricorda che il Comune non ha gli strumenti tecnico-legislativi per poter rivedere il Prp.

Luca Cerretti
Nel libro "La città portuale", Michele Marchesiello (consulente dell'AP di Genova), riconosce il conflitto esistente tra la comunità portuale e quella civile. In questa tensione la città dovrebbe ancora avere un ruolo guida. Le stesse linee guida del Ministero forniscono indicazioni che dicono che lo sviluppo portuale non può prescindere dal contesto.

Si fa notare che la pianificazione, in quanto tale, non è sempre buona. Ci sono accordi buoni e cattivi. Il progetto della banchina del Canaletto è un pessimo progetto: una nuova banchina operativa, con 6 file di container a poca distanza dal quartiere è un delirio!
In questo accordo c'è un vizio di forma: la zonizzazione acustica. Il piano di zonizzazione acustica classifica il quartiere del Canaletto come zona industriale (classe 5). Mentre il Puc vigente riconosce il Canaletto come centro di valore storico. Delle due l'una: o è zona industriale o tessuto centrale della città.
Per salvaguardare le marine storiche e garantire lo sviluppo portuale si suggerisce di non assumere il profilo dell'ultimo sporgente come limite all'espansione portuale verso mare. Gli ampliamenti possono essere fatti allungando i moli esistenti, evitando i banchinamenti delle marine.

Si rammenta che il Prp prevede che le opere di mitigazione anticipino i riempimenti in ambito portuale. È la ratio della prescrizione.

Si chiede la sdemanializzazione (e la concessione al Comune) di Calata Paita, in modo da evitare il condizionamento dell'AP sulle scelte di trasformazione dell'area.

4. Incontro con i rappresentanti del "mondo della casa"
08 Luglio 2015

Sono presenti: Cristiano Ruggia, Laura Niggi, Emilio Erario, Daniele Virgilio, Andrea Vergano, Pierluigi Bolgiani per il Comune della Spezia; Giuliano Cavanna per l'Associazione Piccoli Proprietari, Renato Oldoini per l'Associazione Proprietà Edilizia, Franco Bravo per il Sunia, Giancarlo Ratti per ARTE.

Introduce Cristiano Ruggia, che illustra i sette punti programmatici dell'AC, compreso il tema del *social housing*

Prende la parola Daniele Virgilio. Ci sono 1.630 alloggi sfitti in area urbana (dalla verifica di adeguatezza) a fronte di una richiesta di 1.848 domande presentate ad ARTE in fascia di disagio grave. Manca ancora il dato sullo sfitto relativo alla collina.
Su questo tema il Puc ha un raggio d'azione limitato (lr n. 38/2007; che prevede la cessione ad Erp del 10% della superficie realizzata). Nelle previsioni del Puc attuale il 10% permetterebbe di realizzare solo 300 alloggi Erp. Occorre dunque integrare il Puc con altre politiche per la casa.
Occorre privilegiare il recupero del patrimonio esistente, recuperare lo sfitto, inserire l'Erp nei tessuti centrali della città, evitando l'effetto ghetto.

Giuliano Cavanna
Si richiede di prevedere nel nuovo strumento urbanistico dei premi volumetrici per la demolizione e ricostruzione.

Laura Niggi
La legge 38/2007 privilegiava la nuova costruzione. Oggi si predilige il recupero dell'esistente: nel caso di recupero la quota di cessione è l'8% e non il 10%.
L'intenzione dell'AC è quella di rimodulare la percentuale del 10% sul territorio, a seconda delle zone urbane. È importante fare la "variante casa", anche ai fini della monetizzazione e per individuare aree comunali di atterraggio.
Non si può pensare solo alla nuova costruzione di Erp, su cui non c'è convenienza. Occore promuovere il recupero dell'esistente, cedere l'invenduto. Bisogna cercare forme di flessibilità al fine di mantenere la monetizzazione sul territorio.

Giuliano Cavanna
La collina è composta da nuclei storici, che devono essere trattati come la città. C'è una desertificazione commerciale in questi nuclei. Occorre ricostituire il tessuto che c'era una volta. Le stesse idee per la città devono valere anche per i nuclei storici. Bisogna prevedere la possibilità di costruire nuovi volumi per inserire attività commerciali e di servizio. Esempio di Sarbia: manca un'area dove realizzare un negozio, manca il raccordo tra la parte vecchia e la nuova (Peep).

Emilio Erario
Per risolvere il problema della desertificazione commerciale dei nuclei collinari servono politiche fiscali.

Laura Niggi
Per mantenere i presidi commerciali in collina bisogna individuare incentivi fiscali.

Franco Bravo
Questi discorsi mancano di concretezza. Nella revisione del Puc manca la programmazione. Di fronte ad una domanda abitativa forte e ad una domanda di affitto forte, superiore al mercato della vendita, che risposte si danno?
Perché ci sono 1.630 appartamenti sfitti? Manca un'analisi puntuale. In città c'è bisogno di dare una risposta alla domanda abitativa e di affitto.
Gli strumenti sono l'Erp (per il disagio forte); il Social housing (bisogna individuare un canone di locazione sopportabile per le famiglie, non per l'operatore).
Uno strumento di programmazione deve tenere in considerazione questi aspetti. Occorre un confronto ampio, non limitato al Comune e alla Fondazione.Nel Social housing la determinazione del canone avviene solo tra il soggetto attuatore e il comune: così non va bene! Per determinare i canoni d'affitto dell'housing sociale bisogna riconoscere il ruolo delle associazioni dei proprietari e dell'associazione degli inquilini.
Per rispondere alla domanda di abitazione, si propone di individuare aree Erp nei distretti di trasformazione inattuati.

Giancarlo Ratti
Il problema dell'Erp si risolve in 2 modi.
1) Attraverso il recupero e la riqualificazione dell'Erp esistente. Diverse azioni: Piano quinquennale di recupero dell'esistente; monitoraggio del patrimonio esistente; rinnovo dei fabbricati dal punto di vista energetico; interventi su aree pertinenziali per migliorare la qualità e la possibilità di fruizione. Rivitalizzare i quartieri con iniziative di carattere commerciale è impossibile. Bisogna provare altre strade. Es. della Pieve, i porticati sono stati chiusi e destinati a deposito dell'archivio storico di ARTE.
2) Prevedere aree di atterraggio per le nuove previsioni Erp. Occorre individuare aree di atterraggio di proprietà ARTE (già urbanizzate, senza consumare terreno agricolo) su cui costruire il nuovo.

Per il commercio il problema riguarda il canone d'affitto dei fondi commerciali. Il prezziario OMI, per microzone, produce logiche perverse. Per mantenere la presenza commerciale occorre poter derogare ai minimi OMI.

Un canone di affitto è sopportabile se risulta inferiore al 30% del reddito. Nell'edilizia residenziale pubblica è il 20% del reddito.

In aree di proprietà ARTE i soggetti attuatori devono essere pubblici, con il possibile coinvolgimento anche di attuatori privati, a condizione che si parta dal canone sociale, fino ad arrivare ad un canone di 250 euro massimi.

Daniele Virgilio
Per ottenere una quota di recupero dello sfitto a canoni concordati, propone una norma che preveda una percentuale obbligatoria di acquisto e messa in affitto concordato a sostituzione di quanto previsto in termini di Erp (fermo restando l'1% obbligatorio), con percentuali variabili in relazione alla localizzazione degli appartamenti da affittare.
La proposta è apprezzata da Oldoini e Cavanna

5. Incontro con gli ordini professionali
08 Luglio 2015

Sono presenti: Cristiano Ruggia, Laura Niggi, Daniele Virgilio, Andrea Vergano, Pierluigi Bolgiani per il Comune della Spezia; Rappresentante dell'Ordine dei Geometri; Rappresentante dell'Ordine dei Geologi; Rappresentante dell'Ordine dei Periti Industriali Tecnici.

Introduce l'incontro Cristiano Ruggia

Daniele Virgilio illustra, in sintesi, i contenuti della verifica decennale del Puc, i sette indirizzi individuati dall'AC e i risultati del percorso partecipativo nei quartieri.

Rappresentante dell'Ordine dei Geometri
Si riserva di mandare – a nome dell'Ordine – una successiva e più approfondita comunicazione.
Si reputa giusto privilegiare il recupero dell'esistente rispetto a nuove espansioni collinari, che possono avere ricadute negative di ordine idrogeologico.
Si mette in evidenza, però, che la "sfida" della collina (non costruire più) può comportare il rischio di un abbandono di certe parti del territorio (con conseguenti fenomeni di dissesto idrogeologico). Si tratta di una "sfida" per l'amministrazione perché promuovere un uso turistico e agricolo del territorio è più difficile che non prevedere nuovi interventi edilizi di presidio.

Cristiano Ruggia
Fa notare che negli anni passati la nuova edificazione collinare non ha garantito il presidio del territorio. Ricorda che sulla collina sono previste diverse azioni da mettere a sistema.
Sul waterfront e sull'IP c'è la possibilità di rivedere i progetti, in quanto sono profondamente mutate le condizioni economiche. Per quanto riguarda il waterfront bisogna traguardare ad un intervento più sobrio: del progetto esistente non convincono il pennello crocieristico e i grattacieli.

Rappresentante dell'Ordine dei Geometri
è necessario rivedere i grandi progetti alla luce della situazione economica attuale. Le previsioni alberghiere del waterfront potrebbero avere conseguenze negative sulla piccola ricettività. Occorre favorire la nascita di piccole attività economiche, puntando su alcuni progetti (waterfront e IP) per dare maggiore sviluppo alla città. Una città che è migliorata grazie allo sviluppo del turismo, che deve essere valorizzato e promosso.

Per garantire il presidio del territorio diventa fondamentale il supporto dell'AC nell'agevolare gli interventi privati: semplificare le procedure burocratiche, come ad esempio accedere ai fondi Psr. L'ostacolo è rappresentato dall'anticipo economico e finanziario dovuto per gli interventi e dall'eccesso di burocrazia.

Rappresentante dell'Ordine dei Periti Industriali Tecnici
Si apprezzano gli indirizzi di pianificazione proposti dall'AC.
Sulla questione degli alloggi sfitti si chiede se esiste un'indagine per individuare una soglia di canone in modo da assorbire lo stock di alloggi inutilizzato.
Sulla questione dei territori rurali si chiede se la conservazione è intesa nei termini paesaggistici (del PTCP) o nei termini di norma per gli ambiti storici di conservazione.
Sui "vuoti urbani" si propone di ipotizzare norma transitoria, attraverso delle forme di convenzionamento che garantiscono l'utilizzo di aree in attesa di trasformazione.

Rappresentante dell'Ordine dei Geologici
Si apprezza la volontà di un approfondimento geologico e di una integrazione con gli aspetti di pianificazione territoriale. Per garantire il presidio del territorio è importante valorizzare la funzione turistica, come base economia su cui agganciare il recupero del territorio.

6. Incontro con le associazioni ambientaliste
10 Luglio 2015

Sono presenti: Cristiano Ruggia, Laura Niggi, Daniele Virgilio, Andrea Vergano, Pierluigi Bolgiani per il Comune della Spezia; Aldo Sebastiani per Italia Nostra; Stefano Sarti per Legambiente; Franco Arbasetti per VAS

Introduce l'incontro Cristiano Ruggia

Daniele Virgilio espone in sintesi i contenuti della verifica decennale del Puc. Dalla verifica il piano risulta parzialmente inadeguato. Si conferma valido il ruolo strategico delle grandi trasformazioni dell'IP e del waterfront. Ciò non significa che non si possono ridiscutere i progetti di trasformazione.
Si giudicano non più validi i SUA ereditati dal Prg 1987. Si giudica non più sostenibile un modello di espansione verso l'esterno della città consolidata. Modello competitivo con la rigenerazione della città attraverso distretti di trasformazione. Passa poi ad illustrare i sette indirizzi dell'AC.

Aldo Sebastiani
Si richiede di sdemanializzare Calata Paita. Risulta ormai matura una consapevolezza da parte della cittadinanza di appropriarsi di uno spazio a mare.
É apprezzabile la volontà dell'AC di avviare un percorso partecipativo: occorre preservare la fascia collinare; rivedere il progetto del waterfront; ridimensionare il progetto IP.

Stefano Sarti
Emerge un apprezzamento per questa fase di consultazioni. La verifica di adeguatezza costituisce un'occasione importante, sia pure parziale, per mettere a punto alcune idee sullo sviluppo della città.
Occorre impedire la sviluppo edilizio in collina, perseguendo l'obiettivo del consumo zero di territorio. Ciò non significa accettare interventi insostenibili nella città consolidata.
Si giudicano negativamente le modifiche apportate alla Lur Liguria.
È importante avviare un fase di ascolto. Pertanto si chiede che la procedura di Vas preceda la fase di adozione del piano. Si chiede di delineare un percorso di inchiesta pubblica nell'ambito VAS.

In sede di revisione del Puc è importante affrontare alcune tematiche, come il rapporto tra la città e il porto. L'AC ha un ruolo importante nell'armonizzare la pianificazione urbanistica con le esigenze della pianificazione portuale.
Si formula un giudizio critico sul Piano di sviluppo del Porto del 2015, che non costituisce un mero adeguamento tecnico-funzionale ma un nuovo piano regolatore portuale. Le compensazioni vengono aumentate a tutto vantaggio del porto rispetto all'intesa del 2001.

Occorre formalizzare una procedura che dia forma maggiormente partecipativa al percorso del Puc. Si richiede di arrivare a condividere un documento di scoping con le associazioni ambientaliste. In modo da poter fare osservazioni anche in quella fase.

Franco Arbasetti
Non bisogna ripetere gli errori fatti nel passato: il PEEP di San Venerio è stato devastante per il territorio, con nuove abitazioni senza opere infrastrutturali.
Come priorità bisogna privilegiare il recupero rispetto alla nuova costruzione.
Sulla pianificazione costiera si riconoscono i fallimenti delle varie "conferenze dei servizi", che hanno fatto più danni che altro, accentuando i problemi ambientali. Serve una visione più vasta per evitare di sommare interventi che nell'insieme possono avere effetti devastanti.
Nell'attuale contesto socio-politico-economico diventa sempre più marginale il ruolo degli organismi elettivi (Comune) rispetto a quello di organismi nominati (AP).
Il Comune rimane il responsabile della salute dei cittadini. L'ampliamento di molo Garibaldi non serve per spostare le attività portuali verso il mare. Con questo ampliamento si annullano le possibilità di risolvere il problema dell'inquinamento: la possibilità di distanziare le navi dalle abitazioni. La speranza è che il ministero dell'Ambiente non approvi il piano di sviluppo portuale.
L'AP ha una visione limitata, non ha interesse al dialogo.
L'intesa del 2001, deliberata nel 2006, costituisce un compromesso di sostenibilità. Prima si mitigano gli impatti poi si fanno le banchine. L'intesa non è stata rispettata.
Il problema è costituito dalle regole della zonizzazione acustica, che classificano il Canaletto come zona industriale, quando le attività portuali sono incompatibili con le funzioni residenziali.
Il Terminal ENEL deve costituire il limite allo sviluppo del porto.
Si richiede una struttura di controllo ambientale, non solo affidata a ARPAL. Si richiedono maggiori informazioni sull'inquinamento.
Sull'area ENEL (di prossima dismissione) bisogna escludere usi retroportuali per il futuro.

Stefano Sarti
Sull'area ENEL si auspica il mantenimento di una destinazione produttiva dedicata allo sviluppo delle energie rinnovabili. Non fare un deposito container.
Si riconosce che la dismissione dell'ENEL dipende da ragioni economiche e non ambientali. Le politiche cambiano solo perché conviene economicamente.

7. Incontro con gli ordini professionali e rappresentanti dei parchi
10 Luglio 2015

Sono presenti: Cristiano Ruggia, Laura Niggi, Daniele Virgilio, Andrea Vergano, Pierluigi Bolgiani per il Comune della Spezia*;* Massimiliano Alì e Francesca Zani per l'Ordine degli Architetti, Paolo Caruana per l'Ordine degli Ingegneri; Raffaella Aliotta per il Parco delle Cinque Terre.

Introduce Cristiano Ruggia

Daniele Virgilio espone una sintesi dei contenuti della verifica decennale del Puc e gli esiti del percorso partecipativo. Introduce il tema del Parco collinare sulla collina della Spezia, quale cerniera di un sistema più ampio di parchi.

Massimiliano Alì
Fa rilevare la situazione di asfissia in cui attualmente versa il settore edile. Fa rilevare inoltre come anche in un passato recente sulla collina della Spezia non c'è stato quel saccheggio del territorio che ha caratterizzato altre realtà territoriali, come ad esempio la collina genovese.
Propone di ragionare sui modelli attuativi e sugli aspetti normativi del piano. Suggerisce di definire un approccio prestazionale, in termini di obiettivi, individuando in particolare ciò che non si deve fare, ciò che bisogna evitare. È necessario favorire una maggiore flessibilità delle destinazioni d'uso in ragione di obiettivi chiari di qualità (obiettivi prestazionali).
Occorre inoltre aumentare la trasparenza delle opportunità di investimento offerte dal piano (ad esempio prevedere una banca dati per mettere in relazione domanda e offerta).
Sulla "linea verde", linea di demarcazione tra urbano ed extraurbano, servono maggiori approfondimenti analitici, per evitare le criticità già riscontrate nel Ptr.

Paolo Caruana
Fa rilevare il mutamento del quadro socio-economico avvenuto negli ultimi anni. Fa rilevare inoltre le rigidità assunte dal sistema normativo; rigidità che ostacolano l'iniziativa.
Per rilanciare le iniziative occorre ripensare i meccanismi attuativi relativi alle operazioni di riqualificazione e recupero dell'esistente: bisogna privilegiare obiettivi prestazionali piuttosto che atteggiamenti normativi e vincolistici.
Da parte dell'AC serve un "atteggiamento olistico", capace di inserire gli interventi puntuali entro una visione più ampia e sistemica (ad esempio ciò assume grande importanza negli interventi di regimentazione delle acque fatte dal privato sul singolo lotto. Per evitare che diventi uno sforzo inutile, l'intervento deve essere sviluppato in un'ottica sistemica, attraverso la ripetizione e il coordinamento dello stesso intervento su lotti contigui).
Anche nell'ambito della riqualificazione energetica bisogna passare da meccanismi coattivi a meccanismi che prevedono opportunità (esempio della Germania, in cui l'efficientamento energetico è diventato una opportunità).
Le stesse considerazioni valgono anche per l'adeguamento sismico.
La pianificazione è uno strumento di regolazione dell'attività edificatoria, ma è anche uno strumento di sviluppo dell'economia. È su questo secondo punto che occorre ragionare e trovare nuovi meccanismi di attuazione del piano.

Daniele Virgilio
Illustra la variante collina. Fa notare che nel Puc precedente la variante il presidio collegato alle possibilità edificatorie non ha funzionato nel garantire forme di manutenzione del territorio.

Cristiano Ruggia
Illustra l'insieme di azioni che concorrono al Parco della collina.

Massimiliano Alì
Sottolinea l'importanza della comunicazione chiara delle opportunità offerte dal piano. Constata come in questa fase economica le opportunità sono "passive", legate cioè alle opportunità di finanziamenti regionali, statali o europei.
Sottolinea inoltre che il piano dovrebbe favorire nuove forme e individuare nuovi spazi di aggregazione (un esempio positivo è l'area a mare di Ruffino). La realizzazione di questi spazi dovrebbero essere resa possibile in ogni punto della città. Altrettanto importante è favorire il presidio commerciale nei tessuti periferici della città (in questo senso si dovrebbero prevedere deroghe ai regolamenti, attraverso una destinazione d'uso di attività di presidio storico).

Paolo Caruana
Sottolinea che nella rigenerazione urbana assumono importanza anche le aree private destinate ad uso pubblico: queste aree garantiscono una doppia esigenza: la fruizione pubblica e la sicurezza attraverso forme di controllo e monitoraggio degli accessi.

8. Incontro con le categorie del mondo dell'industria
14 Luglio 2015

Sono presenti: Cristiano Ruggia, Laura Niggi, Daniele Virgilio, Andrea Vergano, Pierluigi Bolgiani per il Comune della Spezia; Giorgio Bucchioni per Unione Industriali; Paolo Faconti per ANCE, Rappresentante dei Lavoratori.

Introduce Cristiano Ruggia

Laura Niggi fa il punto della situazione sullo stato della pianificazione. Ricorda l'approvazione del regolamento edilizio e dell'allegato energetico.
Dalla verifica decennale del Puc emerge la parziale adeguatezza del piano, in particolare il piano risulta inadeguato per quanto riguarda i distretti di trasformazione.

Daniele Virgilio illustra i motivi della scarsa attuazione dei distretti (la competizione con aree di espansione collinare, eredità di un modello di sviluppo espansivo della città, l'eccessivo frazionamento della proprietà, la presenza di attività esistenti).
L'obiettivo dell'AC è rendere più facilmente attuabile il piano in queste parti di città: ciò costituisce un'occasione di sviluppo economico ma anche di rigenerazione ecologica della città.
Discorso simile vale per le aree di ricomposizione.

Le parti del Puc che risultano non più valide sono: i vecchi SUA, i distretti di trasformazione, le aree di ricomposizione urbana; alcune previsioni viarie in ambito collinare che non sono più sostenibili.

La collina costituisce un potenziale sistema di produzione turistico e agricolo. Occorre rivedere la disciplina del territorio di Tramonti che attualmente si trova in una condizione di vuoto normativo.

Resta valida la variante colline. Gli interventi sull'edificato esistente devono essere connessi al recupero del degrado del territorio.

Resta valida la disciplina degli ambiti di conservazione e riqualificazione della città esistente.

Sul waterfront e sull'IP viene confermato il ruolo strategico. Occorre però rivedere i progetti in relazione al mutato contesto socio-economico. Sul waterfront si tratta di impostare un'attuazione graduale rispetto ad un progetto più sobrio del precedente; sull'IP occorre rivedere le funzioni e le quantità.

Sul tema produttivo risultano valide le individuazioni produttive fatte dal Puc vigente. Di queste aree l'unica che è partita è la Darsena di Pagliari, grazie ai finanziamenti del PRUSST. Occorre ripensare la normativa dei distretti produttivi.

Giorgio Bucchioni
Dice che il Puc deve garantire margini di flessibilità. Il piano ogni 10 anni costituisce un vincolo. La conservazione degli edifici che hanno più di 50 anni costituisce un vincolo (una normativa generica per edifici spesso fatiscenti non recuperabili rispettando le nuove normative).
Sull'agricoltura bisogna distinguere tra agricoltura hobbistica e produttiva. Nel territorio della Spezia prevale la prima. Bisogna riconoscere le diverse valenze della collina: la parte verso le Cinque Terre e la parte verso il Golfo dove è opportuno reintrodurre possibilità edificatorie.

Sul porto la sostituzione dei traffici portuali con i traffici crocieristici costituisce una perdita in termini reddituali. Costituisce un vantaggi in termini di opinione pubblica, non privo di ricadute problematiche. Il grande movimento di pullman crea problemi nella città.
Esprime il proprio parere favorevole al pennello del primo bacino (con parcheggi sotto).

Sullo stadio viene ricordata la proposta dell'Ing. Ferrari, che prevede il nuovo stadio nella polveriera di Vallegrande, con il trasferimento di questa ultima.
L'area IP è giudicata inadeguata per il nuovo stadio. Si giudicano eccessivi i 60.000 mq di residenza dell'IP. "Il mondo è cambiato!".

Sul waterfront si giudica insostenibile privilegiare un uso pubblico dell'area. È importante prevedere un albergo di lusso (4-5 stelle) sul mare, con convention boureau per il turismo congressuale. Non vanno bene altre localizzazioni.

Laura Niggi
Sul tema del turismo, ricorda il ruolo assunto dalle forme di turismo escursionistico. Ricorda la delibera di Giunta che riconosce il pubblico transito dei sentieri.

Giorgio Bucchioni
Un tema importante è la valorizzazione delle mura ottocentesche (su cui c'è un processo di sdemanializzazione in atto).
Ribadisce il ruolo strategico del porto commerciale: "il luogo in cui finisce la città e incomincia il mondo".

Cristiano Ruggia
Riconosce il porto come parte integrante della città. È però importante definire in modo chiaro i confini del porto che si estende da molo Enel a Calta Paita. Sul pennello del primo bacino esprime la sua contrarietà, in quanto costituisce un ostacolo alla manovre delle navi e un costo aggiuntivo nella trasformazione del Primo Bacino.

Giorgio Bucchioni
Ribadisce l'utilità del pennello, che serve per liberare molo Garibaldi, il quale deve essere ridestinato alla movimentazione dei container.
L'area ENEL costituisce un luogo in cui poter prevedere il nuovo stadio. Stadio inteso come luogo di produzione economica.

Paolo Faconti
Oggi finalmente sono stati spiegati i "perché" della non attuazione del piano. Oggi sono emersi aspetti importanti. Bisogna però trovare le soluzioni per favorire lo sblocco dei distretti inattuati.
Viene apprezzato il ragionamento sul dissesto del territorio. Ricordando però che "il suolo si usa non si consuma".
Sulla questione abitativa i numeri sono utili per capire le tendenze. Si ricorda però che la domanda di alloggi a canone concordato e i 1.630 alloggi sfitti non costituiscono un automatismo (come sembra emergere dalla verifica di adeguatezza). La questione abitativa è argomento complesso, che interviene sul ruolo della proprietà privata, in un contesto economico complicato come quello attuale. Non può essere semplificato.
C'è l'esigenza di un recupero del patrimonio esistente, ma permane l'esigenza di nuove abitazioni. Non deve passare il ragionamento che non c'è più bisogno di nuove costruzioni. Occorre lavorare con più attenzione sulla qualità del costruito (con nuovi standard), porre attenzione a tipologie edilizie adatte a nuclei famigliari piccoli.
Bisogna evitare di concentrare l'edificazione solo su alcune aree, creando nuove rendite fondiarie. I 60.000 mq di residenziale ancora da attuare nell'IP creano una situazione di potenziale monopolio. Altrettanto vale per le aree dell'ospedale S. Andrea, che è un tema non affrontato nei documenti. Non bisogna concentrare la nuova edificazione su alcune aree, che corrispondono ad alcune proprietà.
Sulla collina è condivisibile l'impegno a ridurre il rischio idrogeologico. É importante che il "parco della collina" non sia inteso come parco in senso istituzionale.

Daniele Virgilio
Il parco della collina è inteso come continuità con altre aree parco, si tratta di creare valore aggiunto territoriale, non di prevedere un nuovo parco dal punto di vista amministrativo

Paolo Faconti
Sul tema della rigenerazione della città esistente occorre capire cosa intende l'AC per rigenerazione. Si intende sviluppare un ragionamento chirurgico su alcune parti di città o una azione sistemica su tutta la città? Il privato può avere interesse a demolire e ricostruire in cambio di premialità volumetriche. I progetti devono traguardare la loro fattibilità economica.

Rappresentante dei Lavoratori
Ricorda il ruolo ridotto assunto negli anni dall'arsenale e dalle aree militari: si tratta di aree di pregio prossime al mare, sfruttabili a livello turistico e produttivo. Il riutilizzo di queste aree permetterebbe di creare zone produttive integrate nella città, non ghetti produttivi.

Il futuro della città deve guardare anche al turistico, alla ripresa del commercio.
Tutto si collega: le aree collinari da tutelare; la valorizzazione del verde urbano, il ruolo turistico di parti del territorio.
Sul waterfront deve essere ridimensionato il progetto. Si ricordano molti progetti discutibili nella città (la cattedrale, SpeziaExpo). É importante porre attenzione anche agli aspetti estetici del progetto.
Si ricorda come negli ultimi anni sono state privilegiate nuove aree residenziali private e si è tralasciata la città pubblica. Bisogna sviluppare insieme i due aspetti. Non bisogna invece creare “mostri” che una volta fatti non creano continuità con il resto della città (il quartiere delle Pianazze è rimasto un ghetto anche dopo gli interventi di riqualificazione).

9. Incontro con SPARK (raggruppamento di architetti)
15 Luglio 2015

Sono presenti: Cristiano Ruggia, Laura Niggi, Daniele Virgilio, Andrea Vergano, Pierluigi Bolgiani per il Comune della Spezia; Nicola De Mastri, Roberto Tartarini, Cristina Tartarini per SPARK.

Introduce Cristiano Ruggia

Daniele Virgilio illustra i contenuti della verifica decennale del Puc, in cui sono individuate le parti ancora valide del piano (la variante collina, gli ambiti di conservazione, il sistema della grande mobilità, il ruolo strategico delle grandi aree di trasformazioni urbane) e quelle non più valide.
Sul waterfront è necessario un ripensamento sul gigantismo di certi progetti, bisogna favorire un'attuazione processuale con un complessivo ridimensionamento delle previsioni. Sull'IP il principale problema è rappresentato dai 60.000 mq di residuo residenziale.
Ciò che non risulta più valido, e che pertanto richiede delle modifiche, sono: i vecchi SUA confermati (quasi tutti attuati); i distretti di trasformazione, in particolare quelli integrati e produttivi; il sistema della viabilità minore in area collinare; il territorio di tramonti, sul quale c'è un vuoto normativo.
Vengono illustrati i sette indirizzi dell'AC.

Nicola De Mastri
Si esprime un apprezzamento circa la volontà di voler ascoltare chi effettivamente lavora sul territorio. Risulta apprezzabile il fatto di sviluppare il percorso di pianificazione con personale interno al comune, o che comunque garantisce una conoscenza diretta del territorio. L'analisi puntuale, seria, approfondita, coglie sempre elementi importanti della città e del territorio. L'incarico a professionisti esterni spesso rappresenta una forma di deresponsabilizzazione. Per questi motivi ci si aspetta un risultato diverso rispetto al passato.
Alcuni temi di riflessione.
1 TEMA (caro a Marmori). Le aree collinari abbandonate.
Le tavole della variante colline hanno un limite: sono esclusivamente incentrate sul recupero. Occorre operare una rivoluzione, ribaltare il punto di vista. Bisogna valutare la possibilità di recuperare effettivamente queste aree e su questa base individuare possibili obiettivi di intervento.
Nelle tavole si mette in evidenza lo stato di degrado e di involuzione del territorio. Non si tiene presente che tante superfici collinari oggi non sono più raggiungibili.
Occorre uno sguardo nuovo. Bisogna ragionare soprattutto in termini di convenzione. Quello che una volta veniva chiamato regolamento di polizia agraria. Il mancato recupero deve essere collegato ad una punizione. L'intervento di recupero deve essere staccato dalla proprietà.
Bisogna creare un sistema oggi assente. Una convenzione con controlli. Se la convenzione non viene rispettata ci sono sanzioni.
Non si può più ragionare in termini di edificabilità. Bisogna individuare interventi necessari per rimettere in circolo aree che ora sono inaccessibili e degradate.
2 TEMA (caro a Ricco). La qualità del progetto.
Bisogna introdurre nelle norme standard prestazionali che garantiscono una maggiore qualità del progetto. Oggi i problemi di scarsa qualità sono indotti proprio dalla normativa. Le norme non devono imporre determinate tipologie edilizie, le norme non devono determinare il disegno architettonico come ora succede (in particolare con le norme igienico-sanitarie. Il DM del '75 non ha più alcuna attinenza tecnica).
Si riporta l'es. dei distretti di trasformazione e delle aree di ricomposizione: il limite dell'altezza e la quota di area di cessione costituiscono vincoli che di fatto impongono l'uso di determinate tipologie.
Nei casi di interventi commerciali le norme impongono a progettare un parcheggio con qualcosa intorno. Bisogna adeguare la norma a quella regionale per evitare di fare grandi spazi di parcheggi quando questi non servono. Occorre ricalibrare lo standard di parcheggi. Su questo aspetto la norma regionale è migliore di quella del Comune.
Emerge inoltre il problema del perimetro delle aree. Individuare il perimetro ha senso se si conoscono le condizioni di proprietà. Può essere opportuno individuare dimensioni minime di intervento all'interno dei perimetri dei distretti.
3 TEMA. Il riuso urbano.
Occorre operare una differenziazione netta tra nuova costruzione e sostituzione edilizia. Per favorire il riuso può essere utile operare, nei limiti di flessibilità consentiti al comune, una differenziazione tra nuovo edificio con sostituzione e nuovo edificio su lotto libero. Serve un approfondimento giuridico e un approfondimento tecnico (per capire come mai alcuni interventi sono partiti e altri no). Per favorire riuso occorre inoltre dare maggiore flessibilità sulle destinazioni d'uso.

Roberto Tartarini
Suggerisce di studiare meccanismi di trasferimento d'indice.

Nicola De Mastri
L'area IP e il waterfront rappresentano esempi emblematici della inadeguatezza dei grandi progetti rispetto all'evoluzione del contesto economico.
L'impostazione urbanistica di questi progetti è completamente sbagliata. È sbagliata la previsione del centro commerciale.
L'area IP può essere adatta ad accogliere il nuovo stadio.
Occorre poi affrontare il problema del trasferimento dell'Enel. Non bisogna ripetere gli errori fatti nell'IP. Bisogna partire dal presupposto che non esistono valori immobiliari sull'area Enel.
Bisogna pensare ad un sistema di aree del contesto territoriale del Levante, dalle aree demaniali (polveriera) alle aree enel. Si può auspicare una destinazione a verde sportivo e attrezzato, in cui prevedere la rilocalizzazione dello stadio.
Se nell'IP non ci fossero le Terrazze avrebbe senso prevedere lo stadio in quell'area. Oggi non ci sono le condizioni. Le Terrazze hanno creato scompensi nella città.

Cristiano Ruggia
Ricorda che le Terrazze hanno un bacino d'utenza vasto, sovraprovinciale.

Roberto Tartarini
L'IP è un posto raggiungibile facilmente. Può diventare un polo.
Sul Puc: la verifica decennale dimostra che il piano è per molti aspetti ancora valido, ma perfettibile. Si richiede in particolare la semplificazione di alcuni aspetti normativi del Puc. Le schede sono troppo vincolanti, non permettono di fare una buona progettazione.
Il futuro passa attraverso operazioni di recupero delle aree incluse nel tessuto urbano. Bisogna prevedere incentivi, forme di premialità, per gli interventi di riuso. Gli ostacoli non sono solo dovuti al frazionamento della proprietà, ma anche agli oneri troppo alti per questo tipo di interventi.
Possibili incentivi economici possono essere quelli di ridurre gli oneri ERP; ridurre gli oneri di urbanizzazione (Niggi: non è fattibile); prevedere un indice maggiore da trasferire.
Il progetto del waterfront va ripensato completamente. Negli ultimi anni sono completamente mutate le condizioni economiche. Non bisogna aver paura di fare delle scelte coraggiose (es. Copenaghen). Nel waterfront si giudica superflua la stazione marittima, mentre si giudica importante la previsione del molo crociere e la previsione di una certa quota di residenza di grandissima qualità.

Crisitano Ruggia
Sottolinea il tema del pennello: pennello si, pennello no? Ricorda che il costo del pennello è di circa 28 milioni di euro.

Roberto Tartarini
Sottolinea il ruolo della città ottocentesca, le grosse potenzialità non ancora pienamente sfruttate. Rileva un problema di parcheggi (i parcheggi in struttura sono difficili da fare e costosi). Si suggerisce di prendere in considerazione alcune aree militari inutilizzate da destinare a parcheggi (ad es. l'area interna all'Arsenale in corrispondenza di Porta Sprugola, che attualmente versa in condizioni di completo abbandono. Quest'area risolverebbe il problema dei parcheggi nel centro storico).
Il piano del commercio offre buoni spunti. Risulta importante mantenere le funzioni commerciali degli assi urbani principali. Creare un salotto buono della città.

Nicola De Mastri
Sul waterfront si chiede come l'AC intende affrontare il tema da un punto di vista della fattibilità del progetto: rimane lì per sempre, arriva uno con tanti soldi, si avvia un percorso condiviso con imprenditori del territorio.

Laura Niggi
Sottolinea l'utilità di impostare un progetto unitario attuato in fasi successive.

Nicola De Mastri
Suggerisce di prendere spunto dal fronte mare di Viareggio. Prevedere il prolungamento di passeggiata Morin. Prevedere un programma che si attua quando ci sono le condizioni con singoli lotti di intervento dentro un disegno complessivo.

Roberto Tartarini
Riconosce la vocazione industriale dell'area Enel anche una volta dismessa. Suggerisce di prendere in considerazione l'area IP per lo stadio.

10. Incontro con la Consulta delle religioni
16 Luglio 2015

Sono presenti: Cristiano Ruggia, Daniele Virgilio, Andrea Vergano, Pierluigi Bolgiani per il Comune della Spezia; ampia rappresentanza della Consulta delle religioni.

Introduce Cristiano Ruggia.

Daniele Virgilio illustra i contenuti della verifica decennale del Puc. Viene confermato il ruolo della collina (dopo la variante del 2011) come parco territoriale, resta valida la disciplina degli ambiti di conservazione, sono confermati i progetti della grande viabilità.
Sull'IP e sul waterfront viene confermato il ruolo strategico, ciò non significa confermare i contenuti delle previsioni. L'obiettivo è quello di ridimensionare, riconfigurare il progetto del waterfront per renderlo più proporzionato alla città e ai tempi. Un ragionamento simile va fatto per l'area IP, che risulta attuata per 1/3 (con 60.000 mq di residuo residenziale).
Esiste un problema abitativo per le fasce più povere; bisogna conciliare il bisogno di casa con il recupero degli alloggi sfitti.
Risulta non più valido il modello di sviluppo espansivo della città. Nel ridisegno della città bisogna privilegiare una dimensione di tessuto. Dagli incontri nei quartieri è emersa una forte domanda di "spazio pubblico". Occorre contrastare fenomeni di desertificazione commerciale.

Rappresentante Chiesa Evangelica Battista
Emerge un bisogno di aree verdi, di aree di incontro. Le Terrazze hanno creato un depauperamento delle attività circostanti. Si chiedono informazioni sul protrarsi di progetti: nuovo ospedale, piazza Verdi.

Cristiano Ruggia
Aggiorna sul progetto di piazza Verdi e di piazza Europa, e sul terzo lotto della variante Aurelia.

Rappresentante Chiesa Evangelica Battista
Si dimostra apprezzamento sul fatto che finalmente si ridiscute del waterfront, dopo tante battaglie e numerose richieste. Si dice che su piazza Verdi si poteva trovare una soluzione diversa, accogliendo parte delle istanze della popolazione. Si giudica molto positivamente l'apertura ad un confronto sui temi della riqualificazione e trasformazione della città.

Cristiano Ruggia
Spiega che su piazza Verdi c'era una procedura concorsuale che andava rispettata.

Rappresentante Istituto Buddista Soka Gakkai
Si espongono alcuni punti individuati dalla Consulta.
a) Suggerimenti come persone di fede:
- prestare attenzione alla accessibilità e alla localizzazione dei luoghi di culto esistenti (es. la chiesa metodista si è trovata di fronte i cassonetti della spazzatura).
- inserire nei punti di accesso turistico (stazione crocieristica, stazione ferroviaria) una cartellonistica che indichi la presenza della Consulta delle religioni.
- prevedere uno spazio dedicato all'incontro delle comunità religiose.
- prevedere in ogni quartiere uno spazio destinato al culto.
- ampliare la sala del commiato
b) suggerimenti come cittadini:
- porre particolare attenzione alla configurazione degli spazi naturali e degli spazi verdi.
- nel progetto del waterfront privilegiare il rapporto con il mare.
- fare della Spezia una città di pace (individuare spazi per manifestazioni religiose, come è stato fatto nella ex caserma 2 Giugno).
- prevedere, per ogni quartiere, dei servizi per le persone (a partire dai servizi igienici).
- individuare aree per l'edilizia riservate alle giovani coppie.
- dare concretezza alle parole, promuovere iniziative reali nei quartieri. A questo proposito un plauso va fatto alla mediazione svolta da David Virgilio.
- favorire forme di autocostruzione.
- creare sistema virtuoso attraverso forme di condivisione di beni e di defiscalizzazione. Ad esempio favorire affitto ai giovani da parte di persone anziane (creare condivisione).
- sviluppare progetto scuole: educazione.

Rappresentante Chiesa Metodista
La Consulta come "Fanatici della pace". Stemperare l'impronta data dalla MM alla città. Ripensare le grandi aree militari in termini civili a partire dall'Arsenale.

Cristiano Ruggia
Ricorda che l'ospedale militare diventa di proprietà comunale, come sede del polo universitario.

Rappresentante Chiesa Avventista
Formula la richiesta di un posto auto riservato in prossimità della chiesa di via XX settembre.

Daniele Virgilio e Andrea Vergano
Pongono il tema di molo Pagliari come luogo della memoria da tutelare.

Rappresentante della chiesa cattolica
Molo Pagliari potrebbe ospitare uno spazio dedicato all'incontro delle comunità religiose.

11. Incontro con Provincia e Comuni
16 Luglio 2015

Sono presenti: Cristiano Ruggia, Daniele Virgilio, Andrea Vergano, Pierluigi Bolgiani per il Comune della Spezia; Gregorio Colotto per la Provincia della Spezia; Massimo Castè per il Comune di Riccò del Golfo.

Introduce Cristiano Ruggia

Daniele Virgilio illustra in sintesi i contenuti della verifica decennale del Puc, gli indirizzi strategici formulati dall'AC. In particolare sottolinea l'importanza del tema della collina che diventa l'elemento di relazione e di connessione con i comuni limitrofi. Il parco della collina senza valore istituzionale, ma come elemento di sviluppo locale autosostenibile e di rigenerazione territoriale, che mette a sistema altre azioni: il progetto campagna urbana (13 ettari), la rete sentieristica. La collina costituisce elemento di continuità con gli altri parchi, con l'entroterra della media e bassa Val di Vara. Integrare funzione agricola con quella turistica e ricettiva. Attenzione al tema del rischio idrogeologico (incarico CGT).
Risulta confermato il ruolo strategico delle grandi trasformazioni urbane (waterfront e IP). Emerge la necessità di rivisitare il progetto del waterfront, favorendo un disegno chiaro dello spazio pubblico ("Urban21": 10 punti per il buon esito di un progetto di waterfront).
Discorso analogo riguarda l'area IP. I 60.000 mq di residenza ancora da attuare costituiscono una previsione anacronistica. Occorre un ridimensionamento delle quantità.

Massimo Castè
La strada tracciata con il Puc della Spezia si allinea con quella portata avanti dal Comune di Riccò. Bisogna cercare ulteriori integrazioni.
Le priorità sono: la sistemazione idrogeologica del territorio, la programmazione, lo sviluppo della rete sentieristica e la connettività con la Riviera (tema strategico), la domanda di verde, la domanda di terreno da coltivare.
La variante colline costituisce un programma coraggioso e lungimirante. A Riccò occorre intervenire sul recupero dei borghi di mezza costa: non c'è bisogno di creare nuove volumetrie. È fondamentale valorizzare la prossimità con le 5 Terre; garantire un collegamento dei borghi con nuove forme di mobilità (servizi taxi consortili).
La variante Aurelia rappresenta una risorsa da gestire, perché rischia di diventare un boomerang (trasformare Riccò in periferia). Per Riccò l'IP e le Terrazze costituiscono l'ingresso alla città.
Cava del Parodi. È nel comune di Riccò ma è marginale al comune, gravità sulla Spezia. La strada del Parodi e quella di Carpena non sono adeguate.

Gregorio Colotto
Da parte della Provincia si richiede più tempo per valorizzare un impianto di lavoro ben impostato da parte del Comune, e per elaborare proposte.

12. Incontro "Progetto per l'agricoltura nel territorio del Comune della Spezia" - P.S.R.
20 Luglio 2015

Presenziano: Arch. Cristiano Ruggia, *Vicesindaco, ass. alla pianificazione terr. – Comune della Spezia;*
Dott. Alessandro Pollio, *Ass. allo sviluppo e innovazione economica – Comune della Spezia;*
Dott.ssa Chiara Bianchi, *Progetti e politiche comunitarie – Comune della Spezia;*
Arch. Daniele Virgilio, *Coord. ufficio pianificazione urbanistica – Comune della Spezia;*
Arch Andrea Vergano, *Ufficio di piano – Comune della Spezia;*
Arch. Pierluigi Bolgiani, *Ufficio di piano – Comune della Spezia;*
Dott. Stefano Bandini, *Regione Liguria – Ispettorato agrario;*
Dott.ssa Susanna Citi, *GAL – Provincia della Spezia;*
Dott. Giuseppe Colotto, *Provincia della Spezia;*
Sig. Michele Menoni, *Presidente Coldiretti La Spezia;*
Dott. Lorenzo Cavanna, *consulente Coldiretti;*
Geom. Marco Mergotti, *Unione provinciale agricoltori;*
Dott. For. Riccardo Simonelli, *Progetto di recupero agro-silvo-pastorale;*
Dott. For. Francesco Mariotti, *Progetto di recupero agro-silvo-pastorale.*

Daniele Virgilio illustra le iniziative ed i progetti intrapresi dall'Amministrazione al fine di favorire lo sviluppo delle aree rurali del territorio comunale: "Variante colline", Progetto campagna urbana, recupero della rete sentieristica (L'arco e le frecce, Rete Escursionistica Ligure).
Esplicita l'intenzione da parte dell'Amministrazione di attuare, sia su terreni di proprietà comunale che su quelli entrati nella sua disponibilità in conseguenza del federalismo demaniale, progetti finalizzati al ripristino dell'uso agricolo e sottolinea l'importanza delle associazioni di categoria per l'individuazione di soggetti interessati. Propone la redazione di una Delibera che istituzionalizzi questi tipi di rapporti tra ente pubblico e operatori privati.

Chiara Bianchi informa sullo stato di avanzamento dell'iter di approvazione dei finanziamenti europei per il periodo 2014/2020 desinati ai piani di Sviluppo Rurale.
Informa inoltre di come la Misura 16 "Cooperazione finalizzata alla creazione di rapporti di collaborazione e di cooperazione tra gli attori imprenditoriali del sistema agroalimentare" costituisca il quadro di riferimento sia per le attività pubbliche che per le operazioni che prevedano una partnership pubblico-privato.

Cristiano Ruggia illustra le molteplici azioni che concorrono alla formazione del "parco della collina" rileva la complessità dei processi di trasformazione territoriale che occorre incentivare ed avviare e sottolinea l'importanza di un approccio articolato e sinergico ai problemi del territorio extraurbano.

Alessandro Pollio evidenzia come la revisione del PUC costituisca un'occasione per individuare aree da destinare alla sperimentazione di nuovi modelli d'uso del territorio.
Sottolinea il problema del frazionamento della proprietà sia dal punto di vista del estremo frazionamento dei suoli in lotti di piccole dimensioni che di ridotte quote percentuali di proprietà del singolo appezzamento e auspica un'operazione di regia e coordinamento dell'amministrazione comunale per mettere a disposizione dei privati intenzionati ad investire superfici di suolo altrimenti difficilmente disponibili.

Stefano Bandini concorda sul fatto che il frazionamento della proprietà costituisca il problema principale nella prospettiva di attuare progetti peril recupero di suoli agrari pone in evidenza come anche la L.R. n.4 del 11/03/2008, istitutiva tra le altre cose della "Banca della terra", abbia sortito scarsissimi risultati essendo l'adesione su base volontaria e ipotizza la possibilità, da parte del Comune di introdurre meccanismi che prevedano l'attribuzione di premialità a chi partecipa a questo tipo di iniziativa.
Ricorda come la legge forestale consenta interventi pubblici anche su suoli di proprietà privata in caso vengano a verificarsi condizioni di rischio.

Lorenzo Cavanna attesta l'appropriatezza di un approccio al problema che veda affiancati l'iniziativa pubblica con le risorse private.
Sottolinea come i problemi legati alla proprietà siano anche dovuti alla difficoltà di accertamento della stessa e talvolta alla possibilità di rintracciare i proprietari dei terreni.
Informa di come l'utilizzo di una "leva fiscale" possa aumentare la propensione a rendere disponibili i suoli, l'introduzione dell'IMU agricola ha stimolato la nascita di contratti d'affitto o di comodato d'uso gratuito.
Sottolinea la necessità di sviluppare in maniera integrata attività diversificate tra loro in grado di attrarre una pluralità di consumatori od investitori anche in momenti diversi dell'anno (es. caso del Finalese, recupero di sentieri da parte di associazioni di volontariato per ospitare campionati di Mountain Byke).

Susanna Citi informa sul fatto che nel mese di Settembre dovrebbe partire i primi bandi per finanziamenti.
Sottolinea come talvolta leggi e provvedimenti finalizzati al recupero di terre incolte abbiano determinato lo scatenarsi di una "corsa" alla sistemazione una tantum dei suoli senza innescare un processo di manutenzione ordinaria e continuativa.
Fa notare come la semplice concessione dei terreni in comodato d'uso gratuito non costituisce titolo sufficiente per la richiesta di finanziamenti per i quali occorrerebbe quanto meno un contratto d'affitto dei suoli.

Marco Mergotti sottolinea come esista un problema di comunicazione che rende difficile la conoscenza delle diverse opportunità legate all'erogazione di finanziamenti ma anche alle possibilità di utilizzo e sfruttamento dei suoli soprattutto per quanto concerne il bosco.
Evidenzia l'opportunità di estendere i progetti ai territori dei comuni limitrofi.

Daniele Virgilio propone, al fine di ovviare ai problemi legati alla comunicazione diffusione attraverso internet di un "pre-bando" nel quale indicare i terreni messi a disposizione dai Comuni allo scopo di sollecitare una domanda.

Francesco Mariotti informa sul fatto che esiste una consistente domanda per suoli da destinare alla coltivazione della vite.

Riccardo Simonelli in relazione all'utilizzo dei terreni boscati illustra due esperienze con esito positivo, una nel Comune di Borgotaro e l'altra nel Comune di Zignago, consistenti nella realizzazione di una filiera corta per la produzione di cippato ed il suo utilizzo per l'alimentazione di centrali termiche a biomassa localizzate nel territorio comunale.

In attesa della definizione dei ruoli e degli incarichi per ognuno dei soggetti coinvolti si decide di aggiornare la riunione a Settembre anche in vista definizione delle misure del PSR.

13. Incontro con CNA
11 Agosto 2015

Presenziano: Cristiano Ruggia, *Vicesindaco, ass. alla pianificazione territoriale – Comune della Spezia;*
Daniele Virgilio, *Coord. ufficio pianificazione urbanistica – Comune della Spezia;*
Pierluigi Bolgiani, *Ufficio di piano – Comune della Spezia;*
Federica Maggiani, *CNA La Spezia*
Giuliana Vatteroni, *CNA La Spezia*
Remo Cibei, *CNA La Spezia*
Daniela Cappelletti, *Consulente CNA La Spezia*
Cristina Giannini, *Consulente CNA La Spezia*

Daniele Virgilio Illustra gli esiti della verifica decennale del PUC.

Giuliana Vatteroni Sottolinea la condivisione da parte di CNA dei principi generali su cui si basano le linee di indirizzo per la revisione del PUC ma pone la questione di come attuarle negli effetti.
Auspica una pianificazione delle aree produttive che consenta l'inserimento di elementi di integrazione delle funzioni, ad esempio con attività commerciali.
Solleva la questione del recupero del patrimonio edilizio storico e auspica l'uso di standards più flessibili.
Richiama la questione del fabbisogno abitativo e sottolinea le problematiche relative alla realizzazione della quota di ERP prevista dalla L.R. 38/2007.

Daniela Cappelletti Ribadisce l'importanza di facilitare la realizzazione di distretti produttivi "integrati" con una funzione prevalentemente produttiva ma la presenza anche di aree destinate all'attività commerciale.

Cristina Giannini Ricorda l'importanza della qualità dello spazio anche all'interno dei distretti produttivi che dovrebbero essere anche "belli" e non progettati come se si trattasse di aree marginali.

Remo Cibei Esprime alcune perplessità relativamente alla possibilità di trasformare la collina in una zona di produzione agricola, sia per problemi pratici,come ad esempio la mancanza di impianti di distribuzione idrica per l'irrigazione, che per problemi di effettiva redditività economica.
Propone forme di incentivo degli interventi di recupero edilizio mediante il riconoscimento di premialità in termini di incremento della superficie agibile.
Ribadisce le problematiche relative al reperimento della quota di ERP prevista dalla norma regionale.
Solleva la questione delle aree private vincolate ad uso pubblico che presentano problemi legati sia alla gestione che agli aspetti assicurativi.

Cristina Giannini Con riferimento alle aree agricole esprime la necessità di norme più elastiche e maggiormente mirate al tipo di attività svolta in azienda, soprattutto in riferimento al rapporto fra estensione del suolo agricolo e superficie degli edifici, ricordando come per determinate attività occorra una grande estensione di suolo e un numero relativamente contenuto di edifici mentre per altre sia vero il contrario.

Daniela Cappelletti Sempre con riferimento alle norme relative all'edificazione in zona agricola solleva i problemi legati alla difficoltà di condurre l'azienda senza poter risiedere in sito e auspica l'introduzione di una norma che leghi gli accrescimenti edilizi o la nuova costruzione alle esigenze famigliari dell'imprenditore o alle necessità gestionali dell'azienda.

Federica Maggiani Esprime soddisfazione per l'andamento dell'incontro e ricorda l'importanza delle considerazione espresse in relazione al modo di concepire i distretti produttivi prevedendo integrazione di più funzioni, elementi di mitigazione e cerniera con il resto della città ma anche una precisa distinzione fra le aree accessibili al pubblico e quelle destinate all'attività produttiva.

Cristiano Ruggia Esprime soddisfazione per la puntualità e la ricchezza delle sollecitazioni pervenute, propone una sintesi degli argomenti e aggiorna la riunione all'autunno al momento della presentazione del Masterplan del PUC.

14. Incontro con Operatori della Sanità
8 Settembre 2015

Presenziano:	Cristiano Ruggia	*Vicesindaco, ass. alla pianificazione territoriale – Comune della Spezia*
	Andrea Stretti	*Ass. politiche della salute e della promozione sociale Comune della Spezia*
	Daniele Virgilio Coord.	*Ufficio pianificazione urbanistica – Comune della Spezia*
	Pierluigi Bolgiani	*Ufficio di piano – Comune della Spezia*
	Elisabetta Boracchia	*Presidente Ordine dei Farmacisti della Provincia della Spezia*
	Sanguinetti Francesca	*Consigliere Ordine dei Farmacisti della Provincia della Spezia*
	Salvatore Barbagallo	*Presidente Ordine Medici-Chirurghi e Odontoiatri della Provincia della Spezia*
	Raffaella Frau	*Dipartimento Amministrativo ASL n.5 Spezzino*
	Francesco Di Cristina	*Rappresentante pubblica assistenza "Croce gialla" La Spezia*
	Andrea Frau	*Presidente Pubblica Assistenza della Spezia*

Cristiano Ruggia Introduce ed illustra i temi che sono alla base dell'incontro.

Daniele Virgilio Illustra gli esiti della verifica decennale del PUC, le attività di partecipazione e pianificazione finora svolte. Illustra inoltre le linee guida per la redazione della revisione del PUC anche in relazione alla distribuzione dei servizi nel territorio spiegando come, per la verifica dei fabbisogni,venga utilizzata come "modulo" la dimensione del quartiere.

Andtrea Stretti Sottolinea l'importanza del contributo degli operatori del settore sanitario per individuare, definire e quantificare i bisogni espressi dalla comunità in termi9ni di servizi sanitari.

Raffaella Frau Informa relativamente ad alcuni progetti di riconversione funzionale di immobili e richiede una valutazione della loro compatibilità con le destinazioni previste dal PUC ed un loro eventuale adeguamento.

Salvatore Barbagallo Sottolinea la necessità di realizzare un polo sanitario per i trattamenti specialistici nella zona nord della città soprattutto per favorire le utenze a scarsa mobilità. Ricorda inoltre come gli spazi messi a disposizione dalla Marina Militare all'interno del complesso dell'Ospedale Militare siano disponibili ed adeguato ma di come occorrano maggiori garanzie relativamente alla durata della convenzione.
Riferisce di numerose segnalazioni di disagio in relazione all'istituzione della zona a traffico limitato, soprattutto per i pazienti anziani ed a scarsa mobilità, ed il conseguente rischio di processi di progressivo trasferimento degli studi medici dalle zone suddette che potrebbero, conseguentemente rimanere sguarnite di questo servizio.

Andrea Stretti Rileva come, in relazione all'istituzione della ZTL, esistano due aspetti da prendere in considerazione: una relativa all?agevole accessibilità degli studi medici da parte dei cittadini a scarsa mobilità e l'altra alla facilità di spostamento e parcheggio per i medici in caso di visite domiciliari.

Francesco Di Cristina informa di come nel levante cittadino si riscontrino problemi relativi alla carenza di servizi come, ad esempio, l'esiguo numero di farmacie o la mancanza di un mini-poliambulatorio.
Rileva inoltre un problema relativo al raggiungimento in tempi ragionevoli della frazione di San Venerio da parte dei mezzi di soccorso (attualmente quantificato in circa 40 minuti) ed auspica la realizzazione di un collegamento carrabile diretto fra la zona del PEEP e la zona della chiesa.
Informa di come le associazioni che operano nell'ambito socio-sanitario, per ottenere l'accreditamento presso la regione, debbano disporre di strutture dotate di superfici in grado di soddisfare determinati standard, strutture che risultano non facilmente reperibili.

Elisabetta Boracchia In riferimento alla carenza di farmacie in determinate zone della città ricorda come il numero delle farmacie in città sia già molto alto (1 farmacia ogni 300 abitanti circa) anche rispetto agli standards stabiliti dalla legge (1 farmacia ogni 3500 abitanti) e come il problema non sia di facile soluzione in quanto, esclusa la possibilità di aprire nuovi esercizi, il trasferimento di un'attività dal centro in periferia risulta difficilmente praticabile per problemi legati alla fattibilità economica dell'operazione. Si rende comunque disponibile ad un'ulteriore valutazione dell'attuale pianta organica delle farmacie. Segnala manifestazioni di disagio da parte di utenti a mobilità scarsa in relazione all'istituzione della ZTL.

Andrea Frau In relazione alle difficoltà logistiche degli utenti dei servizi sanitari con problemi di mobilità sostiene che forme di assistenza sono possibili ma non su esclusiva base volontaria.

Cristiano Ruggia Esprime soddisfazione per l'utilità delle sollecitazioni pervenute, propone una sintesi degli argomenti e aggiorna la riunione sia allo scopo di una valutazione ulteriore della pianta organica delle farmacie che nel valutare i modi, anche attraverso forme di collaborazione fra enti, associazioni di volontariato e ordini professionali, per ovviare ai problemi di accesso ai servizi da parte degli utenti a scarsa mobilità.

15. Incontro con RFI
10 Settembre 2015 - l'incontro si tiene nella sede di RFI a Pisa, via Quarantola 50.

Sono presenti: Giuseppe Recchia, Liana Fanucchi per RFI; Cristiano Ruggia, Emilio Erario, Laura Niggi, Daniele Virgilio, Andrea Vergano, Pierluigi Bolgiani per il Comune della Spezia.

Cristiano Ruggia, illustra il percorso di revisione decennale del Puc avviato dal Comune della Spezia. RFI rappresenta un interlocutore significativo nel percorso partecipativo che ha già visto incontri con i cittadini e con alcuni stakeholders.

Emilio Erario, espone i contenuti del Puc vigente, in particolare si sofferma sul distretto di trasformazione di Valdellora di proprietà RFI che riveste un importante ruolo strategico nel quadro della trasformazione urbana. Sull'area il Comune ha elaborato un progetto con la previsione di una nuova stazione passeggeri, che avrebbe risolto i problemi di accessibilità dell'area centrale. Il Comune vorrebbe capire se quello che è stato ipotizzato per il distretto Valdellora, con la previsione di una nuova stazione ferroviaria, ha ancora valore, nel contesto attuale, per RFI.
Pone inoltre due questioni che richiedono una soluzione condivisa: l'affitto che il Comune paga a RFI per la porzione del distretto di trasformazione di Valdellora su cui passa la strada diretta all'ex area IP; l'edificio storico, in stato di abbandono, di proprietà RFI intercluso tra la nuova e la vecchia strada di Valdellora.

Daniele Virgilio, illustra il masterplan della mobilità elaborato dall'Ufficio di piano, in cui è previsto un uso urbano della ferrovia, con il potenziamento/recupero delle stazioni esistenti e con la previsione di nuove fermate di servizio viaggiatori.

Giuseppe Recchia, sottolinea come sia la trasformazione del distretto di Valdellora che lo scenario prospettato nel masterplan richiedano maggiori approfondimenti con la Direzione commerciale e con il settore Pianificazine strategica di RFI. Per quanto riguarda la ferrovia urbana occorre valutare attentamente se ci sono gli spazi infrastrutturali su una linea che risulta già ora molto trafficata.

Daniele Virgilio, pone il tema dell'area Vicci, di proprietà RFI, posta a ridosso della linea ferroviaria. L'Ufficio di piano propone una nuova destinazione dell'area in parte a parcheggio multipiano privato e in parte ad orti urbani pubblici, con la cessione al Comune di questa ultima parte, attualmente in condizioni di abbandono.

Giuseppe Recchia, dichiara la disponibilità di RFI a valutare proposte avanzate dal Comune. Sottolinea che l'importanza dei temi emersi richiede il coinvolgimento della Direzione commerciale e del settore Pianificazione strategica di RFI.

Crisitiano Ruggia, in previsione di un nuovo incontro con RFI, sintetizza i temi emersi:

- il possibile scenario di riutilizzo della ferrovia ad usi urbani-metropolitani, con la previsione di nuove fermate di servizio viaggiatori;
- la possibile valorizzazione del patrimonio di RFI (revisione del distretto di trasformazione di Valdellora, nuova destinazione dell'area "ex Cargo" a museo dei trasporti con progetto di valorizzazione della Fondazione FS, riuso dell'edificio storico di Valdellora);
- la possibile cessione dell'area dei Vicci per la porzione destinata ad orti urbani;
- la revisione del contratto d'affitto relativo alla strada in località Valdellora.

CITTA' DELLA SPEZIA

Medaglia d'oro al Merito Civile
Medaglia d'argento al Valor Militare

PIANO URBANISTICO COMUNALE



Sindaco
Dott. Massimo Federici

Vicesindaco e Assessore alla Pianificazione territoriale
Arch. Cristiano Ruggia

Direttore Dipartimento III - Pianificazione territoriale
Arch. Emilio Erario

Dirigente Amministrativo legale
Avv. Laura Niggi

Ufficio del Piano Urbanistico Comunale

Coordinamento
Arch. Daniele Virgilio

Consulenti esterni
Arch. Pierluigi Bolgiani
Arch. Andrea Vergano

Collaboratori interni
Geom. Franco della Rocca
Geom. Dario Campagnolo
Arch. Paes. Sofia Roncone
Dott. Geol. Ivan Vujica

Consulenza geologica
CGT - Centro di Geotecnologie
Prof. Geol. Eros Aielo
Dott. Geol. Filippo Bonciani
Dott. Tommaso Bigio
Dott.ssa Anna Marconi

Aspetti ambientali
Dott. Lanfranco Biso
Dott.ssa Sabrina Masetti
Dott. Fabio Giacomazzi

Aspetti agronomici e forestali
Dott. Agr. Marco La Mantia

Aspetti infrastrutturali per la mobilità
Ing. Gianluca Rinaldi
Ing. Alessandro Trapani

Infrastrutture e opere pubbliche
Ing. Claudio Zanini

Aspetti energetici
Ing. Michela Cereghino

Aspetti statistici
Dott.ssa Giorgia Maggiani
Dott. Mirco Rossini

Sistema informativo territoriale
Dott. Fabio Azzurrini
Geom. Gianluca Carro

Partecipazione
Dott. David Virgilio
LABTER
Dott. Fabio Giacomazzi

Stagiste
Dott.ssa Gaia Granelli
Dott.ssa Selene Venè
Dott.ssa Barbara Esposto